QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-960

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI'
1 Febbraio 1957
Anno XIII - Num. 28
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-829, 50-186, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. area.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7200, sem. L. 3900, trim. L. 1950. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5950, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Le rivendicazioni sull'Alto Adige

Ferma risposta italiana al memorandum austriaco

Una riunione a Palazzo Chigi presieduta da Segni - Prima di consegnare il documento Roma desidera che Vienna «precisi il suo pensiero sulle sorprendenti dichiarazioni fatte ad Innsbruck dal sottosegretario Gschnitzer»

Roma, 31 gennaio.

«L'ambasciatore d'Austria, signor Loewenthal-Chiumecky — dice un comunicato ufficiale — è stato ricevuto oggi dal segretario generale del Ministero degli Affari Esteri, ambasciatore Rossi Longhi, il quale lo ha informato che la risposta italiana al *memorandum* austriaco dell'8 ottobre u. s. sull'applicazione dell'accordo di Parigi del 5 settembre 1946 è stata approntata.

«L'ambasciatore Rossi Longhi ha fatto, però, presente che, prima di consegnarla, il governo italiano desidera che il governo austriaco precisi il suo pensiero in merito alle sorprendenti dichiarazioni fatte dal sottosegretario degli Esteri austriaco, signor Gschnitzer, nel discorso tenuto a Innsbruck il 25 corrente che sono sembrate rimettere in discussione le stesse basi dell'accordo suddetto».

L'Italia non ha alcun dovere, né sul piano giuridico né su quello morale, di andare oltre la stretta applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber stipulato a Parigi il 5 settembre 1946. Ad esso si è mantenuta scrupolosamente fedele sino ad ora, e tale ancora si manterrà respingendo comunque ogni interpretazione che non corrisponda agli impegni internazionali allora assunti: è questo il senso delle conclusioni cui è giunta una riunione che, sotto la presidenza dell'on. Segni e con l'intervento del vice-presidente Saragat, dei ministri Martino e Tambroni, dei sottosegretari Russo, Badini-Confalonieri e Folchi, del nostro ambasciatore a Vienna, Corrias, è stata dedicata questa mattina al Viminale alla situazione dell'Alto Adige.

Le stesse conclusioni, tradotte nei termini del linguaggio diplomatico, verranno comunicate uno dei prossimi giorni al governo austriaco per mezzo di una nota formale. Nella riunione di stamane si è voluto fare il punto della situazione altoatesina, in relazione, soprattutto, ad inaccettabili atteggiamenti e manifestazioni da parte responsabile austriaca. Sin dall'estate dello scorso anno, per porre un termine allo stillicidio delle estemporanee dichiarazioni, il nostro governo chiese a Vienna di voler puntualizzare le pretese inadempienze italiane agli accordi De Gasperi-Gruber. Nell'ottobre, il governo austriaco rimise a Palazzo Chigi un *memorandum* articolato in sette punti, al quale oggi si è data una risposta.

La tesi principale che sembra essere stata sostenuta da parte austriaca è una pretesa a considerare l'esistenza di una non meglio definita frontiera etnica, non in coincidenza con quella fra i due Stati: e questo è il punto fondamentale che viene respinto da parte italiana, essendo in contrasto con lo spirito degli accordi del '46, tutti informati al principio della convivenza di due diversi gruppi etnici entro l'ambito di una stessa regione.

La tensione era stata frattanto accresciuta da un discorso pronunciato ad Innsbruck il 25 corrente dal sottosegretario austriaco agli Esteri, prof. Gschnitzer, che con particolare violenza verbale sembrava voler rimettere in discussione persino la frontiera del Brennero. Perciò, mentre la nota diplomatica approvata stamane risponderà al *memorandum* del governo di Vienna, il nostro sottosegretario agli Esteri Badini-Confalonieri ha fatto ad un'agenzia di stampa, *L'Italia*, una dichiarazione che respinge le affermazioni del professor Gschnitzer.

Sostanzialmente egli ha detto: «L'accordo De Gasperi-Gruber non prevede in Alto Adige uno Stato nello Stato né configura gli abitanti di lingua tedesca come una comunità distinta, avulsa dal restante della nazione. E', invece, ben vero che lo speciale statuto regionale per il Trentino-Alto Adige tutela ampiamente il carattere etnico e culturale degli abitanti di lingua tedesca, con garanzie costituzionali che operano con carattere di permanente continuità, sicché nessuno ha diritto a revocare in dubbio la volontà del governo italiano di salvaguardare i valori morali e materiali di quella minoranza».

Ciò premesso, il sottosegretario Badini-Confalonieri ha proseguito: «Il governo italiano non può fare a meno di esprimere la sua sorpresa per il fatto che il sottosegretario Gschnitzer abbia creduto di ricorrere ad argomenti che contrastano con gli impegni che il governo austriaco ha più volte riaffermato, e che escludono che possa venire messa in discussione la frontiera del Brennero. Una qualsiasi distinzione tra frontiera etnica e frontiera politica è artificiosa ed inammissibile. Non si comprende, quindi, quale scopo persegua il sottosegretario Gschnitzer con i suoi continui interventi oratori, capaci solo di creare quell'atmosfera di artificiosa eccitazione che provoca gli atti di violenza e legittima il sospetto di una politica nazionalistica e razziale».

v. g.

Segni andrà a Parigi per la riunione sull'Euratom

Il Senato ha eletto i suoi nove rappresentanti alla C.E.C.A.

Roma, 31 gennaio.

Il presidente del Consiglio, on. Segni, ha inviato la sua adesione all'invito del presidente francese Guy Mollet per una riunione a Parigi dei Primi ministri dei Paesi della CECA sul mercato comune e l'Euratom, indicando come data per l'incontro il giorno 21 febbraio prossimo. Domani sera partirà per Bruxelles il ministro degli Esteri Martino. Nella capitale belga avrà inizio lunedì la nuova riunione dei ministri degli Esteri dedicata allo stesso argomento.

I vari gruppi parlamentari ne hanno intanto iniziato lo studio approfondito. Quello socialista, oltre a chiedere la convocazione della Commissione degli Esteri per ascoltare una relazione di Martino, ha nominato una commissione composta dei senatori Giua, Busoni, Picchiotti, Mariotti, Roda, Mancinelli e Cerutti per l'esame dei problemi connessi al mercato comune e all'Euratom. Lo stesso è stato fatto da parte comunista, con la nomina di un comitato di studio composto dai senatori Banfi, Boccassi, Bosi, Fortunati, Gramegna, Montagnani, Negarville e Pesenti.

Si sono riuniti in assemblea anche i gruppi parlamentari d.c. della Camera e del Senato, che hanno rispettivamente ascoltato una relazione dell'on. Benvenuti e del sen. Guglielmone. Alla presenza dell'on. Segni, ha parlato in argomento anche il segretario della d.c., on. Fanfani, che ha confermato l'annuncio che tali problemi saranno all'ordine del giorno del prossimo Consiglio nazionale della D.C., indetto per il 4 febbraio. Dal suo canto l'on. Saragat ha riferito in merito al presidente Segni, dopo avere avuto un lungo, approfondito colloquio sulla materia con Luigi Einaudi, notoriamente assai favorevole ai progetti in esame.

Il Senato ha proceduto all'elezione dei suoi rappresentanti in seno all'assemblea della CECA. Sono risultati eletti i sen. Battaglia del PLI, Battista, Boggiano-Pico, Braccesi, Guglielmone, Carboni e Caron della D.C., Amadeo del PRI e Granzotto-Basso del PSDI. Membro effettivo dell'assemblea consultiva del Consiglio d'Europa è stato eletto il liberale Dardanelli, membro supplente il d.c. Sibille.

La tesi del pediluvio ribadita al processo di Venezia

Tutto nella vicenda Montesi ritorna come il primo giorno

L'ex-fidanzato afferma di non aver creduto all'omicidio - I funzionari della polizia spiegano che la morte per disgrazia parve l'ipotesi meno illogica - La sorella di Wilma, parlando di Ostia, "diceva sicuramente la verità,,

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 31 gennaio.

Tutto, oggi, è tornato come il primo giorno. Tutto è ancora tornato molto semplice o, se si vuole, estremamente complicato. Bisogna avere il coraggio di dire che non c'è nessun rebus da sciogliere oppure, se per caso esiste, si tratta forse d'un rebus senza soluzione. Dobbiamo dunque darci per vinti?

Abbiamo lasciato ieri Wilma Montesi annegata sul tratto di spiaggia a Tor Vaianica, pianta dai genitori e ce la ritroviamo questa mattina sul tavolo di marmo della morgue, visitata dai periti e data per morta di malore in seguito a un disgraziato pediluvio. Le cose stanno così anche se possono provocare meraviglia, delusione, rabbia o sollievo; e che stiano ancora fino ad oggi in questo modo non lo affermano testimoni sui quali si possono avere dubbi. Questi testimoni sono — come si dice — persone qualificate, niente meno che funzionari della Squadra Mobile della Questura di Roma, che agirono in epoca non sospetta.

Vedere in 5ª pagina servizi e fotografie dei nostri inviati speciali a Venezia

Fiancheggiando il lavoro dei nostri colleghi, che su questo giornale si occupano del processo, noi dovremmo raccontare l'atmosfera delle udienze; e di ogni udienza mettere quindi in risalto gli elementi umani e di carattere o di ambiente. Oggi non si è avuto nulla di tutto ciò, ma ugualmente siamo costretti ad occuparcene perché attraverso voci quasi meccaniche tanto erano fredde e attraverso verbali quasi aridi tanto erano semplici è comparsa in aula la grande macchina della burocrazia. Se la si accetta tutto rientra in un certo ordine logico; se la si respinge tutto ritorna in un mare tempestoso di insinuazioni, di voci, di accuse che aspettano e non trovano prove, ripetiamo: almeno fino ad oggi.

Alla fine dell'udienza s'era nell'aula veneziana una curiosa aria, determinata dal fatto che le deposizioni di questi primi testi, che non sono né d'accusa né di difesa, e che dovrebbero essere al di sopra della mischia, risultavano favorevoli agli imputati. Noi dunque dobbiamo riferire anche di questa curiosa aria che aleggiava tra le pareti dell'aula, prevenendo però chi ci scrive lettere anonime di non affaticarsi troppo se le nostre parole non risultassero di loro gusto. Non abbiamo nessun motivo per compiacerci o per addolorarci se alla fine della udienza gl'imputati Piccioni e Polito (Montagna era assente) si guardavano intorno come per chiedersi: «Ma perché ci troviamo in questo Tribunale?»; e se gli avvocati si mostravano allegri, pronti alle chiacchiere e a molte dichiarazioni che sarà meglio, più per prudenza che per diffidenza, non ripetere adesso.

La voce della burocrazia poliziesca, come quella di tutte le burocrazie, è fredda, sicura e sibilante. La storia che essa ha raccontato stamattina prendeva le mosse dalla sera del 9 aprile 1953, alle ore 22,30, quando dal commissariato Salario partirono i primi fonogrammi che avvertivano della scomparsa di Wilma Montesi. Chi raccolse la denuncia del padre di Wilma, chi si occupò delle ricerche iniziali e chi fece i primi sopraluoghi rimise ora in moto la narrazione che ci interessa e comparvero oggi, l'uno dopo l'altro, a recitare i diversi capitoli. Come il tempo passa: ecco il commissario Spaccamonti, allora negli uffici di via Salaria e oggi questore di Pisa; ecco il funzionario Barbarino, anche lui allora allo stesso commissariato e oggi distaccato al Ministero degli Interni; ecco Lo Manto, un tempo maresciallo-capo ed ora comandante una squadra giudiziaria; ecco De Luca e Monteleone, della «stazione» di Ostia all'epoca dell'affare Montesi, ma oggi in pensione il primo e l'altro trasferito a Pescia.

Tutti hanno l'aspetto d'uomini posati, tra i 40 e i 50 anni, vestono di scuro, con una predilezione per il doppiopetto e sono abituati a dare ed a ricevere ordini per cui il piglio deciso si mescola all'osservanza delle regole che la gerarchia impone. Tutti hanno modi militareschi, anche se sono in abiti borghesi e subito si capisce come siano soliti ad avere tra le mani faccende di morti annegati o di suicidi e quindi pronti a parlarne senza troppa commozione. Avviarono la «pratica» Wilma Montesi e la condussero avanti secondo le regole del loro mestiere, che è fatto di riserve e di pazienza. Interrogarono, fecero sopraluoghi, misero a verbale, ebbero sospetti e li abbandonarono per ragioni che a loro sembrarono (ed ancora sembrano) buone. Lo dicono e lo ripetono con linguaggio burocratico, giurando all'inizio della deposizione e ringraziando alla fine il Presidente con un inchino.



L'agente Giuliani, già fidanzato della Montesi, parla delle sue personali indagini. (Tel.)

L'interesse dell'udienza, che già si era ravvivato alle parole del maresciallo-capo di pubblica sicurezza Andrea Lo Manto, divampò quando comparvero, l'uno dopo l'altro, Aldo Moriacchi, vice-comandante della Squadra Mobile della Questura di Roma, e Alfredo Magliozzi, suo diretto superiore. La rapida parlantina romana del primo e quella velocissima e napoletana del secondo ci riportarono all'inizio di tutta questa faccenda, nelle giornate di marzo aprile di quattro anni fa, quando ancora navigava nelle acque silenziose delle indagini.

Il commissario Moriacchi, alto e robusto, con il portamento del direttore di banca, ed il suo superiore Magliozzi, magro e stanco, con l'aria del piccolo industriale, non ebbero un attimo di titubanza e nessuna zona d'ombra nei loro ricordi. Per dovere d'ufficio, e senza nessun intervento del questore Polito, entrambi si interessarono ed indagarono sulla morte della povera ragazza di Tor Vaianica e la loro esperienza li portò ad accettare la tesi della disgrazia. Disse ad un certo punto Moriacchi, commentando quel che aveva sentito raccontare da Wanda Montesi addolorata per non aver accompagnata la sorella Wilma nella gita a Ostia: «In coscienza, interrogo da venti anni e ho scoperto molti simulatori, ma qua sostengo che nelle parole di Wanda c'era l'accento della verità».

Moriacchi e Magliozzi avevano pensato all'omicidio, ma l'avevano scartato quasi subito. Poi Magliozzi propendeva per il suicidio, ma alcune prove lo convinsero ad abbandonare anche questa ipotesi per fare sua quella del collega Moriacchi, che era sicuro trattarsi d'una incidentale disgrazia. Il racconto dei due testimoni corre su binari ragionevoli, aderente ad interpretazioni semplici e venne stamattina ripetuto, a breve distanza l'uno dall'altro, senza una contraddizione. Si badi: tutto quello che riferirono oggi al Tribunale avveniva pochissimi giorni dopo il rinvenimento del cadavere, cioè il 13 o il 14 aprile, quando ancora non circolavano le voci nei confronti di Piccioni, quando ancora nessuno aveva fatto visita al capo della polizia Pavone e al questore Polito.

A questo punto è giusto aggiungere che gran parte di tutta questa storia, che va sotto il nome del pediluvio, ricade sulle spalle della dottoressa Passarelli, l'unica persona che vide Wilma in viaggio da Roma a Ostia: dalla fusione del suo racconto con quello dei famigliari di Wilma, prese forza e consistenza la conclusione che ancora oggi lascia perplessi molti italiani e non convinti molti altri. Ma, allora, e oggi lo hanno ripetuto, convinse i due funzionari della Squadra Mobile. Come sempre il verosimile e l'inverosimile si intrecciano ad ogni passo. Eccoci ancora a quei lontani giorni, che nelle parole della madre di Wilma prendono un determinato colore quando dice: «La signora Passarelli mi ha ridato la pace, mi ha fatto ritrovare la mia figliola, con lei sono andata al cimitero per ringraziare Dio». Ma nelle parole di altri, quei giorni e quegli avvenimenti prendono un colore molto diverso. Costoro insinuano: «La Passarelli è una visionaria o, magari, una pedina mossa da personaggi che sono riusciti a rimanere nell'ombra».

Essa verrà a deporre e sarà un giorno in cui la vicenda riprenderà sangue e vita come fosse cosa accaduta ieri. Intanto non si può pensare che due funzionari come Moriacchi e Magliozzi si siano lasciati suggestionare da un racconto persin troppo semplicistico per non destare sospetti. Stamattina, davanti al Tribunale, deponevano sotto il vincolo del giuramento e non erano intimiditi dalla responsabilità di quel che dicevano e nemmeno erano timorosi nel contrastare altre conclusioni, che sono poi quelle che dànno materia al procedimento penale.

Enrico Emanuelli

Saragat discute con Fanfani sulla unificazione socialista

Il congresso del PSI e le possibili conseguenze per il governo - Il capo socialdemocratico a colloquio anche con Segni - I repubblicani rinuncerebbero alle Partecipazioni statali

Roma, 31 gennaio.

I maggiori esponenti dei partiti della maggioranza stanno intensificando i loro contatti in vista del congresso socialista e, soprattutto, in vista di quello che potrà avvenire dopo. Oggi l'incontro più significativo è stato quello tra Fanfani e Saragat, che hanno fatto colazione insieme, ad Ostia, ed hanno esaminato per tre ore tutte le possibilità della situazione, a breve e lunga scadenza. Il futuro del governo e della formula su cui si appoggia dipende in misura notevole dagli orientamenti dei due *leaders*.

Ad evitare ogni possibile malinteso, comunque, Saragat, subito dopo si è recato da Segni e, oltre a parlare di questioni connesse con il «mercato comune», l'ha messo al corrente della lunga conversazione avuta con il segretario della D. C. Segni aveva già visto Malagodi e De Caro, portavoce dell'inquietudine che serpeggia nel campo liberale per l'incertezza sui prossimi atteggiamenti dei socialdemocratici e degli stessi d. c. Sabato si apriranno i lavori del Consiglio Nazionale del P.L.I., ed è logico che i due maggiori responsabili del partito si siano preoccupati di sondare direttamente le intenzioni del Presidente.

Dando per scontato che dopo il congresso socialista qualcosa dovrà avvenire, si può confermare in linea generale che tutte le conversazioni e i sondaggi che stanno avvenendo in questi giorni negli ambienti politici romani si orientano verso due obiettivi: il rafforzamento, attraverso un rimpasto, dell'attuale compagine governativa con l'ingresso nel Ministero dei repubblicani e qualche altro spostamento interno, o la sostituzione, attraverso una crisi, dell'attuale formula quadripartitica con un governo a tre (d. c., repubblicani e socialdemocratici) sostenuto dall'astensione del P.S.I. Nello sfondo dell'una e dell'altra ipotesi resta impregiudicato il problema dell'eventuale anticipazione delle elezioni politiche.

La prima ipotesi — «rilancio» del quadripartito — appare per il momento assai più consistente della seconda. Stasera, conversando con un giornalista, Pacciardi l'ha rafforzata osservando che i repubblicani potrebbero accettare anche un ministero diverso da quello delle Partecipazioni statali sul quale, come si ricorderà, hanno impostato la loro battaglia. L'accettazione del cambio faciliterebbe molto la fatica di Segni, che potrebbe così accontentare i d. c., desiderosi di riservare ad un loro uomo la direzione del nuovo ministero. Resterebbe il problema dei patti agrari, sul quale, come che vadano le cose a Venezia, i socialdemocratici continueranno presumibilmente ad insistere. Ma non si esclude, ed anzi i bene informati avallano l'ipotesi, una modifica del punto di vista governativo sulla questione, in modo da avvicinarlo ai fautori della giusta causa permanente.

La direzione del P.S.I. ha tenuto oggi una riunione per esaminare l'andamento dei congressi provinciali e discutere i vari problemi politico-organizzativi connessi con lo svolgimento del congresso. Basso si è dichiarato ottimista: «Il mio giudizio sui congressi provinciali — ha detto — è nel complesso positivo. Mi pare che la stragrande maggioranza del partito aspiri a realizzare l'unità su di una chiara piattaforma di politica socialista. Nel quadro di questa esigenza i rapporti con il PCI — ha concluso — tendono a configurarsi al di fuori di ogni patto scritto con rapporti di reciproca autonomia». Anche i nenniani continuano a mostrarsi molto ottimisti e sono convinti di poter contare sul sessanta-settanta per cento dei delegati. E' difficile tuttavia dire quanto, in questa cifra, pesi la percentuale dei voti che le altre correnti tendono, invece, a considerare ancora dubbi e recuperabili. C'è tutto il gruppo degli ex morandiani, in gran parte funzionari dell'apparato, che gravitano tra Nenni e Basso. Se Basso non raggiungerà un accordo con Nenni per isolare Pertini, essi potrebbero consentire all'ex segretario del partito di svolgere un'azione determinante.

e. f.

Dichiarazioni di Gronchi sull'unione europea

Roma, 31 gennaio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa mattina al Quirinale i componenti della Presidenza del Movimento Europeo, accompagnati dall'on. Pacciardi, presidente del Consiglio nazionale italiano, e dal segretario, dr. Seco Suardo. Precedentemente il Capo dello Stato aveva ricevuto il presidente della sezione Senato del gruppo parlamentare Movimento Europeo, sen. Santero, accompagnato dai componenti il direttivo del gruppo stesso e da una rappresentanza della sezione della Camera.

All'indirizzo di omaggio rivoltogli, il Capo dello Stato ha risposto esprimendo il suo apprezzamento per l'attività che il movimento si propone di svolgere per favorire l'integrazione europea e ha ricordato che gli sforzi per raggiungere l'integrazione economica non devono far dimenticare la necessaria integrazione politica. E' indispensabile inoltre tener conto fin d'ora della evidente opportunità di non moltiplicare le rappresentanze parlamentari per le varie organizzazioni creando una molteplicità pregiudizievole ad ogni azione unitaria.

Nel campo politico, poi, cercare volta per volta, problema per problema, un atteggiamento comune — ha proseguito il Presidente Gronchi — è senza dubbio un metodo pratico. E il lavoro compiuto dai vari movimenti nazionali e gli accordi che si vanno realizzando fra i governi potranno conseguire maggiori risultati se si riuscirà a costituire un unico Parlamento europeo eletto a suffragio diretto.

De Nicola assicura l'on. Leone che sarà a Roma il 6 febbraio

Lungo colloquio telefonico con il Presidente della Camera - Il Parlamento discuterà con procedura d'urgenza una legge che punisce le offese alla Corte Costituzionale

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 31 gennaio.

Il sen. De Nicola ha ricevuto questa sera, in un lungo colloquio telefonico con il presidente della Camera on. Leone, precise assicurazioni che sarà presentato con procedura d'urgenza il progetto di legge per le sanzioni penali nel caso di vilipendio alla Corte costituzionale. Il senatore napoletano, contrariamente a quanto aveva fatto intendere stamane ad alcuni suoi amici, avrebbe perciò deciso di fare ritorno a Roma in questi giorni per presiedere al Palazzo della Consulta l'udienza del 6 febbraio.

Questo il fatto saliente nella cronaca della vacanza napoletana del parlamentare, giunto a Torre del Greco di buonora. Sceso dall'auto in piazza Garibaldi, dopo aver fatto una passeggiata a piedi fino alla sua abitazione, rispondendo con effusione ai frequenti saluti, egli si è recato a far visita al nipote, avv. Guido Martinelli, che abita in un palazzo attiguo. Quindi è ritornato nel suo studio, ove gli sono stati portati i due quotidiani neofascisti di Roma che recavano un nuovo attacco alla Corte costituzionale.

Circa la questione giuridica della difesa della Corte dal reato di vilipendio, taluni autorevoli studiosi di diritto fanno notare che nel nostro codice penale esistono due articoli, il 290 e il 342, che prevedono appunto le offese fatte, a voce o a mezzo di scritti o disegni, del «Corpo» e all'«Ordine» giudiziario, in cui certo rientra anche la suprema magistratura che De Nicola definì recentemente «vestale della Costituzione».

Altri ritengono invece — e fra tutti citeremo tre intimi amici di De Nicola, Giovanni Porzio ed i professori universitari Claudio Ferri e Carlo Venditti — che la «Costituzione», dato il suo particolarissimo carattere, abbia bisogno per ottenere *ope legis* questa tutela d'una menzione specifica, così come accade per gli altri istituti espressamente elencati, e ciò in base al classico principio della giurisprudenza che il legislatore *ubi voluit dixit, ubi noluit tacuit*.

Comunque — secondo persone assai vicine all'on. De Nicola — il problema della difesa della Corte dal reato di vilipendio è solo una delle questioni che attendono di essere risolte, essendovi l'altra dei rapporti, e anzi della possibilità della coesistenza delle due Corti costituzionali, quella che siede in Roma e l'altra, minore, che si aduna in Palermo.

Ed ancora: l'aderenza delle leggi di polizia, recentemente approvate con la lettera e lo spirito della Costituzione, alla luce delle ultime sentenze della Corte Costituzionale. E, infine, un problema di protocollo, che non è una pura questione di forma per i maniaci del cerimoniale: cioè la precedenza sul Governo da assegnare alla Corte in tutte le pubbliche manifestazioni, subito dopo i rappresentanti delle due Camere legislative, da cui, secondo lo spirito della Carta costituzionale, emana ogni investitura nella nostra Repubblica parlamentare.

e. g.

Il governo di Bonn ribadisce la sua fedeltà alle alleanze occidentali

L'appassionato dibattito sulla politica estera al Bundestag trasmesso per televisione - Il Ministro Von Brentano afferma: "Ai russi va detto chiaramente che la libertà e la sicurezza della Germania non costituiscono il prezzo della sua unificazione,, - L'opposizione accusa Adenauer di "immobilismo,,

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 31 gennaio.

L'odierno dibattito al Bundestag sulla politica estera del governo è stato il primo atto della campagna per le elezioni generali del settembre prossimo. Il carattere elettorale della discussione si è rivelato nella desueta aggressività degli oratori, nei continui incidenti, interruzioni e scambi di invettive di maniera artificiosa e «spettacolare», destinati a far presa sui milioni di tedeschi che hanno seguito la seduta alla radio e alla televisione.

Fra i clamori, i cori di protesta e i tumulti dell'una e dell'altra parte, sono corse parole piuttosto grosse per i costumi del Parlamento tedesco. Il ministro degli Esteri von Brentano, che ha letto una dichiarazione di governo, ha seccamente negato ad un deputato socialista la facoltà di interromperlo con una domanda (l'interruzione dev'essere sempre autorizzata dall'oratore); allora i deputati dell'opposizione si sono levati in piedi vociando e uno di loro ha gridato al ministro: «Lo sappiamo che lei è un bugiardo. Per questo non vuol rispondere alle nostre domande». «Non voglio scendere al vostro livello» ha risposto duramente von Brentano scatenando un'altra ondata di tumulti. Poco prima nel difendere Adenauer da una accusa, egli aveva definito il leader dei liberali Maier un «calunniatore cosciente».

A sua volta il capo dell'opposizione Ollenhauer ha denunciato il tentativo dei democristiani di trasformare il dibattito in un comizio politico, ma non ha saputo resistere alla tentazione — sapendo di essere ascoltato e osservato da milioni di tedeschi — di invitare gli elettori a votare per il suo partito.

Il dibattito, cominciato stamattina alle nove, è continuato fino a tarda sera in una atmosfera di grande eccitazione (vi hanno assistito dalle tribune «al completo» anche gli ambasciatori degli Stati Uniti e dell'URSS Conant e Kudriavzev; il Cancelliere non ha preso la parola). Dalla discussione non sono scaturiti elementi nuovi. Dopo talune incertezze degli scorsi mesi, il governo è tornato sulle posizioni antiche: la sicurezza e la libertà della Germania Occidentale, questo è il concetto fondamentale della politica di Bonn, restano al primo posto. Quindi, fedeltà assoluta alle alleanze atlantiche e niente avventurosi tentativi per riunificare il paese.

L'opposizione socialdemocratica ha accusato Adenauer di immobilismo sostenendo la necessità di sacrificare le alleanze militari all'unità della Germania. E' la vecchia tesi neutralista, mai ripudiata dai socialdemocratici tedeschi anche nei momenti di maggiore tensione internazionale.

Il discorso di von Brentano, che ha aperto il dibattito, è stato coraggioso. Gli avvenimenti degli ultimi mesi e i fatti di Ungheria in particolare, così si è espresso il ministro, hanno fatto diminuire le probabilità di riunificare la Germania. Per ora non esistono vie d'uscita o soluzioni di ricambio. La questione tedesca è legata strettamente ai vasti problemi del controllo degli armamenti, della distensione e della sicurezza europea che soltanto le grandi potenze possono affrontare e risolvere. Il governo di Bonn può soltanto al momento opportuno tener conto della mutata situazione internazionale. Da sola la Germania non può manovrare. Per ottenere la riunificazione può perdere la propria libertà. E' inutile quindi parlare di iniziative tedesche per un sistema di sicurezza europea, come fanno i socialdemocratici.

Inutile ricorrere anche ai buoni uffici delle Nazioni Unite (altra via indicata dall'opposizione) in quanto — ha affermato il Ministro — l'ONU ha dimostrato di recente una relativa efficienza.

Ai tedeschi quindi non resta che attendere gli sviluppi della situazione sul solido terreno delle alleanze occidentali. Cioè, riprendere il filo del dialogo con i sovietici, ma dir loro chiaramente che la libertà e la sicurezza della Germania non costituiscono il prezzo dell'unità: «Noi rifiutiamo le vie di mezzo e il neutralismo; né comprensione — ha concluso von Brentano — né simpatia per coloro che hanno soffocato nel sangue l'aspirazione di libertà del popolo ungherese».

Il capo dell'opposizione Ollenhauer ha sostenuto invece che i due blocchi significano un permanente pericolo di guerra ed ha criticato con asprezza «l'immobilismo atlantico di Adenauer». «Il Governo — ha detto — deve prendere le iniziative ed appoggiare le relazioni del Paese con l'Unione sovietica e l'Est in genere. Al momento opportuno dovremo essere pronti a sacrificare le alleanze occidentali all'unità del Paese». Secondo il capo dell'opposizione, è necessario consolidare la organizzazione delle Nazioni Unite ed elaborare un sistema europeo di sicurezza.

La seduta è stata interrotta a mezzanotte dopo oltre 12 ore di discussione. La votazione sulla dichiarazione di governo avverrà mercoledì prossimo.

Massimo Conti

Il generale Norstad conferma la difesa nucleare della NATO

Washington, 31 gennaio.

Il generale Lauris Norstad, comandante supremo delle forze atlantiche in Europa, ha confermato oggi in modo esplicito che, se l'Unione Sovietica cercherà di infrangere il dispositivo europeo di difesa, gli Occidentali risponderanno all'aggressione con l'impiego di armi nucleari. Norstad ha fatto tali dichiarazioni ai giornalisti che lo hanno intervistato a Washington, dove egli si trova attualmente per consultazioni con esponenti militari degli Stati Uniti.

Il generale Norstad ha aggiunto che, a suo parere, sta diventando oltremodo necessaria una distribuzione dei mezzi atomici, in appoggio alle forze della NATO (Alleanza Atlantica). Egli ha fatto presente, tuttavia, che ciò non significa da parte degli Stati Uniti il dover cedere «la proprietà di armi, spolette o bombe nucleari».

Il ministro americano dell'esercito, Wilber Brucker, parlando oggi alla Commissione per le forze armate della Camera dei rappresentanti, ha dichiarato che verso la metà dell'estate del 1958 circa il 70 per cento dei battaglioni antiaerei del sistema continentale difensivo degli Stati Uniti saranno armati con missili Nike, di straordinaria precisione.

CRONACA CITTADINA

Poco confortante la situazione dell'assistenza sanitaria

Il «tutto esaurito» negli ospedali 6780 posti-letto sono insufficienti

Anche ieri segnalati due casi di ammalati respinti - Lunghe attese e dolorose peregrinazioni - Sette letti ogni mille abitanti adulti e due ogni mille bambini - Le zone di borgo San Paolo, barriera Milano e Madonna di Campagna non hanno ospedali

Accade ogni giorno a qualche ammalato, che sollecita il ricovero in ospedale, di essere pregato di rimandare la richiesta per mancanza di posti disponibili. Tra loro ve ne sono alcuni che si trovano nella necessità di un ricovero immediato. A volte un'ambulanza deve soffermarsi davanti a più di un ospedale prima di depositare il suo carico ed è già accaduto, il caso si è ripetuto qualche giorno fa, che nella dolorosa peregrinazione l'ammalato muoia prima di poter essere soccorso. Quando la stagione diventa rigida e si moltiplicano i malanni propri dell'inverno, i reparti di degenza temporanea sono congestionati. Specie durante la notte si è costretti ad ospitare gli ammalati persino nei corridoi e nei bagni. Al mattino, con le dimissioni nei reparti specializzati, la situazione migliora, per ridiventare caotica alla sera. Alla domenica, quando gli incidenti stradali sono numerosi, i pronti-soccorso sono saturi e i feriti più leggeri sono costretti a lunghe soste prima di poter ricevere le cure dei sanitari. Spesse volte, subito dopo le medicazioni, i feriti vengono avviati ad altri ospedali per trovarvi ricovero; il motivo: tutto esaurito.

La limitata recettività dei nostri ospedali, che da tempo preoccupa gli esperti, è messa in crisi sempre più grave, col passare degli anni, dal progressivo aumento della popolazione torinese: che il primo gennaio ha superato le 863 mila unità. I posti-letto negli ospedali cittadini, compresi i sanatori ed escluse le cliniche private, sono 6200 per gli adulti e 580 per i bambini. Esistono poi 3770 posti negli ospedali psichiatrici (6256 con quelli di tutta la provincia). Dall'esame delle statistiche, che segnalano il numero dei degenti al primo giorno di ogni mese, risulta che gli ammalati non sono quasi mai inferiori ai letti disponibili, sebbene la curva delle malattie subisca notevoli variazioni nel corso dell'anno. Questo, insieme con gli episodi troppo spesso segnalati di ammalati respinti dagli ospedali (due anche nella giornata di ieri) dimostra che il numero dei letti è insufficiente e che la nostra città non dispone di un'attrezzatura sanitaria rispondente alle crescenti necessità della popolazione. Il problema tornerà in discussione in Consiglio comunale tra pochi giorni, quando sarà dibattuto il bilancio della città.

La proporzione tra posti-letto e popolazione torinese, che alcuni anni fa superava l'8 per mille, a causa dell'aumento del numero degli abitanti è scesa al 7,25 per mille. Di fronte alla situazione nazionale (4 per mille) Torino sembrerebbe privilegiata, ma è sufficiente qualche osservazione per rendersi conto che la proporzione a cui accennavamo non corrisponde praticamente alla realtà. Agli ospedali cittadini affluiscono molti ammalati della provincia, senza contare che in cliniche specializzate, come quelle di chirurgia cardiaca e di pneumochirurgia, o all'oftalmico, chiedono ricovero ammalati provenienti da tutte le parti d'Italia. Basta questo a spostare il rapporto. Bisogna anche tener conto che la proporzione tra popolazione infantile e posti disponibili per i bambini in ospedale è di appena il 2 per mille. La situazione non migliorerà sino a quando non sarà funzionante la clinica del prof. Guassardo ora in costruzione. Inoltre la specializzazione di parecchi ospedali impone spesse volte di tener vuote decine di letti, mentre in altri, come alle Molinette e al Maria Vittoria, si è talvolta costretti a ricorrere a mezzi di fortuna e a stipare i degenti nelle corsie per non respingere i casi acuti od urgenti.

Anche la dislocazione degli ospedali sul territorio cittadino è ormai inadeguata allo sviluppo assunto dalla città: c'è un gruppo d'importanti nosocomi (Mauriziano, Molinette) che soddisfano alle esigenze della zona sud di Torino, ma a nord esiste soltanto il Maria Vittoria; il popoloso Borgo S. Paolo, dal giorno della distruzione del Martini, è privo di ospedale; l'estrema barriera di Milano e la Madonna di Campagna si trovano in condizioni analoghe.

Torino ha bisogno urgente che i suoi ospedali, resi giustamente famosi dalla rinomanza dei clinici, ma rapidamente invecchiati, per i mutati concetti dell'architettura sanitaria, aumentino la loro capacità, sia con ampliamenti nel corpo degli edifici esistenti, sia con la creazione di nuovi complessi. Tre mesi fa è stata inaugurata la clinica cardiochirurgica del prof. Dogliotti (72 letti). Sono noti i progetti per la clinica pediatrica (che sta sorgendo sul terreno della cascina Ceresa e avrà 300 letti) per il Centro traumatologico dell'INAIL (che sorgerà sulla ex bidonville e sarà capace di 400 posti); per la clinica pneumochirurgica del prof. Biancalana (80 letti), per la clinica odontoiatrica del prof. Roccia (25 letti). I nuovi centri specializzati potranno assorbire alcune categorie di degenti negli ospedali generici lasciando disponibili altrettanti posti. Con la costruzione dell'ospedale Martini si potrebbe risolvere per un certo periodo di anni uno dei più importanti problemi della nostra città. Ma è necessario affrettare i tempi e attuare i progetti che attendono da molti anni.

Ogni spettatore della lirica costa allo Stato 4679 lire

Il parere del Sindaco sul problema delle sovvenzioni

La crisi degli enti e dei teatri lirici sarà esaminata oggi in Senato, a Roma i sindaci delle principali città hanno costituito un comitato per esaminare la situazione e studiare il progetto di legge Brusasca, per la sovvenzione ai 12 enti autonomi e agli 11 teatri lirici di tradizione. La legge, con le modifiche ad essa apportate dal Consiglio dei ministri, limita drasticamente le sovvenzioni finora accordate.

Il sindaco di Torino, avv. Peyron, che fa parte del Comitato ha esaminato ieri il progetto Brusasca, che si fonda essenzialmente su tre principi: ogni ente lirico ha un'attività che prescinde dal fine di lucro; un quinto del programma annuale deve comprendere opere di compositori italiani contemporanei; la gestione degli enti non può essere ceduta a terzi. I rilievi di cui si farà portavoce nella prossima seduta del comitato sono anzitutto di carattere finanziario: non bastano due miliardi e mezzo per garantire il proseguimento dell'attività degli enti lirici italiani. Lo Stato dovrebbe erogare almeno un miliardo in più.

In secondo luogo, nel consiglio di amministrazione degli enti lirici, che comprende il sindaco, il sovrintendente, un esperto musicale del comune, più cinque rappresentanti dei ministeri (Tesoro, Pubblica Istruzione, Presidenza del Consiglio e due esperti), dovrebbero esserci almeno quattro rappresentanti comunali.

Altre modifiche il Sindaco proporrà in merito alla compilazione dei programmi alle norme per la nomina del sovrintendente e sulla necessità di stabilire i compensi massimi per cantanti, direttori e professori d'orchestra, registi ecc. Gli uffici comunali hanno fatto un calcolo di quanto è costato allo Stato, nella nostra città, ogni spettatore di spettacoli lirici convenzionali: nella stagione 54-55 (durante la quale si sono avute a teatro 22.542 presenze) il costo è stato di 4150 lire ogni spettacolo; nel 1955-56, con 19.232 presenze il costo è salito a 4679 lire. Si tratta tuttavia delle cifre più basse d'Italia.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA — 3
MASSIMA + 5,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 1,0; umidità 63 %; pressione 748,2. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono con limitata nuvolosità; nebbia in pianura. Temperatura a Caselle: mass. + 8,2, min. — 5,5, media + 4,2.

Sciopero dei gasisti con erogazione ridotta

I gasisti torinesi della CGIL iniziano oggi uno sciopero di un'ora al giorno per la durata di una settimana. La vertenza, com'è noto, ha carattere nazionale: la categoria chiede miglioramenti economici sulla base di 5 mila lire al mese.

Allo sciopero non partecipano la CISL e la UIL che, in sede nazionale, hanno accettato la mediazione del ministro on. Vigorelli.

Dopo la decisione della CGIL la direzione dell'Esercizio Gas di Torino ha emesso un comunicato nel quale si afferma che «in conseguenza dello sciopero proclamato dalla CGIL la Società dovrà ridurre la pressione nelle tubature; di conseguenza gli utenti sono invitati ad usare il gas con prudenza limitandolo agli usi domestici indispensabili ed all'industria, durante i giorni dal 1° al 8 febbraio incluso».

Revisione del progetto per i controviali di c. Vittorio

L'allargamento sarà limitato conservando la passeggiata

Si è riunita ieri sera, presieduta dal Sindaco, la Commissione per la viabilità, a cui la Giunta aveva rinviato per un riesame, il progetto di allargare le carreggiate laterali di corso Vittorio nel tratto compreso tra via S. Francesco da Paola e corso Umberto.

«*Sono stati esaminati* — ha dichiarato l'avv. Peyron al termine della riunione — *i pro e i contro della proposta. La Commissione ha ritenuto di non dover prendere nessuna decisione definitiva e ha rimandato ogni formulazione di proposta alla prossima assemblea. Contemporaneamente ha deliberato all'unanimità di includere nell'assemblea anche un rappresentante dei pedoni*».

Nel corso della riunione sono stati oggetto di dibattito la circolazione dei veicoli e il parcheggio delle auto. Per quanto riguarda i viali della passeggiata è stata anche avanzata una proposta di compromesso: restringerla di un metro soltanto, in modo da far posto alle auto, disposte a spina di pesce. La commissione ha per ora accantonato il problema per quanto riguarda i viali tra Porta Nuova e via S. Francesco da Paola. Ha invece esaminato tutte le possibilità per il tratto compreso tra Porta Nuova e corso Umberto, tenendo conto del fatto che in questo tratto i pedoni hanno a disposizione anche i portici.

Sul progetto di avviare gli autobus sui controviali, sono state sollevate parecchie eccezioni: non è pericoloso che gli autobus si inseriscano in una sede percorsa da veicoli di diverse caratteristiche, come le biciclette? Non è meglio creare per loro una sede propria? E in questo caso, non si perderebbero i vantaggi dell'allargamento della carreggiata? «*Il problema è ancora da risolvere* — ha detto il Sindaco —: *richiede un'indagine ulteriore*».

Penoso dramma in un alloggio di borgo Vanchiglia

Una paralitica cade accanto alla stufa ed è orrendamente bruciata dalle fiamme

La figlia aveva preso una bottiglia di benzina per accendere il fuoco: una vampata le brucia i capelli - La madre vuol gettarsi in suo aiuto, ma inciampa, rovescia la bottiglia e si accascia in un rogo - E' in fin di vita

In un alloggio di due stanze, al quarto piano di via Fontanesi 32 — una vecchia casa di borgata Vanchiglia — abitano i coniugi Giuseppe Bausano di 52 anni, decoratore, e Pierina Pavesio di 49; da molto tempo essi avevano accolto in casa la madre di lei, Maria Cristina vedova Pavesio di 88 anni, una donna afflitta da grave artrosi alle gambe, quasi impossibilitata a muoversi.

Ieri pomeriggio verso le 17 il marito, come di consueto, era al lavoro: nella cucina vi erano le due donne. La vedova Pavesio se ne stava sul divanetto, intenta a leggere il giornale. La figlia aveva appena terminato un laborioso bucato: ad un certo momento decideva di accendere la stufa a legna, per riscaldare l'ambiente e cominciare la preparazione del pasto della sera. La donna disponeva i pezzi di legna, poi tentava di suscitare il fuoco accendendo un grosso cartoccio: ma l'esile fiammella del cerino si spegneva subito. Aveva allora una pessima idea: toglieva dall'armadio una bottiglia di benzina, la stappava e spruzzava abbondantemente la carta: e per la seconda volta vi accostava il fiammifero. Accadeva così un incidente facilmente prevedibile: al contatto del fiammifero il cartoccio s'incendiava di colpo e usciva dallo sportello della stufa in una vampata paurosa.



La signora Pierina Pavesio assiste la madre in ospedale

Alcune faville cadevano sul capo della donna e le bruciavano due o tre ciocche di capelli: con una rapida mossa la Bausano scongiurava ogni ulteriore pericolo. Un piccolo dolore, qualche capello perso: tutto sarebbe finito qui se la madre non si fosse terrorizzata.

— Pierina! Pierina! Attenta! Bruci! Bruci! — gridava la povera vecchia e gettato via il giornale, con un supremo sforzo, nell'impeto della disperazione, riusciva ad alzarsi e a compiere, barcollando, due o tre passi verso la figlia. Ma inciampava e perdeva l'equilibrio. La Bausano, per sorreggerla, si lasciava sfuggire di mano la bottiglia di benzina che piombava sul pavimento e si spaccava: il liquido s'allargava in una grande chiazza e malauguratamente andava a toccare il cartoccio che ancora ardeva a terra, sotto lo sportello della stufa.

Si alzava un'altra fiammata tremenda e proprio in quel momento andava a cadere con la faccia in avanti la vedova Pavesio. Al suo urlo e ai suoi gemiti rispondevano le grida convulse della figlia. In un attimo il fuoco s'apprendeva allo scialle e agli abiti: l'infelice si sarebbe tramutata in una spaventosa torcia umana se la Bausano non avesse avuto la presenza di spirito di soffocare le fiamme con una coperta. Poi tentava di sollevare la madre: ma la Pavesio, donna assai corpulenta, non poteva essere sollevata da una sola persona. E mentre la sventurata gemeva e rantolava «Muoio... muoio...» la figlia si precipitava fuori ad invocare soccorso. Interveniva per prima una vicina d'alloggio, la signora Lucia Righi: le due riuscivano ad alzare la Pavesio e a stenderla sul letto. Intanto altri erano giunti: si telefonava alla Croce Rossa e dopo pochi minuti un'autoambulanza era sul posto. La vecchia, che aveva perso i sensi e appariva in gravi condizioni, veniva caricata su di una barella e trasportata in istrada. Dieci minuti più tardi era all'ospedale Maria Adelaide.

Il medico di turno le riscontrava profonde ustioni di secondo e terzo grado al viso, al collo, alle braccia, alle mani e al petto e ne ordinava l'immediato ricovero con prognosi riservatissima e pericolo di vita. Al suo capezzale, in lacrime e in preda ad un comprensibile sconvolgimento, era la figlia. Alle 19 arrivava a casa il genero che, allibito, apprendeva la notizia dai vicini: risaliva in bicicletta e correva in ospedale. A tarda sera le condizioni della vedova erano disperate e i medici lottavano per strapparla alla morte.

Per un borseggio fallito 21 mesi a un prestigiatore

Il prestigiatore ed illusionista Vincenzo Marcè, di 36 anni, si è dimostrato pessimo borseggiatore lasciandosi cogliere sul fatto da una donna di quasi ottant'anni. Ieri è stato processato in Tribunale. Il fatto risale al 4 settembre 1954. Il Marcè aveva terminato una serie di spettacoli a Milano insieme con i fratelli Cavagna e si era da pochi giorni trasferito a Torino, dove contava di poter dare prova della sua bravura professionale nei «varietà».

Trovandosi su una vettura della linea «9» in via XX Settembre notò che una donna, Nettie Allio, molto anziana, portava una grossa borsa semiaperta. Fu tentato di allungare la mano e tra le dita sentì il portafoglio. Che cosa era per un prestigiatore sfilarlo e metterselo in tasca? Uno scherzo. Quel portafoglio, per di più gonfio, vinse ogni sua incertezza. Ma nel momento in cui ritirava la mano fu spinto da un passeggero che, obbedendo all'invito del bigliettario «Avanti c'è posto», cercava di raggiungere la piattaforma posteriore della vettura.

Per non cadere il Marcè dovette appoggiarsi alla sua vittima e proprio con la mano che aveva il portafoglio. Così fu scoperto. La Allio si mise ad urlare, il prestigiatore-borsaiolo scese precipitevolmente alla prima fermata, ma il vigile urbano Aldo Loviscio lo raggiunse e lo consegnò alla polizia.

Il Tribunale (Pres. Bruno, P. M. Tropea, canc. Sacco) confermando la sentenza del Pretore, lo ha condannato ad 1 anno, 10 mesi e 21 giorni. Difensore l'avv. Nova.

I due rapinatori di Val Salice arrestati a Genova

Smascherati i banditi della collina dal ritratto disegnato dall'aggredita

La vittima è un'abile ritoccatrice fotografa ed ha saputo tratteggiare le caratteristiche del loro volto - Riportati ieri sera a Torino, a mezzanotte la confessione



Rosaria Di Marco, 23 anni

Un fonogramma giunto ieri sera dalla Questura di Genova alla Squadra Mobile torinese, ha segnalato l'arresto, nella città ligure, dei due rapinatori della ventitreenne Rosaria Di Marco.

Il brutale e drammatico episodio si era svolto lunedì sera sulla collina di Valsalice. La signorina Di Marco, proveniente da Parigi dove è emigrata circa un anno fa per lavorare come ritoccatrice presso un laboratorio fotografico, era scesa a Porta Nuova alle 22,30 dal treno in arrivo da Modane. Doveva ripartire, col direttissimo delle 6,12, per il paese in cui abita la sua famiglia: Montorio al Vomano, provincia di Teramo.

Nella sala d'aspetto la Di Marco fu avvicinata da due giovani i quali, dicendosi incaricati da un ente benefico, le proposero di passare la notte in un albergo di fiducia. La giovane li seguì, andò con loro fino al capolinea del 13 e qui i suoi accompagnatori la buttarono a terra con uno spintone, le strapparono la borsetta, contenente 15 mila franchi e 30 mila lire, e si diedero alla fuga. Alla Di Marco non rimase che pregare un automobilista di passaggio di condurla in Questura per denunciare l'aggressione.

Il dirigente della Squadra Mobile, dott. Maugeri, e il suo collaboratore dott. Lo Gatto, promisero alla giovane di rintracciare i due ignobili individui. Ma occorreva conoscere, sia pure approssimativamente, i loro connotati o qualche particolare del loro aspetto, che la vittima avesse notato. La Di Marco, il cui mestiere di ritoccatrice richiede una discreta conoscenza del disegno, si fece dare un foglio di carta e una matita, e abbozzò un ritratto dei rapinatori. Un ritratto vago, ma l'attenzione del dottor Lo Gatto si soffermava sul ciuffo che la Di Marco aveva disegnato sulla testa di uno dei suoi presunti aggressori.

Un ciuffo simile, il funzionario ricordò di averlo già visto: lo sfoggiava un giovinastro caduto in una «retata». Prima di rilasciarlo, lo avevano fotografato perché si trattava di un individuo poco raccomandabile, senza lavoro e dedito al vagabondaggio. Si trattava del ventenne Libero Della Bernardina.

La fotografia del giovane fu mostrata alla Di Marco, che riconobbe senza esitare l'uomo che l'aveva gettata a terra. Il complice venne anche lui identificato: Luciano Quaglia, di 20 anni, residente a Moncalieri.

Sapendo che il Della Bernardina ogni tanto si trasferiva in Liguria, il dott. Maugeri pregò la Questura genovese di informarlo sull'eventuale presenza dei ricercati in quella città. I sospetti ebbero conferma la stessa notte: nel controllare le schedine degli ospiti degli alberghi, un agente lesse il nome del Della Bernardina e del Quaglia. Avevano preso alloggio in una locanda vicina al porto. Prima dell'alba, entrambi erano già in camera di sicurezza a disposizione della polizia torinese, che li ha fatti tradurre nella nostra città col treno delle 22,10. Alle 22 i due venivano interrogati negli uffici della squadra Mobile del dottor Maugeri, verso mezzanotte confessavano.

Libero Della Bernardina non è nuovo alle gesta criminose. Ai primi dello scorso settembre era stato arrestato dai carabinieri di Alassio, perché responsabile di una serie di clamorosi furti ai danni di campeggiatori stranieri. In compagnia di altri tre giovani — tra cui il ventitreenne Giovanni Ferraro di Caselle Torinese — il Della Bernardina saccheggiava le tende dei turisti, scorrazzando lungo la Riviera a bordo di una potente macchina. Una notte, le imprese dei ladri ebbero una conclusione tragica: il Ferraro precipitò sulla scogliera nei pressi di Alassio, mentre tentava di avvicinarsi al «camping» di Santa Croce, e si ferì gravemente. Rimase all'ospedale circa un mese. Il Della Bernardina, che non era stato colto in flagranza, era stato denunciato a piede libero.

Il dott. Rosboch al *Rotary* sulle autonomie regionali

Nella riunione del «Rotary Club», il dottor Michele Rosboch, assessore comunale al Turismo e alle Comunicazioni, ha parlato ieri sera delle «autonomie regionali», rievocando l'attività svolta in questo dopoguerra dall'Associazione regionale italiana. L'intensa azione condotta per la riforma del nostro ordinamento statale ebbe pieno successo, tanto che i nuovi principi furono solennemente sanciti dalla Costituzione. Ma finora non sono state approvate le leggi, che dovrebbero dar vita agli «enti regione», tranne i casi della Sicilia, Sardegna, Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige.

Sono così sorte — ha proseguito l'oratore — nuove associazioni, tra cui il Marp, per difendere il principio e sollecitare l'attuazione delle autonomie regionali. Il dott. Rosboch ha osservato che in Piemonte, nel 1956, soltanto il 21 per cento delle amministrazioni comunali hanno chiuso il bilancio in passivo. E' la percentuale più bassa in Italia; la media nazionale è del 78 per cento e sale al 98 per cento in alcune regioni centro-meridionali. L'oratore ha concluso ricordando come i movimenti regionalistici non abbiano alcuna mira politica, ma si propongano soltanto, nel rispetto dell'unità e indivisibilità dello Stato, di promuovere un utile decentramento di poteri sul piano amministrativo.

Ha poi preso la parola il consigliere Avv. Cravero: egli ha espresso varie riserve sull'applicazione di un regionalismo integrale, particolarmente pericoloso nel giuoco dei maggiori partiti, e ha sottolineato tra l'altro che l'istituzione dell'autorità regionale rischia di duplicare la burocrazia. Il prof. Grosso, presidente della Provincia, pur ribadendo alcune affermazioni del dott. Rosboch, si è dichiarato convinto assertore delle autonomie amministrative, attraverso il decentramento di molte funzioni, che, raggruppate a Roma, rendono più lenta, meno pronta ed efficace l'opera degli enti locali.

Un tranviere condannato in Assise per una frase scherzosa sui carabinieri

Al passaggio della fanfara del battaglione allievi commentò: "Ecco la banda della Coca Cola,, - Denunciato da un passeggero - Quattro mesi di reclusione

In corso Regina Margherita la mattina del 9 giugno 1956 passava il battaglione allievi carabinieri preceduto dalla «fanfara». Una vettura della linea 7 era ferma a Porta Palazzo perché mancava la corrente. Il manovratore, il bigliettario ed i passeggeri si affacciarono ai finestrini a guardare. Il manovratore commentò: «Ecco la banda della Coca Cola». Poi aggiunse: «Per quelli lì, li possiamo lasciar perdere». Le due frasi furono udite da un carabiniere in congedo, Ettore Quaglia, che denunciò il fatto alla Procura.

Ieri il manovratore è comparso in Corte d'Assise accusato di vilipendio delle Forze Armate. L'imputato si chiama Francesco Tarallo, ha 45 anni, da tempo ha lasciato il servizio perché ammalato. Egli ha dichiarato soltanto: «Non è vero che abbia pronunciato quelle parole. Nego di aver voluto offendere le *Forze Armate*». Ma il Quaglia ha confermato di averle udite distintamente e così pure una donna che si trovava sul tram, Giovanna Pesenti, da lui indicata come teste.

L'art. 290 del codice penale punisce «con la reclusione da sei mesi a tre anni chiunque pubblicamente vilipende le Forze Armate dello Stato e quelle della Liberazione». Il P. M. Silicorni, pur ammettendo che la seconda frase «Per quelli lì, li possiamo lasciar perdere» è di significato alquanto oscuro, ha affermato che le parole del Tarallo indicano l'intenzione di disprezzare e deridere il battaglione che sfilava e la fanfara. Ha chiesto la condanna a 6 mesi.

La Corte si è trattenuta più di un'ora e mezzo in camera di consiglio per deliberare la sentenza, ed ha fissato la pena in 4 mesi, concedendo il beneficio della condizionale e della non iscrizione. Difensore era l'avv. Ledda.

Dalla mezzanotte alle due chiusura a Porta Nuova

Per porre termine all'indecoroso spettacolo che la stazione di Porta Nuova offriva durante le ore notturne, dove l'atrio e la biglietteria venivano invasi da girovaghi e da persone di dubbia moralità, la Direzione delle Ferrovie ha disposto che l'edificio venga chiuso al pubblico in determinate ore e che in altre l'ingresso abbia luogo da una sola porta. Il provvedimento è già stato applicato questa notte. Alle 24 in punto le porte d'accesso all'atrio e alla biglietteria sono state chiuse e le persone che si trovavano nella stazione, sprovviste di biglietto di viaggio, sono state allontanate. Alle 2 è stata riaperta la porta d'accesso all'atrio principale, quella del «transatlantico», per consentire l'ingresso ai viaggiatori in partenza con i primi treni. Alle 4 le porte sono state riaperte e l'accesso alla stazione è tornato normale.

Rubano in una fabbrica una cassaforte con 3 milioni

Pietro Alice, custode dello stabilimento «Stefano Colombotto Rosso e Figli» che ha sede in via Castiglione, a Borgo San Paolo, andando ieri mattina alle 7,30 per aprire i locali della fabbrica, trovava una delle porte spalancate. Entrato, si accorgeva che gli uffici erano in grande disordine: dal locale della direzione mancava addirittura la cassaforte a muro del peso di circa un quintale.

L'Alice telefonava immediatamente ai proprietari, i fratelli Angelo e Giovanni Colombotto, e alla polizia. Sul posto si recavano poco dopo il dott. Puma del commissariato di borgo S. Paolo e il dott. Lo Gatto della Mobile. I primi accertamenti permettevano di stabilire che attraverso la porta trovata aperta i ladri erano soltanto usciti. Per entrare si erano aggrappati prima alle inferriate di una finestra, poi a un palo in ferro della luce che sporge dal muro ed erano saliti sul tetto di un capannone della fabbrica. Discesi dalla parte del cortile, avevano raggiunto un terrazzino dal quale avevano infranto il vetro di una finestra avendo così la via libera agli uffici che sono posti al primo piano.

Riconoscendo inattaccabile la cassaforte per il suo difficile sistema di chiusura, i ladri decidevano di asportarla. Scesi nell'officina, che è specializzata nella fabbricazione di viti e bulloni, si munivano di un seghetto per metalli con il quale tagliavano i supporti infissi al muro che reggevano la cassaforte. Con quel pesante e prezioso carico sulle spalle i ladri si allontanavano senza che nessuno nei dintorni potesse accorgersene.

Nella cassaforte erano custoditi circa due milioni in denaro liquido e titoli per un milione. Questi ultimi sono stati «fermati» in banca.

Messa dell'artista — Domenica alle 11,45 nella chiesa di S. Tommaso, messa commemorativa di S. Francesco di Sales, patrono degli scrittori e dei giornalisti, celebrata dal vescovo ausiliare mons. Bottino.

Accademia di medicina — Stasera alle ore 21, in via Po 18, saranno illustrati in seduta pubblica i risultati di ricerche cliniche e anatomiche svolte dai dottori G. Rossi, A. Olivieri, A. Gay, L. Candiollo, L. Balaira e R. Leiloni. I relatori saranno presentati dai soci professori Brunetti, Di Giorgio, Mottura, Loreti e Crosetti. Presiederà la riunione il commissario prof. Mottura.

Università Popolare — Oggi alle 21 in via Principe Amedeo 2, lezioni di lingua inglese e francese dei proff. E. Ivaldi e A. Trigiani.

Specchio dei tempi

Inchiesta sull'Alto Adige - «Dear», «darling», ma poi si devono lavare i pavimenti - Razionalizzare il lavoro dei lattonieri e dei vetrai - Anche a Torino si affittano i bambini? - 15 anni: un'età difficile per trovare lavoro

Un lettore ci scrive da Bolzano:

«Lettore assiduo de *La Stampa*, ho accolto con piacere la notizia data nell'autunno dell'anno scorso dell'accordo avvenuto tra il giornale ed alcuni grandi quotidiani esteri, che si impegnavano a servire la causa dell'Europa ed evitare la diffusione di notizie tendenziose. Come si accorda ora questa iniziativa europeistica con la campagna che *La Stampa* ha iniziato da qualche giorno contro il gruppo etnico tedesco sudtirolese?

«A mio parere *La Stampa* non dovrebbe accogliere semplicemente le tesi sciovinistiche e fasciste di qualche giornale di provincia e tanto meno affiancarsi ai missini. Ci vuole semmai una inchiesta imparziale e corretta, che questo grande quotidiano è certo in grado di fare, conformemente alle sue tradizioni di giornale indipendente e liberale».

Dott. Egmont Jenny.

Un'universitaria ci scrive:

«Ho letto sullo "Specchio dei tempi" ciò che una ragazza italiana "au pair" a Londra ha creduto bene di dire alle "madri timorose" convincendole a spedire le figlie in Inghilterra.

«Sono appena tornata di là, dove mi son fermata parecchio. Ho conosciuto molte ragazze di tutte le nazionalità, "au pair" come me. Posso affermare che il 90 per cento non si trova bene, non perché non abbia spirito di adattamento, ma perché nella maggior parte dei casi l'"au pair continental girl" è considerata in Inghilterra una domestica a mezzo servizio. Ha diritto a tutti i pomeriggi e alcune sere libere, a mangiare a tavola con la famiglia e ad essere trattata come ospite nel caso di visite. In pratica non avviene così e spesso con la scusa di ricevimenti si è pregate di stare in casa nelle ore di libertà non certo per far conversazione con gli ospiti, ma per servirli e lavare i piatti. E' vero che ci si può rifiutare, ma chi non c'è stato forse "non può capire quanto sia difficile rifiutare qualcosa alla suadente cortesia inglese. Si è trattati a "*dear*" o "*darling*" ma si è pregati "*to scrub the floor*" (lavare il pavimento con la spazzola).

«Se la signorina che ha scritto a *La Stampa* è stata fortunata come poche, ringrazi il cielo, ma non faccia sperare gli altri. Con ciò io non voglio distogliere nessuno da questa esperienza che anch'io, sotto tutti gli altri lati, considero positiva. Consiglio di partire pronti a difendere con *fermezza e sempre* i propri diritti».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«E' merito grandissimo di questo quotidiano esporre ai lettori sia le questioni e le idee dell'alta cultura, sia i piccoli problemi quotidiani, dei quali la vita è intessuta. Mi riferisco al recente articolo sulla paradossale situazione della cittadinanza, cui è ormai precluso il servizio dei lattonieri e dei vetrai. Il privato deve saper tamponare la falla d'acqua e applicarsi magari anche i vetri. Si arrangi il cittadino-cliente.

«Secondo la mia opinione l'artigianato deve ancora essere disciplinato. Come vi sono i grandi industriali, così dovrebbero esistere i grandi lattonieri, elettricisti, falegnami e poi i piccoli artigiani. Agli uni ed agli altri, una speciale licenza di esercizio, tenendo presente che la licenza dev'essere concessa in vista del vantaggio dei cittadini tutti. Il piccolo artigiano non dovrebbe permettersi il rifiuto di servire il pubblico, pena, se recidivo, il ritiro della licenza di esercizio. Dovrebbero tenere qualche "apprendista" per soddisfare le necessità talvolta urgenti, della clientela: la quale non lesinerebbe il "giusto prezzo" pel lavoro eseguito».

Nino Vottero.

Una lettrice ci scrive:

«Giorni fa un articolo parlava dei bambini di Cassino sfruttati dalle famiglie per accattonaggio. Purtroppo questo succede anche da noi, a Torino. Chi frequenta un noto mercato rionale alla periferia ovest della città può vedere un cieco seduto in terra. Ha sulle ginocchia una bambina di circa 3 anni avvolta in una coperta, che per tutta la mattinata è costretta a starsene immobile a soffrire il freddo. Il viso è paonazzo, gli occhi supplici. Il cieco si sposta alla domenica davanti alla porta della parrocchia. La gente impietosita dona con larghezza.

«Io non voglio discutere, non voglio sapere chi sia la bimba per questo cieco. Mi chiedo come mai nessuno si interessi della povera, piccola creatura, non pensi al suo martirio di dover starsene lì per delle intere mattinate, inchiodata al freddo. E sì che ha l'età che starebbe bene all'asilo. E' una bella bambina dall'aspetto intelligente e gentile. Che sarà di lei domani?».

Segue la firma.

Un tipografo ci scrive:

«Ho un figlio di 15 anni, ha frequentato la Scuola Arti Grafiche. Per di più anch'io sono tipografo, ed è giusto che mio figlio voglia intraprendere questa professione.

«Ma c'è una difficoltà, ed è questa. All'età di 15 anni un ragazzo si trova nella categoria degli apprendisti e nessun datore di lavoro lo vuol assumere. La ragione? Perché bisogna fargli fare 40 ore settimanali pagandogliene 48: concedergli 20 giorni di ferie e tante altre cose. Quante migliaia di giovani sono nelle condizioni di mio figlio?».

Segue la firma.

Per i figli dell'ex-deportato

Ecco le offerte ricevute da lettori per soccorrere la vedova e i due figli dell'ex-deportato in Germania, Antonio Repaldo, morto a Pinerolo dopo lunga malattia:

Gli inquilini di via Sommacampagna 8 in estremo omaggio per la scomparsa del signor Sebastiano Agnesone L. 20.000; A. B. 1000; M. G. 500; Guido in memoria dello zio Alberto 1000; G. B. nel 1° anniversario della morte del fratello Alberto 1000; G. L. M. 2000; In memoria di Egle e Marleva Levy scomparsi ad Auschwitz 5000; In memoria di Sandro, Wanda e Elena Colombo P. R. 2000; Abbonato n. 104 Torino 5000; Da Incisa 2000; Pierfernando 1000; M. B. in memoria del fratello Giuseppe 500; Angela 1000; In memoria di Gian Giuseppe Beranino 2000; Italo e Riccardo in memoria della mamma 5000; Aldo Orefici 1000; G. N. (Milano) 10.000; In memoria di papà e Maria, N. N. 2500; Mario e Bruno in memoria dello zio Bruno partigiano caduto 500; B. T. 500; Giacherio Giuseppina in memoria della mamma 500; Da un ex I.M.I. di Saluzzo 500; Una vedova 500; N. N. (Parma) 2000; F. B. 1000; Rita e Olvea (Mondovì) 2000; Albina G. L. 1000.

Totale L. 70.000 - Totale precedente L. 107.000 - Totale generale L. 177.000.

Autobus — L'A.T.M. comunica che durante il prossimo carnevale, dal 3 febbraio al 15 marzo, la linea 38, tra via della Rocca e il ponte Vittorio, percorrerà in entrambi i sensi via Maria Vittoria e Lungo Po 4. Una fermata in via Maria Vittoria angolo via della Rocca.

Nel chiarimento relativo allo spettacolo svoltosi recentemente al Teatro Alfieri («Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci») si deve leggere che i professori d'orchestra erano 38 e non 28 come apparso per errore tipografico.

I prezzi delle verdure all'ingrosso hanno registrato una prima flessione

Sempre alti rispetto allo scorso anno - Coste e carciofi pagati ancora il triplo del gennaio '56; cavoli, finocchi e insalata il doppio

VERDURA E FRUTTA	31-1-56	31-12-56	31-1-57
Aglio secco	60	300	300
Coste	25	86	86
Carciofi Sardegna	12	90	36
Carote prod. locale	60	70	65
Cavolfiori [illegible]	57	128	60
Cavoli verza	20	45	45
Cime rapa	20	57	40
Cipolle gialle	45	50	52
Finocchi altre prov.	34	92	70
Indivia	67	126	80
Insalata mista	300	490	230
Lattuga cappuccio	65	200	108
Radicchio rosso	150	210	138
Scarola	40	130	70
Sedano costa piena	65	115	90
Spinaci «ricolo»	110	240	120
Mele «renette»	80	80	74
Arance «tarocchi»	115	190	150
Arance «mori»	95	140	138
Arance «bionde»	60	92	86
Mandarini 1ª qual.	70	110	115

I prezzi indicati sono i «prevalenti» del mercato all'ingrosso al netto di tara, in lire per ogni chilo.

L'andamento della stagione invernale è stato sinora identico a quello dello scorso anno: alcune leggere nevicate senza gravi conseguenze e un mese di gennaio tiepido. L'unica differenza sostanziale la si deve purtroppo registrare nei prezzi della frutta e della verdura. E' un tema sul quale ci siamo già soffermati ripetutamente nelle scorse settimane. Le autorità, a loro volta, hanno esaminato il problema prospettando alcune soluzioni tuttora allo studio. La tabellina dei prezzi all'ingrosso che pubblichiamo conferma, meglio di ogni discorso, che è urgente l'applicazione di provvedimenti a tutela dei consumatori.

In un mese si sono verificati sul Mercato all'ingrosso dei ribassi sensibili per molti tipi di verdura senza che tuttavia la situazione possa dirsi normalizzata. Confrontando infatti i prezzi del gennaio di quest'anno con quelli del gennaio del '56 si riscontrano delle maggiorazioni che, per la loro stessa ampiezza, appaiono ingiustificate.

Coste e carciofi hanno, all'ingrosso, prezzi tripli a quelli dello scorso anno. Cavoli verza, cime di rapa, finocchi, insalata lattuga cappuccio costano il doppio. Molti altri tipi di verdura (fra cui carote, cavolfiori, cipolle, insalata indivia, insalata scarola, sedano, spinaci ecc.) hanno prezzi superiori a quelli del gennaio del '56 nella misura da 15 a 40 lire. Unica eccezione è il «radicchio rosso» che è sceso di 12 lire al chilo (da 150 a 138).

Anche nel settore della frutta (ed il fenomeno è altrettanto inspiegabile) vi sono aumenti rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Soltanto le mele «renette» sono scese di sei lire al chilo (passando da 80 a 74 lire). Le arance «tarocchi» sono state invece 35 lire di più, le arance «mori» 43 lire in più, le arance «bionde» 26 lire in più ed i mandarini di 1ª qualità 45 lire in più.

Naturalmente tutte queste differenze si riscontrano anche sul mercato al dettaglio, nei negozi e sui banchi dei mercati rionali.

Assemblea dei maestri

Presso la sede del Sindacato autonomo scuole elementari, si è svolta ieri pomeriggio l'assemblea degli insegnanti elementari. Il segretario provinciale ha letto una relazione nella quale sono stati posti in evidenza gli aspetti negativi per la scuola e per la categoria contenuti nel progetto dello stato giuridico governativo che è stato presentato ai Sindacati della scuola elementare e di quella media. L'assemblea ha deciso che l'azione comune dei Sindacati continui fino a quando non saranno ottenuti i riconoscimenti richiesti.

STATO CIVILE

Morti Corinna vedova Lecchi a. 93, v. Tenivelli 9; **Messina** Francesca in Ponsetti, a. 49, via Pietro Giuria 50; **Bisio** Carolina ved. Bosno, a. 81, v. Tarino 13; **Rossa** Giuseppina in Curto, a. 51, v. Nizza 342; **Gallina** Elia, a. 76, c. Casale 306; **Boggio** Maria in Boggio, a. 80, v. Alagna 6; **Gili** Domenico, a. 71, str. Valletta 309; **Stocchetto** Giuseppina in Giovannini, a. 76, v. Monte Rosa 74; **Ariano** Dionigi, a. 69, v. Chiomonte 15; **Enrico** Luigi, a. 74, v. As. Bernezzo 49; **Savina** Giuseppe, a. 86, v. Airasca 3; **Rubini** Gaetano, a. 87, v. G. Dina 56; **Rabaldo** Sebastiano, a. 75, v. Tripoli 71; **Melignani** Annibale, a. 67, v. Crist. Colombo 21; **Depra** Carlo, a. 75, v. Bagetti 33; **Molinaro** Matteo, a. 63, v. Drovetti 6; **Pellicotti** Francesco, a. 67, p. IV Marzo 9.

Deceduti in ospedale: **Capodura** Alice, a. 56; **Cesale** Vincenzo, a. 72; **Gruppo** Giuseppe, a. 86; **Tommasi** Elisa ved. Turinetti, a. 79; **Papone** Giuseppe, a. 74; **Re** Giuseppina ved. Colombo, a. 66; **Arenghi** Teresa, a. 77; **Menestrelle** Vincenzo, a. 71; **Cappellaro** Silvio, a. 72; **Stabia** Angela ved. Risia, a. 81; **De Magistri** Pietro, a. 72; **Davaso** Angela ved. Bogetto, a. 75; **Merina** Teresa, a. 40; **Colomba** Antonio, a. 67; **Galleano** Giacomo, a. 83; **Avico** Francesca ved. Andreis, a. 65; **Borgialli** Petronilla ved. Fassi, a. 84; **Ferrero** Mario, mesi 1; **Grivet** Fedele Giuseppe, a. 42; **Scaramuzza** Sebastiano, a. 52; **Bossi** Celestina in Monea, a. 81.

Morti 23 - Nati 20

La condanna di Unamuno

Sull'*Osservatore Romano* di ieri, in prima pagina, al latino del decreto del Sant'Offizio con cui si condannano i due libri di Miguel de Unamuno *Del sentimiento tragico de la vida* e *Agonia del Cristianismo* corrisponde un commento che vuol essere una spiegazione e una giustificazione. Bisogna premettere che i due libri del grande scrittore basco hanno molti anni, il primo è del 1911 e quindi naviga verso la riva inoffensiva dei cinquanta, il secondo fu scritto nell'esilio parigino nel 1926 e pubblicato nell'originale solo nel 1931. Un commento era quindi indispensabile per chiarire la portata di due libri che appartengono al passato e neppure più in Spagna costituiscono opere di attualità: tutt'al più rappresentano due momenti di una delle più belle carriere intellettuali del nostro secolo. Va ricordato inoltre che l'odierna condanna viene a ribadire e a sottolineare con nuova violenza la precedente proibizione *ipso jure* del 1942 delle due opere.

Il giornale ricorda che il primo provvedimento era stato preso dall'allora vescovo di Salamanca, monsignor Enrico Pla Y Deniel, oggi cardinale arcivescovo di Toledo. Testualmente segue questa considerazione: «Egli sottolineava che l'edizione da lui esaminata era stata stampata a Madrid nel 1938 quando su quella città gravava la dominazione rossa». Non occorre molto fiuto per capire che la politica non era stata del tutto estranea al fatto, o, per lo meno, era lecito il sospetto — quanto mai doloroso e rattristante — che nel giustificato intervento del vescovo fosse entrata una psicologia di ordine diverso, una suggestione che esulava dalla semplice ragione spirituale. Nessuno infatti saprebbe sostenere che nelle opere di Unamuno non ci siano errori contro la fede cristiana, ma non mi sembra necessario tirare in ballo la faccenda dell'edizione della Madrid rossa; chi conosce la Spagna non deve faticare molto a citare contraddizioni del genere, inoltre con tutta probabilità nell'idea dell'editore occasionale non c'era nessuna intenzione di fare propaganda contro la religione. Unamuno, infatti, non serve nessuna causa, all'infuori della sua, e così come può essere pericoloso al cattolicesimo lo è ugualmente per il marxismo o per il protestantesimo.

Ma prima di ricordare brevemente la figura dello scrittore, ci sia concesso insistere ancora un momento sull'importanza dell'uomo, di un uomo che continua a disturbare, a dare noia anche dopo vent'anni che è morto. Unamuno è ancora una volta vittima di una grossa e per certi lati scandalosa campagna di natura politica. Esiliato dal dittatore Primo De Rivera, sopportato a stento dagli uomini della repubblica, malvisto dagli amici di Franco, si poteva sperare che dopo la morte le invidie e le inimicizie si sarebbero placate, e invece la guerra contro questo difficile anti-conformista è aumentata.

Vale la pena di ricordare un episodio che ha pure qualche legame con la proibizione del 1942 e con la condanna del 1957. Nell'ottobre 1953 la Spagna festeggiò il VII centenario dell'Università di Salamanca (di cui Unamuno era stato per tanti anni rettore) e in quell'occasione si era stabilito di rendere un omaggio internazionale all'a memoria di Unamuno: si doveva inaugurare un museo, Gregorio Marañon avrebbe dovuto tenere la lezione ufficiale. Due giorni prima della cerimonia il ministro dell'educazione nazionale, Ruiz Gimenez, fu convocato dal Primate di Toledo, sempre lo stesso Pla Y Deniel, e invitato ad abolire la parte della cerimonia che riguardava lo scrittore. L'intervento del primate era stato agevolato in precedenza da una pastorale del vescovo delle Canarie in cui Unamuno veniva definito grande eretico e maestro di eresia.

Sono nomi che ritornano nell'articolo dell'*Osservatore* e rappresentano la parte dell'ortodossia contro quella delle «personalità del mondo intellettuale spagnolo e di altre Nazioni (*che*) hanno anche recentemente fatto grandi elogi di Unamuno». Ora è proprio su questo punto che vien fatto di avanzare i nostri dubbi. A nostro modesto parere le opere di Unamuno non hanno più quel veleno diretto, non costituiscono più un pericolo di infezione. Naturalmente ci sono nei saggi, nei romanzi e anche nelle poesie dello scrittore delle proposizioni che, se staccate dal contesto e soprattutto se avulse dallo spirito che anima in modo violento i suoi lavori, vanno identificate in puri e semplici errori. Ma si tratta di opere che hanno ormai una loro definizione storica, una loro funzione culturale e tutt'al più possono essere prese come pretesti, proprio come la figura dell'anticonformista Unamuno può essere levata come una bandiera in un Paese soffocato, senza vita o almeno senza vera vita concreta come è la Spagna di oggi. E' vero che personalità del mondo culturale fanno «grandi elogi» di Unamuno, ma nei loro elogi c'è un interesse evidente, c'è uno scopo politico: esaltando Unamuno si condanna e si esecra il conformismo, la paura, il falso rispetto della parte morta della tradizione.

Tutto Unamuno è legato ad una particolare accezione di cristianesimo, a un senso agonico, a un bisogno di lotta quotidiana, volerlo bloccare su una frase, in una parola significa anzitutto tradire la verità e offendere un combattente leale, uno che ha gettato generosamente la sua vita per la conquista di una verità non organizzata, non catalogata, la verità del cuore. La Chiesa intende proprio fare a meno di questa collaborazione indiretta, che in certi momenti può essere pericolosa o errata, ma della cui sincerità e buona fede nessuno deve dubitare? Non credo che la lettura delle opere di Unamuno, oggi, allo stato attuale delle cose della cultura, possa fare del male, almeno che non si pensi a dei lettori completamente sprovveduti e che non riescono a collegare lo scritto alla figura centrale e prepotente dello scrittore. L'opera di Unamuno è fatta di gridi di disperazione e di dolore e non va intesa come un trattato del male: se uno si leggere deve per forza cogliere la forza di questo cuore sanguinante, di questa disperazione attiva. Quelli di Unamuno non erano nè dubbi, nè offese, erano soltanto parole d'amore. Nessuno può dimenticare una sua risposta a un parente che lo invitava a confidare i suoi dubbi a un religioso: «Pero, si no son dudas!». E aveva ragione, era soltanto vita, e vita sofferta, cosciente.

Purtroppo il decreto del Sant'Offizio è seguito da un Monito che investe anche la morale delle opere unamuniane e gli esempi citati, il racconto *San Manuel Bueno, Martir* e l'altra opera famosa *Vida de Don Quijote*, mi sembrano interpretati troppo alla lettera, negando ogni libertà di invenzione. Era già accaduto a uno dei più feroci stroncatori dell'*Agonia del Cristianismo* che per aver recensito il libro a pagine chiuse non aveva capito il significato di «Agonia» e aveva risposto che il cristianesimo era invece ben vivo e rigoglioso. Unamuno parlava di lotta, di combattimento interiore, secondo San Paolo, l'altro riduceva la questione a un fatto di successo esterno, sostituiva la quantità alla qualità. Forse sarebbe meglio stare attenti e cercare ogni volta di capire quello che uno scrittore ha voluto dire e non mettere avanti quello che vogliamo fargli dire noi, nel nome della nostra verità o magari dell'opportunità del momento.

Carlo Bo

La carica alla baionetta di Zukov



Il maresciallo Zukov, ministro della Difesa sovietico, nel corso di una visita all'Accademia militare indiana, ha dato personalmente una dimostrazione di come si esegue la carica alla baionetta. Tra le autorità che osservano l'ospite russo vi è anche il generale Thimmaya (il terzo da sinistra), comandante in capo dell'esercito indiano (Radiof.)

LA "SPIA DEL REGIME,, IN TRIBUNALE COME PARTE LESA

Carlo Del Re si difende urlando contro i giornalisti

L'ex-avvocato dice di essere stato ricattato dalla polizia fascista ma troppi elementi lo smentiscono - I suoi difensori rinunciano ai testi

(Nostro servizio particolare) **Roma, 31 gennaio.**

Per un'ora circa, oggi, solo di fronte all'incalzare dei suoi avversari, che ad un certo momento hanno desistito dall'offensiva quasi vinti da un senso di commiserazione, Carlo Del Re si è battuto dinanzi ai giudici. Ed è stata per lui che da accusatore si è trovato ad interpretare d'un tratto il ruolo di accusato, una battaglia condotta con la forza della disperazione. «Ne va di mezzo il mio onore», ha commentato ad un certo momento della sua autodifesa.

Carlo Del Re è quell'avvocato («ex-avvocato — ha voluto precisare l'avv. Battaglia — perché non fa più parte della nostra categoria») la cui sconcertante storia di delatore al soldo della Polizia è servita, attraverso una serie di documenti, al prof. Ernesto Rossi per un volume dal titolo sin troppo eloquente: *Una spia del regime*. Carlo Del Re è quel l'ex-avvocato il quale, spacciandosi per antifascista, si inserì nel movimento di «Giustizia e Libertà» denunciandone tutti gli appartenenti, molti dei quali furono poi condannati dal Tribunale Speciale.

«Lo feci soltanto perché animato dalla mia fede politica», si difese Carlo Del Re. «Niente affatto, — replicarono alcuni giornalisti, dopo aver dato una scorsa al volume del professor Rossi e ai documenti in esso contenuti — Carlo Del Re si pose al soldo della Polizia vendendo la sua attività a chi gli scoprì un certo ammanco da lui compiuto a Milano nel bilancio di alcune procedure fallimentari di cui era curatore».

Carlo Del Re, a questa spiegazione, reagì con una querela per diffamazione. In una udienza dedicata due mesi or sono dal Tribunale all'esame del caso, l'ex-avvocato avanzò il sospetto che i documenti pubblicati dal prof. Rossi nel volume *Una spia del regime*, potessero non essere autentici e chiese, ottenendolo, che i giudici li controllassero sugli originali finiti negli archivi della Direzione generale di P. S. Oggi questi documenti sono arrivati in Tribunale e, dopo averli scorsi, i magistrati hanno sentito il bisogno di avere da Carlo Del Re qualche chiarimento.

«Senta — ha chiesto il Presidente dott. Surdo — lei spiegò che l'accusa di essersi appropriato di una certa somma del fallimento di cui era curatore a Milano faceva parte di una macchinazione ordita ai suoi danni dall'allora capo della Polizia comm. Arturo Bocchini. E' vero?».

«E' così — ha replicato Carlo Del Re gesticolando — si trattava di un sistema organizzato dalla polizia per tenermi legato al carro. Il reato che mi era stato attribuito, ma che io non ho commesso, consisteva appunto in una appropriazione indebita. Quando passati gli anni chiesi che queste prove false fossero distrutte, Arturo Bocchini non mi rispose: ed allora io mi autodenunciai certo di poter ottenere una assoluzione completa dal tribunale. Si tenga presente ch'io seppi della macchinazione ordita ai miei danni soltanto nell'estate del 1936».

P. M. dott. Corrias — Ed allora perché aspettò fino all'ottobre 1940 per autodenunciarsi? E perché soprattutto lei non si accusò del reato di peculato come avrebbe dovuto ma soltanto di quello di appropriazione indebita? Forse perché questo giuridicamente era prescritto? Lei è avvocato e sapeva certamente che la denuncia non poteva comunque aver seguito dato che il reato era caduto in prescrizione mentre quello per peculato ancora sarebbe stato perseguibile. Non è così?

Carlo Del Re — Non ho mai fatto l'avvocato penalista e non conosco certe sottigliezze.

P. M. dott. Corrias — Lei dice di aver saputo della macchinazione ordita ai suoi danni solo nell'estate del 1936. Eppure da una sua lettera del 1931 risulta che sin da allora lei parlava di una vicenda che aveva in piedi a Milano e che pretendeva fosse sistemata dalla polizia. Quale è la sua spiegazione?

Carlo Del Re — Fu una lettera che mi venne fatta scrivere in quel modo dalla polizia.

Presidente dott. Surdo — Guardi che vi è una lettera del rag. Edmondo Balbo, che sostituì lei nella curatela del fallimento, dalla quale risulta che fu versata dalla polizia la somma necessaria per coprire quell'ammanco.

Carlo Del Re — Ma anche il rag. Balbo stava al gioco organizzato dalla polizia.

«Guardi, abbiamo capito tutto — lo ha interrotto il P. M. — se la Difesa rinuncia ai suoi testi nella prossima udienza possiamo anche concludere questo processo».

«Io vi smentisco tutti — ha cercato di difendersi urlando, Carlo del Re rivolgendosi ai suoi avversari — io posso dimostrarvi che si trattò di una macchinazione, questa storia dell'ammanco. Io ho cominciato a lavorare per la Polizia soltanto perché spinto dalla mia fede politica».

«Non urli, per favore — lo ha interrotto severissimo uno dei giudici, il dott. Bernardi — non ce n'è bisogno».

«Ma se vi sono le sue lettere che parlano chiaro! Ma se lei stesso dice in queste lettere che è necessario sistemare la sua situazione milanese!», lo ha interrotto il P. M.

Il processo è stato poi rinviato all'udienza del 21 febbraio. I difensori hanno annunciato ufficialmente che, dopo quanto è avvenuto oggi, intendono rinunciare a tutti i propri testimoni.

S. B.

— L'ALBO DELLE FIGURINE DEL "CUORE,, —

Socialismo da brava gente

La lezione di un colonnello all'attendente che andava in congedo: "E tieni sempre questo in mente: che socialisti siamo tutti, ma comunisti no,, - Così gli italiani, per tanto tempo turbati dalla collusione comunismo-socialismo, riprendono fiato e speranza, ritrovano la propria vena sentimentale - E l'espressione "borghesia socialista,, ha forse un senso preciso, storico e istintivo

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 31 gennaio.**

Vuole sapere se gli attuali socialisti sono persone in buona fede. Che gente sia, che testa abbiano, quanta fiducia si possa avere che veramente intendano staccarsi dai comunisti; in più domanda ancora Nenni che tipo è: «Lei lo conosce personalmente?». Dice di essere un vecchio socialista, anche se mai si è professato pubblicamente come tale. Prima c'era il fascismo e si capisce che la prudenza fosse necessaria per un impiegato dello Stato quale egli era; adesso, pensionato e cavaliere al merito della Repubblica, vorrebbe assicurarsi che socialismo non voglia dire mancanza o perdita di rispettabilità.

La sua impressione è che si siano fra i socialisti molte persone perbene, ma che purtroppo hanno sempre messo poca attenzione ad evitare cattive compagnie. E' vecchio e parla con l'affettuosa e preoccupata comprensione che si può avere per i giovanotti scentati: «Quel Nenni...» dice, e ai compagni di viaggio sul diretto per Napoli sembra che parli di un ragazzo corrigendo. «Però sono convinto che sia un uomo di cuore», finisce per ammettere. «Il cuore! il cuore! — protesta un viaggiatore che ha i baffetti sottili inutilmente crudeli come li portavano certi fascisti repubblichini — quando finiremo in Italia di fare la politica col cuore!»

La sua domanda non è raccolta, ma il pensionato, con la timida malizia dei vecchi, dice agli altri: «Politica o no, io devo dire che il mio cuore è a sinistra». E tutti ridono contenti, e tutti un poco si sentono concordi con questa idea di un socialismo da brava gente, nel quale appunto il cuore abbia una parte cospicua. E' il socialismo che ha il suo testo nel libro «Cuore», che ha commosso gli italiani e li ha fatti piangere, li ha spaventati o li ha esaltati quando andavano a scuola; e certamente non è un caso ed anzi è forse un grosso calcolo industriale politicamente indicativo il fatto che recentemente un editore si sia messo ad una speculazione che consentirà il grande rilancio del «Cuore» di De Amicis fra i ragazzi di oggi, che fino a ieri noi paventavamo potessero distrarsi correndo dietro ad altri eroi, più western, per intenderci, più efferati, più estranei, meno legati insomma alla diritta linea della autentica tradizione del nostro Paese.

Ma oggi abbiamo finalmente un albo che si intitola «Cuore - Serie di 260 figurine tratte dall'immortale opera di Edmondo De Amicis». C'è il ritratto di Edmondo in un cerchietto coronato di alloro, coi baffoni umbertini e la camicia folta, c'è la maestrina dalla penna rossa, il tamburino sardo che si getta giù per la collina col suo messaggio, il piccolo scrivano fiorentino che si alza di notte per prendere il posto del babbo alla scrivania, il dispettoso Franti, il generoso Garrone, e poi naturalmente il bravo Enrico, e l'infermiere di Tata e il ragazzetto che non perde l'orgoglio nazionale nel lungo viaggio dagli Appennini alle Ande.

Come sia concepito un albo di questo genere e quale sia il funzionamento di simili concorsi a premi per la raccolta di figurine, è inutile spiegare, e in ogni modo ogni ragazzo che vada a scuola ne sarebbe il migliore, più competente esperto illustratore. Metterà invece il conto di osservare un fatto che ci sembra inesplicabile: a segnalare l'iniziativa editoriale per il grande rilancio del cuore socialista di De Amicis è stato — a quanto ne sappiamo — primo fra tutti un comunista, il poeta per bambini Gianni Rodari, redattore dell'organo centrale del partito comunista italiano, che l'altro giorno ha scritto su l'Unità: «Non disperiamo. Può darsi che per qualcuno dei nostri successori nel mondo della fanciullezza l'albo delle figurine diventi l'anticamera, o la prefazione, del libro».

Che un comunista con le carte ancora in regola (non un Reale, vale a dire, non un Fabrizio Onofri) oggi si auguri che i bambini italiani tornino al «Cuore» di De Amicis, era l'ultima cosa che potessimo attenderci, e che noi forse ci potremmo spiegare solo invocando quella grande confusione ideologica che oggi deve dilagare fra gli adepti al comunismo in Italia, fino a falsare tutte le prospettive della dottrina come della tattica di partito. Ma non si accorge dunque, Rodari, che con il cuore si rasserena la profonda coscienza socialista italiana, se ne lenisce il turbamento prodotto dall'intrusione comunista che per dieci anni ha terrorizzato i piccoli borghesi italiani, e che infine in sostanza — poiché questa è la posta del suo gioco pericoloso — si favorisce l'unificazione socialista!

Un socialismo deamicisiano è il naturale partito politico e sentimentale degli italiani, i quali tutti — non i pensionati del diretto per Napoli, ma anche i commissari di polizia od anche i generali comandanti delle forze armate incluse nello schieramento difensivo della NATO e dell'UEO — hanno un cuore che batte a sinistra. Io mi ricordo che la prima lezione di socialismo domestico la ebbi da mio padre, tenente colonnello di fanteria, quando salutò cordialmente il bravo soldato Armando Brega, bresciano, già suo attendente in guerra e che ora finalmente, nel 1919, se ne andava in congedo.

«E bravo Brega — gli diceva mio padre con le lagrime agli occhi, come un personaggio del «Cuore» — ti ricordi come piangevi tu quando mi hai portato giù ferito? Ne abbiamo passate, è vero?, ma sono passate e non parliamone più. Adesso, torna a fare il tuo dovere civile e non ti far montare la testa, visto che sono brutti tempi, con tutti questi sovversivi in giro. Brega, ricordati di essere sempre un buon cittadino, e tieni questo sempre in mente: che socialisti siamo tutti, ma comunisti no». Non si sa come Armando Brega, già soldato del 33° fanteria nell'altra guerra, abbia poi corrisposto alla raccomandazione del suo colonnello, ma già in quel socialismo familiare, di una famiglia patriottica, c'era il senso preciso del destino politico italiano, quel destino che — ha scritto il ministro del Lavoro Ezio Vigorelli — fa sì che «gli italiani sono socialisti e non lo sanno».

Ma adesso ricominciano a riprenderne coscienza, dopo essere stati tanto tempo turbati da quella collusione comunismo-socialismo che aveva fatto inorridire mio padre, tanto da indurlo a mettere in guardia il suo attendente. E' per questo che adesso tanta parte d'Italia è nell'attesa del congresso di Venezia, col cuore in mano, come si dice nel nostro Paese; e si informa di Nenni, se è una brava persona, e vuol sapere se anche gli attuali socialisti sono gente in buona fede, ed aspetta qualcosa, indubbiamente, come si vede dai tanti sintomi che offre la curiosità che si dimostra attorno a quelli che saranno i protagonisti del congresso.

Sono questi i discorsi che si fanno in Italia in questi giorni dagli italiani che hanno la speranza di ritornare a mettersi in quella tradizione politica che è la diretta continuazione variata del Risorgimento: di un Risorgimento compiuto dai liberali e che i socialisti hanno poi tentato di interpretare con tanto impegno da consentire che si parlasse, nel 1915, di «monarchia socialista» (Missiroli) o addirittura di «papato socialista» (Spadolini) nel 1956. D'ora in avanti, se a Venezia andranno bene le cose, non sarà più quella sciocchezza che potrebbe oggi sembrare, l'espressione «borghesia socialista».

Sono auspici, si sa; queste son frasi che vengono enunciate con una carica di desiderio patriottico che forse è superiore alla certezza che si vorrebbe avere nella probabilità che gli eventi si realizzino; eppure non dovrebbe essere negato il diritto all'augurio che il nostro Paese possa ritrovare nella solidarietà delle sue masse laboriose ed oneste la direttrice tradizionale che gli viene indicata dal senso stesso della sua storia dell'ultimo secolo, lontano dalle violenze del nazionalismo letterario, come dalla intrusione di un comunismo che, a ben capire, non riesce congeniale a nessuno di noi.

Vittorio Gorresio

SVELATO IL MISTERO DEL DELITTO NELLA BAITA

Trovò la madre in un lago di sangue e sparò al padre che l'aveva uccisa

Il figlio dei coniugi rinvenuti assassinati ha reso una drammatica confessione

(Nostro servizio particolare) **Trento, 31 gennaio.**

Il mistero che avvolgeva la tragica fine dei coniugi Giovanni e Caterina Polonioli, rispettivamente di 54 e 50 anni, trovati lunedì scorso cadaveri con i corpi crivellati di proiettili d'arma da fuoco in una povera baita alpestre sopra Daone in Val Giudicarie, è stato oggi finalmente svelato. Il figlio degli uccisi, il manovale Bettino, di 21 anno, che disse di essere stato il primo a fare la macabra scoperta dei cadaveri dei genitori, abbattendo la porta d'ingresso della baita, ha confessato dopo lunghi e stringenti interrogatori, al col. Zinza, comandante dei carabinieri di Trento, noto per le indagini sul caso Montesi, come si svolse l'allucinante scena del duplice delitto nell'interno della misera stamberga.

In un primo tempo egli, come si ricorderà, aveva detto che quando avvenne il delitto, cioè la sera di martedì della scorsa settimana, si trovava a Cimbergo, in provincia di Brescia, presso uno zio paterno per curarsi di una ferita riportata durante il lavoro al cantiere idroelettrico di Daone, dove prestava la sua opera. Tre giorni fa, cioè lunedì, era ritornato nel Trentino per riprendere servizio al cantiere e, giunto con l'autocorriera di Brescia a Daone, aveva sentito in paese delle voci sulla misteriosa scomparsa dei suoi genitori. Salito allora alla baita dove essi abitavano aveva trovato la porta d'ingresso chiusa e il cane da guardia legato alla catena che ringhiava furiosamente. Assieme al parroco del paese e ad altre persone accorse sul luogo, aveva aperto l'uscio.

Entrato nella cucina — sempre secondo le sue dichiarazioni — aveva scorto, con raccapriccio, i cadaveri del padre e della madre in una pozza di sangue ed era subito fuggito inorridito. Interrogato poi dai carabinieri della «Giudiziaria», non aveva saputo dare convincenti spiegazioni sostenendo sempre accanitamente il suo alibi.

Le notizie raccolte dall'autorità inquirente sui precedenti della famiglia rivelavano però che acuti e profondi dissidi esistevano da qualche tempo tra i coniugi Polonioli, dissidi provocati, a quanto sembra, anche dal comportamento del marito che aveva stretto relazione con un'altra donna del paese e trascurava la famiglia. Inoltre, l'alibi presentato dal Polonioli veniva contraddetto dalle dichiarazioni di una donna di Daone, la quale affermava di aver visto alle 22 di martedì dell'altra settimana il giovane operaio appena uscito dalla baita assieme ad un suo cugino, Lino Ricaldini, di 22 anni, suo conterraneo. I due erano poi ripartiti il giorno successivo per il loro paese natale di Cimbergo.



Bettino Polonioli (a sinistra) e il cugino Lino Ricaldini varcano la soglia dell'ospedale di Trento (Telefoto)

Le indagini dei carabinieri si sono concluse stamane allorquando il giovane Polonioli, che veniva ormai da sette ore sottoposto a continui interrogatori, è improvvisamente crollato. Tra convulsi singhiozzi egli ha detto: «La sera di martedì verso le 19 lasciai il paese di Daone, dov'ero ospite della signora Maria Colotti, e assieme al mio amico e cugino Ricaldini salii verso la baita dove dormivano i miei genitori. Aprii la porta e mi trovai al buio. Trassi dalla tasca una lampada elettrica, l'accesi e un orrendo spettacolo si presentò ai miei occhi facendomi gelare il sangue nelle vene. Vidi mia madre riversa al suolo ai piedi di uno sgabello capovolto in un lago di sangue col cranio sfracellato e ormai cadavere. Nelle mani la poveretta teneva ancora un paio di calze di lana che stava rattoppando.

«Intuii immediatamente quello ch'era avvenuto; mio padre, al termine di un violento litigio, aveva ucciso mia madre. Girando la lampadina, scorsi mio padre seduto sulla cassetta della legna, accanto al focolare. Egli teneva ancora tra le braccia il fucile da caccia a doppia canna dal quale aveva fatto partire i colpi. Appena mi vide, tentò di balzarmi addosso con l'arma spianata. Con la forza della disperazione, sostenni una furibonda lotta finché riuscii a strappargli di mano l'arma omicida. Rivolsi la canna del fucile contro di lui e sparai due colpi a bruciapelo colpendolo mortalmente al petto. Mio cugino assistette esterrefatto al raccapricciante e fulmineo epilogo della tragedia.

«Collocai il fucile accanto al corpo caduto riverso sulla cassa, poi chiusi la porta dall'interno, levai la chiave dalla toppa e la misi sul tavolo della cucina. Quindi uscii dalla porta del fienile, e giunto all'aperto seguito da mio cugino scesi precipitosamente la china della montagna verso Daone. Nessuno ci aveva visti. All'indomani mattina partimmo per Cimbergo. Il resto è noto».

Il Polonioli ha sostenuto di aver sparato contro il padre per vendicare la trama da lui uccisa. Dopo la drammatica confessione, ripetuta più tardi alla Autorità giudiziaria, il parricida è stato nel tardo pomeriggio arrestato e tradotto alle carceri di Trento assieme al Ricaldini che aveva confermato i particolari della scena di cui era stato testimone.

g. n.

E' morto a New York il coreografo russo Romanoff

New York, 31 gennaio.

Boris Romanoff, il coreografo russo di fama mondiale, è morto stamane all'età di 65 anni in seguito a trombosi delle coronarie.

Uscito dalla Scuola imperiale di balletto di Pietroburgo, egli divenne in breve maestro di ballo del Teatro dell'Opera. Lasciò la Russia nel 1918 e svolse la sua attività prima a Berlino e Dresda e successivamente in Italia. Nel 1920 venne nominato maestro di ballo presso La Scala di Milano. Nel 1929 contribuì alla formazione del celebre balletto russo di Montecarlo. Dall'Italia passò negli Stati Uniti dove divenne maestro di ballo del Metropolitan.

LE MALATTIE DELLA CIVILTÀ

I cibi snaturati dalla tecnica moderna

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 31 gennaio.**

(l.m.) Un gruppo di medici e biologi della Associazione Francese per la Ricerca di una Alimentazione Normale (A.F.R.A.N., nuova sigla che viene ad aggiungersi alle centinaia già esistenti) si è riunito alla Sorbona per denunciare i responsabili delle cosiddette «malattie della civiltà», cioè i disturbi digestivi, le artriti, le allergie, le malattie di cuore o nervose e via discorrendo. I prodotti con i quali ci alimentiamo sarebbero i principali colpevoli. Il prof. Lefebvre ha spiegato perché questi prodotti non sono buoni, o per lo meno perché non hanno più le virtù di altri tempi: negli ultimi 50 anni i metodi di produzione hanno subito mutamenti rivoluzionari e la natura dei cibi ne risulta modificata. L'abuso dei concimi chimici, infatti, distrugge i batteri della terra e la qualità biologica degli alimenti è snaturata dalla lotta contro gli insetti a mezzo di prodotti più o meno tossici, dall'ingrassamento detto scientifico delle bestie da macello e del pollame, dall'incubazione artificiale, dai metodi di sterilizzazione dei cibi, dalla colorazione o dalla scolorazione di essi...

Le uova, ad esempio, provocano disturbi a molte persone. Ciò sarebbe dovuto al fatto che non hanno più la densità indispensabile per essere facilmente assimilate e digerite.

Il pane che in altri tempi era l'elemento base dell'individuo il quale poteva vivere nutrendosi quasi esclusivamente di esso (mentre oggi ciò non è considerato possibile) non ha più le qualità indispensabili. Nel 1857 il francese ne mangiava un chilo al giorno e oggi soltanto 300 grammi perché la qualità è scadente. La colpa? I metodi di abburattamento che sopprimono nella farina i germi e le sostanze proteiche biologicamente utili, i procedimenti di panificazione con l'utilizzazione del lievito invece della fermentazione naturale, molto più costosa.

E cosa dire del vino comune che, a forza di essere elaborato, a forza di tagli e aggiunte di prodotti chimici è diventato una bevanda che brucia lo stomaco mentre perde le antiche virtù? «Tutto ciò è molto triste, ha osservato un parigino, quando si pensi che per il solo mangiare e nutrirsi così male il francese spende in media più della metà di ciò che guadagna».

Un oratore ha concluso la discussione esprimendo la speranza che le autorità competenti si decidano a imporre alle tecniche moderne il rispetto essenziale delle qualità biologiche dei nostri cibi.

Migliaia di persone senza tetto

Dodici morti negli S.U. per disastrose inondazioni

New York, 31 gennaio.

Dodici persone sono annegate, migliaia di altre sono rimaste senza tetto e danni per milioni di dollari sono stati causati dalle inondazioni nelle regioni sud-orientali del Kentucky, nella Virginia occidentale e meridionale e nelle regioni orientali del Tennessee.

Il presidente Eisenhower ha riconosciuto alle regioni inondate del Kentucky orientale la qualifica di «area di grave disastro», ordinando nel contempo l'impiego di tutti i fondi del governo federale che siano necessari per soccorrere le popolazioni. Il Kentucky ha avuto otto morti, la Virginia occidentale tre morti e la Virginia propriamente detta un morto.

Reparti dell'esercito, della Croce Rossa e di altri enti di soccorso collaborano all'assistenza per i colpiti, trasportando sui luoghi sinistrati generatori mobili di energia elettrica, impianti per la potabilizzazione dell'acqua e vaccino contro il tifo.

Una legge costituzionale all'esame della Camera

Il governo vuole istituire speciali giudici tributari

Si intende snellire la procedura e rendere più lieve il lavoro della Magistratura ordinaria - Approvata con 266 sì e 145 no la legge sul "fermo" di polizia - Conclusa la discussione sul progetto d'imposta per le aree fabbricabili

Roma, 31 gennaio.

Tralasciando ancora una volta la discussione sui Patti agrari, la Camera ha iniziato oggi l'esame di un disegno di legge costituzionale che si propone di istituire, con una legge ordinaria, giudici speciali in materia tributaria.

La Costituzione, all'art. 102, secondo comma, dice: «Non possono essere istituiti giudici straordinari o giudici speciali». E' evidente, quindi, che per la creazione di un tal tipo di giudice occorre una legge che modifichi la lettera della Costituzione. Una tal legge deve seguire una speciale procedura: deve essere esaminata due volte, sia dalla Camera che dal Senato, nello spazio di tre mesi e, mentre nel primo esame occorre, per approvare il disegno di legge, una maggioranza qualificata di due terzi dell'assemblea, nel secondo esame è sufficiente la maggioranza assoluta (la metà più uno).

L'istituzione dei nuovi giudici esperti in questioni tributarie è, nelle intenzioni del governo, un primo fondamentale passo verso la riforma del contenzioso tributario, il cui relativo progetto di legge è stato da tempo presentato alle Camere. Si tratta, insomma, di creare i giudici che dovranno in un prossimo futuro esprimere definitivi giudizi sulle cause ed i ricorsi relativi al complesso campo delle imposte e tasse.

Attualmente per le controversie fiscali esistono le commissioni tributarie, che sono organi amministrativi e dipendono dal potere esecutivo; ma come non sono investite del potere giurisdizionale, e quindi non giungono al giudizio definitivo. Questo spetta alla magistratura ordinaria, e ciò significa lungaggini, burocrazia, contrasti e confusioni, con reciproco danno per i cittadini e per lo Stato. Con l'attuale legge costituzionale, invece, la esperienza dei componenti delle commissioni tributarie viene messa a buon frutto e la procedura, e in definitiva la giustizia, se ne avvantaggeranno.

Diverso è il problema esaminato sotto il profilo dell'unità di giurisdizione e anche del disposto costituzionale. L'opposizione (ed abbiamo sentito oggi voci di sinistra e di destra) è contraria ad infrangere questo principio di unità che la Costituzione ha racchiuso nell'ambito civile e penale. Secondo il relatore di minoranza on. Martuscelli (p.c.i.) il riconoscimento legale delle commissioni tributarie aprirebbe addirittura una breccia nella Costituzione. D'altra parte lo stesso deputato ammette che il sistema così come va oggi non è pratico.

Il relatore di maggioranza, on. Tesauro (d.c.), con altre parole, avanza le stesse riserve, ma giunge alla conclusione che in fondo è bene fare così, anche per evitare che i nuovi organi giurisdizionali sorgano sotto il segno dell'incertezza per un sospetto di incostituzionalità. Per chiarire meglio il pensiero dell'on. Tesauro diremo che egli è del parere che, anche senza modificare il disposto costituzionale, il governo avrebbe potuto raggiungere lo scopo in quanto la Carta costituzionale esaminata in profondità non contiene principi contrari all'istituzione di giurisdizioni amministrative.

Con queste diverse concezioni ha preso vita il dibattito: si sono dichiarati favorevoli alla modifica costituzionale il liberale Cocco e il democristiano Amatucci; si sono dichiarati contrari il comunista Silvestri ed i socialisti Merizzi e Ronza. Poi si è chiusa la seduta rinviando il tutto. Siccome domattina l'assemblea discuterà interpellanze della estrema sinistra sul divieto di comizi (e poi prenderà due settimane di vacanza) di questa ardua legge si riparlerà a tempo debito. Intanto oggi i deputati hanno approvato (266 voti a favore e 145 contro) la legge che detta nuove norme sul «fermo» di polizia.

I senatori hanno definitivamente approvato la legge fiscale sulle aree fabbricabili. Respinti taluni emendamenti, le ultime norme sanciscono che l'aliquota dell'imposta sull'incremento di valore delle aree è stabilita nella misura del 15 per cento. Il ministro Andreotti ha rilevato che l'imposta non colpirà il valore delle aree, ma il plusvalore realizzato in un determinato periodo: «L'aliquota del 15 per cento — ha concluso il ministro — è giusta ed equa tanto più che graverà su enti e persone perfettamente in grado di pagarla».

E' stato poi stabilito che le Regioni, le Provincie, i Comuni ed i Consorzi di enti pubblici territoriali possono applicare il contributo di miglioria specifica sul maggior valore dei beni immobili rustici e urbani, realizzato in conseguenza dell'esecuzione di opere pubbliche e dell'introduzione di pubblici servizi. Il contributo di miglioria specifica si applica con aliquota fino al 33 per cento del maggior valore acquisito dagli immobili.

Molte e contrastanti le dichiarazioni finali di voto: contrario il senatore alto-atesino Braitemberg, contrario il missino Marina, perplesso il democristiano Cusenza, astenuto il democristiano Salari perchè non sono stati accettati gli emendamenti a favore dei coltivatori diretti. Ufficialmente, attraverso il senatore Ceschi, la DC si è dichiarata favorevole al voto, e anche comunisti e socialisti hanno preannunciato un voto positivo dei rispettivi gruppi.

Questa legge, che ovviamente investe cospicui interessi, ha lasciato la bocca amara a molti. Il ministro Andreotti si è infine compiaciuto che l'Assemblea abbia seguito una «linea mediana». Ha poi detto che la legge non è (come è stato scritto) «nè demagogica nè vessatoria nè predatoria, ma risponde ai principi sempre sostenuti dal governo. Quanti confondono — ha continuato il giovane ministro — l'aspirazione di giustizia generale e tributaria che è all'origine di questa legge con un filosocialismo o filocomunismo che sia, non fanno che servire proprio la causa dell'estrema sinistra, consolidando l'equivoco dell'abbinamento tra filosocialismo e progresso sociale».

L'on. Andreotti ha francamente ammesso che «vi sarà senz'altro chi rimarrà colpito da questa legge», ma ha aggiunto che, «se così non fosse, avremmo fatto opera vana». Egli ha respinto tuttavia l'immagine di «piangenti legioni di agricoltori e di risparmiatori» vittime dell'attuale provvedimento. Si è anzi augurato che la Camera voglia approvarlo al più presto.

d. m.

Diventa cieca la superstite del parto quadrigemino di Roma

Roma, 31 gennaio.

Paola Bertolaccini, la superstite dei quattro gemelli venuti alla luce il 19 giugno dello scorso anno in un reparto della clinica ostetrica del Policlinico, ha perduto irrimediabilmente la vista. Questo è il triste epilogo di un lieto evento che aveva commosso tutta Roma e aveva portato la gioia in una famigliola.

In questi giorni il prof. Bietti del Policlinico aveva sottoposto la piccola Paola, che conta ora sette mesi e mezzo, a un delicato intervento chirurgico, ma purtroppo tutto è stato vano.

Lo scandalo della Nicolay

Interrogati tre funzionari di una banca saluzzese

Il dottor De Felice presente alle ultime deposizioni - Domani pomeriggio i due magistrati ritorneranno a Genova

(Dal nostro inviato speciale)

Saluzzo, 31 gennaio.

La seconda fase dell'istruttoria relativa allo scandalo Nicolay-Sñar sta ormai per concludersi. Oggi sono stati interrogati il direttore e i due funzionari dell'Istituto bancario saluzzese, già sentiti una prima volta nel settembre scorso dal giudice dott. Moreno e dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. De Felice. Domani verranno raccolte altre deposizioni di danneggiati quasi tutti residenti a Scarnafigi, e sabato pomeriggio, dopo altri brevi colloqui con alcune persone che desiderano fornire precisazioni su quanto già hanno detto, il giudice dott. Scardulla e il rappresentante del P.M. dott. De Felice, giunto a Saluzzo oggi, ripartiranno alla volta di Genova.

I magistrati non hanno lasciato trapelare la minima indiscrezione sui risultati raggiunti nel corso di questa indagine; tuttavia negli ambienti interessati corre voce che qualcosa di nuovo è emerso o che i magistrati se ne avvarranno per proseguire l'inchiesta a Genova; si dice pure che essi, proprio in seguito a questi aspetti nuovi della vicenda che si sarebbero venuti delineando, torneranno probabilmente a Saluzzo tra qualche mese per addivenire a una conclusione istruttoria definitiva sull'attribuzione o meno di colpa a persone del luogo che ebbero parte nella vicenda.

E' da sottolineare, intanto, il fatto che nessun colpo di scena da alcuni supposto si è verificato in coincidenza con l'arrivo del dott. De Felice. Il Sostituto Procuratore della Repubblica è venuto a Saluzzo unicamente per essere presente alla fase più delicata dell'istruttoria, cioè all'interrogatorio dei tre funzionari dell'Istituto bancario. L'esame dell'attività svolta dal direttore dell'istituto, rag. Matteo Alberto Piovano, dal dott. Giovanni Girelli della contabilità e dal dott. Giuseppe Aimar dell'ufficio titoli, costituisce infatti la parte più importante di questa indagine.

Sono noti i sospetti avanzati sul conto dei tre funzionari ed altrettanto note sono le loro difese. Ora si è trattato di esaminare la fondatezza delle dichiarazioni degli uni e degli altri in base al controllo degli atti di compravendita dei titoli. Non è stata questa una ricerca molto facile, tuttavia sembra che gran parte del movimento dei titoli Nicolay-Sñar dal 1951 all'estate del '56, e cioè fino al loro crollo, sia stato ricostruito. Si dice che questa ricostruzione abbia creato imbarazzo a più d'una persona; ad esempio alcuni che lamentavano perdite ora se ne stanno zitti, la quale circostanza può far supporre che in realtà non si sia trattato di perdite reali, ma di «utili cessanti»; altri, invece, dovrebbero ammettere che, mentre continuavano ad insistere di non vendere i titoli delle due società genovesi, quando già cominciavano a scendere, per conto loro se ne liberavano sulla piazza di Torino. Questa divergenza fra quello che dicevano e quello che facevano come potrà essere spiegata?

Domani i magistrati proseguiranno gli interrogatori dei danneggiati, fra cui un gruppo di persone di Scarnafigi.

m. p.

Lauretta Masiero in Tribunale per oltraggio a un vigile

La Spezia, 31 gennaio.

Il 15 febbraio prossimo la nota «soubrette» Lauretta Masiero, sarà nuovamente davanti ai giudici del Tribunale, appellante contro una sentenza del pretore che il 25 maggio del 1954 la condannò a 5 mesi di reclusione con la condizionale per oltraggio, resistenza e rifiuto di generalità a pubblico ufficiale.

Il fatto risale al '53 quando, in piazza Verdi, la «soubrette» attraversò la strada senza aspettare la segnalazione semaforica. Richiamata dal vigile Oreste Schiffini, la Masiero esternò vivacemente il proprio risentimento.

Nel processo di appello, i difensori della Masiero sostennero che al momento dell'incidente il vigile non poteva più rivestire la qualifica di pubblico ufficiale, perchè contro di lui era in corso un procedimento penale per omicidio. Infatti, qualche tempo dopo l'episodio, con la Masiero, il vigile Schiffini fu condannato a 14 anni di reclusione, condonati, perchè ritenuto colpevole dell'uccisione dell'ex-fascista Orlando Pasquali, avvenuta nei giorni della Liberazione. Successivamente, in appello, il vigile ottenne però l'assoluzione.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—4	7,5
Trento	—3,4	6
Trieste	2,2	9,2
Venezia	—0,8	7
Milano	—4,2	8,5
Torino	—5,5	8,2
Genova	5,6	11,5
Bologna	0,6	11,2
Firenze	—2,4	5,6
Pisa	0,9	7
Ancona	3,4	10,2
Perugia	1,6	6,8
Pescara	—1,4	11,2
L'Aquila	—4,2	8,7
Roma	—0,6	13,2
Bari	5	13,4
Napoli	8	10,4
Potenza	0	7
Reggio C.	8,5	13,6
Messina	8,5	13,4
Palermo	6,4	13
Catania	—1,3	17
Alghero	8,5	13,5
Cagliari	3,6	15,2

— SPETTACOLI —

Il pianista Bohnke per la «Musica da camera»

Le cagioni, le necessità, i desideri, che inducono alcuni concertisti, specialmente pianisti, a mangiare i programmi da loro concordati con le società che li scritturano, restano misteriosi. Durante le trattative, dirette, o con la mediazione degli agenti, vengono accettate le scambievoli proposte dell'esecuzione di questa o quella opera, scelta per considerazioni varie, di opportunità, di gusto, di durata, di notorietà, e via dicendo. Qualche giorno prima dell'udizione, e perfino poche ore prima, il concertista o l'agenzia comunica due o anche tre varianti. Perchè? Non si sa. I programmi sono già stampati e diffusi, talvolta corredati di notizie utili a intendere le singolarità delle opere. Fatica sprecata. Prima che il concerto cominci, un annunziatore avverte che invece della tal sonata del tale autore, o di quell'altra di quell'altro, verrà eseguito, eccetera, eccetera; e magari i nomi, i titoli, i dati della tonalità e del numero dell'opera vanno perduti per l'affrettata dizione o il vocio nella sala. Perchè, quei cangiamenti? Supposizioni vane. Una sola, sarebbe ammissibile e seria: l'esecutore, che non è un automa (ma la automazione provvederà anche a questo bisogno), può non sentirsi incline, quella sera, in quel momento, a interpretare un'opera d'arte, ad avvicinarsi allo spirito di un creatore. Ma se la sostituzione di più pezzi vien decisa tre o quattro giorni prima, la sottile ipotesi è insostenibile... Perchè?

Varianti e aggiunte occorsero nel programma del pianista Robert-Alexander Bohnke, ieri sera, e non ne potremo i vantaggi o gli svantaggi. Ancora giovane, affrontò la *Sonata* op. 109 di Beethoven, e non parve inadeguato, specialmente nell'*Andante molto cantabile ed espressivo*, che cantò con delicatezza encomiabile, benchè alcuni contrasti di volumi risultassero esagerati. Cantore, e si insiste perchè il meglio della sua tecnica è appunto nella melodica vocalità, soddisfece anche nelle geniali *Variazioni sul tema: Ah, vous dirai-je, maman*, di Mozart. In Chopin poi impulse talvolta un nervosismo, una pesantezza inopportuni. Ma per le reali qualità della preparazione e dell'accuratezza doveva essere applaudito. E così avvenne.

a. d. c.

COLLEGIUM MUSICUM — Domani sera, alle 18, al Conservatorio, sarà ospite del «Collegium Musicum», quale direttore dell'Orchestra da camera, il M° Albert Keck-Seezer. In programma: Mozart, «Eine kleine Nachtmusik»; G. M. Alberti, «Concerto per violino e orchestra» (rev. Desderi); Vivaldi, «Concerto per violino e orchestra» F. I n. 1 (rev. Ephrikian) (solista: Virgilio Brun); Haydn, «Sinfonia n. 83 (l'Orso)».

Sullo schermo

All'Astor: Il leone africano, di W. Disney

Un bel documentario a colori, della serie disneiana «Avventure selvagge», che girato ai piedi del Kilimangiaro dai coniugi Alfred ed Elma Milotte, aggiunge curiosità e brividi all'argomento, pur già tante volte trattato, della fauna africana. «Mors tua, vita mea», se vero tra gli uomini, è verissimo tra gli animali, ai quali, meglio che a noi, la natura svela i propri disegni, crudeli e provvidi al tempo stesso. Qui tutto è lotta per il pranzo; e levato il leone, che non trova chi lo superi, tutte le altre creature possono indifferentemente mangiare o essere mangiate, come butta la sorte. Cominciando dai comprimari, ecco i gravi ippopotami a cui fan da parassiti fanno *toilette*; i babbuini dal tenero muso famigliare; struzzi gru cicogne e altri uccelli di buona gamba, tra i quali il curioso «uccello segretario» (detto così dalle penne dietro l'orecchio) il cui buffo modo di camminare è appena vinto da quello dell'«uccello-corriere»; il leopardo che piomba dagli alberi sulla preda; il ghepardo aerodinamico col suo imbattibile record di velocità (120 chilometri l'ora), e gazzelle bufali giraffe. Compare sua maestà il leone, e tutto freme e tende a scappare. Ma neanche per lui la preda è facile. Intanto il leone maschio preferisce restare in soglio, abadigliando; e tocca anche qui alle femmine risolvere il problema del desinare. Oggi zebra, domani gazzella, venerdì antilope. Ma poichè la leonesse non hanno che lo scatto, e come fondiste valgono poco, non è detto che i leoni siedano a tavola proprio tutti i giorni. E quando lo fanno, tra i parenti che avvertiti dal fiuto s'invitano da sè e le geniali rapine che sciacalli iene e avvoltoi compiono ai danni della leonessa quando torna dalla spesa, la sua parte, la fame parte del leone, si riduce generalmente a poco più di una bistecca coll'osso. Sicchè per le povere massaie un giorno incalza l'altro, e non riposano mai. Non parlo da meno le pagine sulla siccità, col rinoceronte prigioniero del fango, l'elefante che chiede alla straordinaria memoria reminiscenze d'acqua, le mandre impazzite e i diafani nembi delle cavallette devastatrici.

Lo spigliato commento d'una voce fuori campo è una delle tante malizie con cui Disney, «mago» anche nel documentario, riesce a cancellare i rischi e le fatiche d'una impresa cinematografica certamente difficile, come dovette essere quella d'avvicinare le più selvatiche fiere o i più ombrosi animaletti senza far loro perdere nè la pazienza nè la spontaneità.

Al *Leone africano* è abbinato un altro interessante cortometraggio a colori dello stesso Disney sulla natura e i costumi della Sardegna, appartenente alla serie «Popoli e Paesi».

l. p.

Padre Ambroise Carré oggi ai «Venerdì letterari»

Il padre domenicano Ambroise M. Carré parlerà oggi alle 18 per l'Associazione Culturale Italiana al Teatro Carignano. Tema della conferenza è: «De Molière à Jouvet: l'Eglise, le théâtre et les comédiens».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 53-123.

Alfieri: ore 21 precise: Compagnia di Rivista Totò-F. Hay-E. Turco-Y. Menard in «A prescindere...». Ultimi 3 giorni.
Auditorium di Torino: ore 21: Concerto sinfonico n. 8. Direttore Fulvio Vernizzi. Pianista Wilhelm Kempff.
Carignano: Comp. Calindri-Volonghi-Corti-Lionello, ore 21,15 «Velier dell'anniversario» di J. Chodorov e J. Fields.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15 «Liolà» di Pirandello. Prenotazione vendita biglietti botteghino del teatro.
Galleria Fogliato, via Mazzini 3: Pittori dell'800. Or.: 10-12 15-19.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): 17-19; 21-1, M° Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara.
Augustus: ore 21 Orch. Lanfranco.
Castellino: 17-21 Orch. Rosaclot; scuola ballo, dir. M° G. Stampaoli.
Eden Danze: 21 Pino Saracino.
Gandia Danze: 14,30-21 M° Leone.
Gay Dance: 17-21 Original Tomba.
Hollywood Danze: 21 Turi Gelino.
La Perla Danze: 21 Orch. Swing del M° Nini Rosso.
Principe Danze: 21 Mario Maschio canta Gemmy Sandra dir. Gallo.
Smeraldo: 21 Baiocco-Vigna-Rosso.
Trocadero: 17-21 Zuccheri, c. Gilà.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-[illegible]): 21 Orch. Allegritti. Attraz.
Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.
Pattinaggio Pellerina tel. 772-135.
Torino Esposiz. (ingr. Bar Montaldo): 14-24 Giochi bocce. Bowling.
Torino Esposizioni: Tennis 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lisbona» Ray Milland, Maureen O'Hara, Claude Rains. Naturama colori. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
Ariston: «Luci della ribalta» con Charlie Chaplin.
Astor: «Il leone africano» tech. di W. Disney e «Gente di Sardegna».
Corso: «I quattro del getto tonante» M. Girotti, A. Cifariello, A. Checchi, D. Addams. VistaV. techn.
Doria: «Il prigioniero» con Alec Guinness e Jack Hawkins.
Lux: «La battaglia di Rio della Plata» techn. VistaV., John Gregson, Anthony Quian, Peter Finch.
Metro-Cristallo: «Poveri ma belli» con Marisa Allasio ed Ettore Manni. Mattinata alle ore 10,30.
Reposi: «Gioventù ribelle» Ginger Rogers, Michael Rennie. Cinemascope.
Vittoria: «La montagna» techn. VistaVis. S. Tracy, R. Wagner.
Augustus: «Incantesimo» Kim Novak Tyrone Power. Scope tech. Orario spettac.: 14,30-17-19,30-22.
Maffei: «Fine dell'avventura» in tech. Scope, Van Johnson, D. Kerr e Riv. Tarantino-Alvaro 16,15-21,15.
Nazionale: «Sangue misto» tech. CineSc. Ava Gardner, S. Granger.
Torino: «Montecarlo» techn. Scope V. De Sica, M. Dietrich Ap. 10.
Alexandra: «Suor Letizia» Anna Magnani, Rossi Drago, Cifariello.
Arlecchino: «Veneri rosse» techn. Scope, J. Payne, A. Dahl, Fleming.
Capitol: «Suor Letizia» Anna Magnani, E. Rossi Drago, Cifariello.
Faro: «Suor Letizia» Anna Magnani, E. Rossi Drago, Cifariello.
Fiamma: «Veneri rosse» technic. Scope, J. Payne, A. Dahl, Fleming.
Giardino: «Mi permette babbo» con Alberto Sordi e Aldo Fabrizi.
Hollywood: «Mi permette babbo» con Alberto Sordi e Aldo Fabrizi.
Ideal: «Tenebrose avventure» F. Tucker e Rivista R. Villi-M. Del Frate 16,15 e 21,15.
Massimo: «La traversata di Parigi» di Autant Lara, Jean Gabin, Bourvil, 1° premio Fest. Venezia.
Principe: «Mi permette babbo» con Alberto Sordi e Aldo Fabrizi.
Statuto: «La traversata di Parigi» di Autant Lara, J. Gabin, Bourvil 1° premio Festival Venezia.
Adriano: «Il ferroviere» Pietro Germi e Luisa Della Noce.
Alcione: «Spada di Robin Hood» Riv. Donato-Villa 16,15 e 21,15.
Alpi: «Il colosso d'argilla» H. Bogart, R. Steiger, J. Sterling.
La Perla: «Scialuppe a mare» Scope tech. VistaV. Chandler, Barker.
Regina: «Tempo di villeggiatura» V. De Sica, G. Ralli, A. Lana.
Asti: «23 passi dal delitto» Scope technic., Van Johnson, Apert. 10.
Milano: «Ninfa degli antipodi» e «Capitan Tempesta», Ap. ore 10.
Olimpia: «La frustata» Widmark.
Po: «Sombrero» con Y. De Carlo.
P. Nuovo: «I due capitani».
Romano: Bassifondi S. Francisco. Bogart. Gran Rivista 16,15-21,15.
S. Felice: «Bolide rosso» techn., con Tony Curtis e Piper Laurie.
Cabota: «Alla corte di Re Artù» technicolor con Bing Crosby.
Esperia: «La risaia» Scope col., con Elsa Martinelli, Franco Lulli.
Giardino: «Fondo della bottiglia» techn. Scope. Van Johnson, Ruman.
Italiano: «Difendo il mio amore» con Martine Carol e G. Ferzetti.
Mirafiori: Operazione Normandia.
Vinzaglio: «Anche gli eroi piangono» William Holden, D. Kerr.
Araldo: «Sentieri selvaggi» tech. VistaV. di J. Ford con J. Wayne.
Efisco: «Difendo il mio amore» M. Carol, G. Ferzetti, Gassman.
Fréjus: «La spada e la rosa» in tech., Richard Todd, Glynis Johns.
Nuovo: «Canta fino a tre e prega» techn. Sc., Van Heflin, Woodward.
S. Paolo: «Moglie e buoi» Walter Chiari, Gino Cervi e B. Milo.
Belgio: Anche gli eroi piangono.
Carolio: «Fidanzato di tutte» con. Scope, Frank Sinatra, D. Reynolds.
Eridano: «Picnic» techn. Scope. Kim Novak e William Holden.
Oropa: Alessandro Grande. Scope.
Rad'um: «Picnic» techn. Scope William Holden, Kim Novak.
V. Veneto: «L'uomo che sapeva troppo» tech. Vistavis. J. Stewart.
Astra: «Quando amore è poesia» techn., Janette Scott e V. Gray.
Bernini: «Mister Roberts» techn. Scope, Henry Fonda, J. Cagney.
Cibrario: «Grande Savana» tech.
Eliseo: «Un napoletano nel Far West» R. Taylor, E. Parker, tech.
Excelsior: «Bulli e Pupe» Scope technic. M. Brando, J. Simmons.
Manzoni: «Totò re di Roma».
Nazareno Non c'è amor più grande.
Odeon: «Picnic» techn. Scope William Holden, Kim Novak.
Star: «Signora omicidi», technic.
Adua: Figlia del forzato. Varietà.
Aurora Non c'è amore più grande.
Brescia «Elena di Troja» Scope.
Eri-Dan Diana la cortigiana, tech.
Falchera: «Maschera di porpora».
Fortino: «Wichita» Scope-Mc Crea.
Hale: «Tempo di villeggiatura» Abbe Lane, Vittorio De Sica, Ralli.
Nord: «L'uomo di Laramie» tech. Cinescope, J. Stewart, Kennedy.
Palermo: «Ultima carovana» Scope.
R. Parco «Pionieri dell'Alaska» technicolor, Jeff Chandler.
Sociale: «Scialuppe a mare», col. Jeff Chandler, J. Adams, Barker.
Zenit: «Serenata», technicolor, Mario Lanza, Joan Fontaine.
Cabiria: «Duello di spie» Scope.
Colosseo: «Scialuppe a mare» a col. J. Chandler, J. Adams, Barker.
Italia: «Mia vita comincia Malesia» Riv. Bialo-Argenteuil 21,15.
Lingotto: «Squadra criminale caso 34» P. Knowles, Marie Windsor.
Moderno: «Rullo tamburi-Malaga».
Piemonte: «Sopravvissuti 3». Scope, colori, J. Ferrer, T. Howard.
S. Carlo: «Scandalo al collegio».
Spezia: «Uomini violenti» Scope tech., Glenn Ford, B. Stanwyck.
Alba: «Altair» technic, Antonella Lualdi, Interlenghi, Sernas.
Apollo: «Il re ed io» technic. Scope, Debora Kerr, Brinner.
Diana: «Donatella» tech. Scope Elsa Martinelli, G. Ferzetti.
Dora: «Paura d'amare» Cinescope techn. Jean Simmons, G. Madison.
Edera: «Serenata», technicolor Mario Lanza, Joan Fontaine.
Lucento: «Il conquistatore» tech. Scope, J. Wayne, S. Hayward.
Latravia: «Anche gli eroi piangono» Vistav. William Holden, Kerr.
Murialdo: Prigioniero della miniera. Scope, G. Cooper, S. Hayward.
Roma «L'uomo che sapeva troppo» Vistav. tech. J. Stewart, D. Day.
Splendor: «Soglia dell'inferno», technic. Scope Mickey Rooney.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Reposi, Torino, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Hollywood, Maior e Odeon; Teatro Carignano (biglietti all'Enal); Piccolo Teatro e Palazzo del Ghiaccio (alla cassa).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di inglese; 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - L'oroscopo - Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo; 11: Per le scuole - Le canzoni di Anteprima; 13: La critica di terza pagina - Orchestra Gian Stellari; 13: Giornale radio - Carillon - Il Tallevano - Musica operistica - Miti e leggende; 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Il libro della settimana; 14,30: Chiamata marittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Complesso Esperia; 17: Canzoni di Piedigrotta - Conversazione - Tutto il teatro di Mozart; 18,15: Bollettino della neve - Suona l'Hotcha Trio - Università Marconi - Orchestra Savina; 19,15: Teatro di oggi e di domani - La voce dei lavoratori; 20: Orchestra Fragna - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - Varietà musicale; 21,05: Concerto sinfonico (nell'intervallo: Paesi tuoi); 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Canzoni in vetrina; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Musica nell'etere - Flash; 13,30: Giornale radio - Transitabilità delle strade - Italia al microfono - Il discobolo - Campionario; 14,30: Quadrante della moda - Canzoni senza passaporto; 15: Giornale radio - Le canzoni della fortuna; 16: Terza pagina - «Tom Jones» (romanzo di Henry Fielding); 17: Senza titolo - Il nostro paese; 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Jazz in vetrina; 19: Classe unica - Complesso Russo - Sfogliando la radio; 20: Radiosera - Passo ridottissimo - Ciak; 21,15: Rosso e Nero; 22,15: Su e giù per Firenze (documentario); 23: Siparietto - Notturnino.

TORINO II — Ore 12,20: Gazzettino piemontese - Borsa di Torino.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Luigi Boccherini: Sinfonia in mi bemolle maggiore - Virgilio Mortari: Musica per archi; 19,30: La Rassegna; 20: L'Indicatore economico - Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo - Aspetti della crisi dell'uomo contemporaneo: «Amarsi male».

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi: Costruire è facile; Invito alle sei; 18: Vetrine; 20,45: Telegiornale; 21: Il gabbiano (di Anton Cecov) - Al termine: Replica telegiornale.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Valori di Stato stazionari. Titoli industriali senza affari, ad eccezione di qualche elettrico che registra leggerissimi aumenti. Dopoborsa nullo.

Centrale 8485; Finelettrica 1270; Invest 3625; Finsider 645; Generali 22.150; Italcavi 6450; Teti A 2452; Siele 7825; Amiata 6060; Montecatini 2647; Ilva 546; Terni 322,50; Fiat 1364; Valdarno 2830; Unes 701; Romana Elettr. 2758; Merid. Elettr. 1447; Adriatica 1395; Edison 2667; Sesso 3695; E. Marelli 500; Eridania 2462; Rumianca 1400; Bonif. Ferr. 986; Immobiliare 622; Beni Stabili 4790; Pirellone 3378; Italgas 1489; Liquigas 316; Pozzi 808. Diritti SME 58.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: Dollaro U.S.A. 626,50; dollaro canadese 632,125; franco svizzero 147; corona danese 90; corona norvegese 83,75; corona svedese 117,75; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,30; franco francese 152,75; lira sterlina 1630; marco tedesco 145,10; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 11,90; scudo portoghese 22; peso argentino 16,40; cruzeiro brasiliano 8,20; rublo (URSS) 15; sterlina egiziana 1215; dinaro jugoslavo 0,85; dracma greca 20; lira turca 53; sterlina australiana 1300.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6750-6850; sterlina unit. 1630-1710; sterlina egiziana 1230-1260; marengo 5000-5150; dollaro 639-641; franco fr. 156-158; franco sv. 149,50-150; oro fino 723-725; argento puro 20.500-21.000. Titoli trattati: di Stato [illegible]; obbligazioni 11.000.000; azioni 100.425.

MILANO — Le liquidazioni di partite che, secondo la opinione più diffusa, avrebbero dovuto aver luogo giovedì, sono state invece effettuate mercoledì. Chi ha atteso per comperare è stato costretto a pagare più caro. Il volume degli scambi è risultato abbastanza buono malgrado la rapidità colla quale gli scambi si sono svolti, in prevalenza di denaro sugli Elettrici, sulla Finsider Ilva, Terni. Ben tenuti Generali, Bastogi, Fiat e Catini. Trascurato il rimanente se si eccettua qualche interesse su Anic, Ciga e su qualche Immobiliare. Diritti: Viscosa 185. Sme 58,50. Titoli trattati: valori di Stato 21.500.000; Buoni del Tesoro 89.500.000; obbligazioni 146.150.000; azioni 375.100 di cui Nebiolo 50.000; Ilva 44.000; Finsider 31.000; Immobiliare Roma 27.100; Fiat 22.000; Terni 21.000; Edison 18.000; Catini 15.000; Liquigas 14.500; Bastogi 9200; Viscosa 9000; Sade 7100; Italgas 4900; Dalmine 4400; Finelettrica 4000; Sip 3600; Pirelli 2700.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 86,10; R. It. 3,50% 60,10; Red. 3,50% 60,00; Red. 5% 95,90; Ric. 3,50% 71,35; Ric. 5% 87,30; Rif. fon. 5% 80,95; Trieste 5% 80,95; B.T. '59 5% 96,95; B.T. '60 5% 95,60; B.T. '61 5% 94,60; B.T. '62 5% 94,40; B.T. '63 5% 94,35; B.T. '64 5% 94,10; B.T. '65 5% 94,55.

Mediobanca 14.720; G.I.M. 3490; La Centrale 8605; Invest 3636; Bastogi 1635; Sviluppo 1694; Finsider 644,50; Finelettrica 1271; Ass. Generali 22.300; R.A.S. 6900; Nord Milano 4510; Mittel 5650.

Cantoni 26.350; Val. Ticino 42,75; Stampati 1740; Cucirini 6850; Linificio 896; Gavardo 3350; Lanerossi 4300; Snia Viscosa 1534.

Ilva 545,50; Magona 657; Met. Bresc. 2070; Metalli 5415; Amiata 6062; Montecatini 2655; Montepon. 3000; Dalmine 1676; Siele 7830; Bianchi 801; Fiat 1368; Nebiolo 19,65; F. Tosi 507.

Sade 1397; C.I.E.L.I. 2805; Dinamo 2360; Edison 2675; Bresciana 2206; Campania 1460; Caffaro 204,50; Valdarno 2840; Sarda 3410; Emiliana 2807; Sesso 2693; App. Centr. 2612; Pugliese 1407; S.I.P. 1504; Vizzola 3360; Meridelettr. 1447; Orobia 2278; Romana El. 2751; Terni 321; Unes 697; E. Marelli 500; Magneti 900; Tecnomasio 2000; Teti A 2445; Teti B 2455; Stet 2630.

Distillati 5490; Eridania 2455; Maffei Cert. 12,70; A.N.I.C. 2675; S.A.F.F.A. 1957; Italgas 1499; Liquigas 315; Pibigas 247; Mira Lanza 7020; Ossigeno 120; Petroli 111; Rumianca 1494.

Ardea 3370; Bon. Ferrar. 1000; Iniziativa 1211; Sagi 1490; Beni Stabili 4810; Sett. Imm. 641; Sylos 3000; Cart. Burgo 13.300; Ginori 1345; C.I.G.A. 2050; Eternit 5580; Italcementi 15.060; Pirelli S.p.A. 3394; Pirelli e C. 3000; Rinascente 758,75.

Oro e monete (prezzi inform.): Sterlina oro 6700-6800; marengo svizzero 5000-5200; oro 720-724; argento puro 20,70-21.

A TORINO

VALORI DI STATO	30	31
[illegible]	59 70	59 70
[illegible]	59 60	59 60
[illegible]	57 25	57 25
[illegible]	[illegible] 40	[illegible] 30
[illegible]	[illegible] 50	[illegible] 20
[illegible]	80 —	80 —
[illegible]	79 90	79 90
[illegible]	95 60	95 60
[illegible]	95 [illegible]	95 50
[illegible]	71 [illegible]	72 —
[illegible]	71 [illegible]	71 90
[illegible]	87 [illegible]	87 30
[illegible]	87 [illegible]	87 20
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	80 95	81 40
[illegible]	94 95	94 95
[illegible]	95 90	95 90
[illegible]	94 90	94 70
[illegible]	94 60	94 60
[illegible]	94 75	94 50
[illegible]	94 60	94 30
[illegible]	94 65	94 55
OBBLIGAZIONI		
I.C.I.	89 60	89 80
[illegible]	94 50	94 20
[illegible]	92 20	92 20
[illegible]	86 50	86 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	255 —	255 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	155 —	155 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	98 10	98 10
[illegible]	110 30	110 75
[illegible]	88 375	88 375
[illegible]	87 25	87 75
[illegible]	86 50	87 —
[illegible]	88 50	88 50
[illegible]	88 80	88 80
[illegible]	88 95	88 95
C.C.O.F. 5%	92 30	92 30
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	84 65	84 65
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	94 50	94 85
[illegible]	93 475	93 45
[illegible]	98 25	98 25
[illegible]	94 45	94 30
[illegible]	95 05	95 10
[illegible]	92 875	93 —
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	92 —	92 —

	30	31
[illegible]	90 25	90 25
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	97 05	97 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 —	104 15
[illegible]	104 20	104 30
[illegible]	101 50	102 —
[illegible]	101 —	102 —
[illegible]	101 50	102 50
[illegible]	103 —	102 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 90	103 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	97 70	97 70
[illegible]	100 20	100 —
[illegible]	89 —	89 05
[illegible]	[illegible] 90	[illegible] 50
[illegible]	100 —	100 50
[illegible]	96 70	97 25
[illegible]	92 75	92 75
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	97 30	97 25
[illegible]	97 30	97 30
[illegible]	92 75	92 75
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	97 70	97 75
[illegible]	90 70	90 60
[illegible]	90 75	90 75
[illegible]	91 —	91 —
AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1535	1540
[illegible]	1650	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	5950	—
[illegible]	2595	2605
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	—
[illegible]	22225	22250
[illegible]	19000	—
[illegible]	2415	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1420	1420
[illegible]	—	1500
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2425
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	30	31
[illegible]	—	—
[illegible]	537 —	547 —
[illegible]	319 —	322 —
[illegible]	641 —	647 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	19 95	20 05
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1260	1263 5
[illegible]	960 —	[illegible]
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.T.I.	1206	1205 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2695
[illegible]	1480	1500
[illegible]	1440	—
[illegible]	1300	—
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2130	2125
[illegible]	324 50	324 —
[illegible]	—	—
[illegible]	505 —	—
CHIMICI		
[illegible]	1500	1507
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1485	1485
[illegible]	—	—
[illegible]	2630	2655
[illegible]	310 —	—
[illegible]	—	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	401 —	—
[illegible]	—	—

Sui valori azionari è stata registrata una netta prevalenza di compere. Il gruppo Finsider, rappresentato principalmente dal titolo capogruppo e dalle Ilva, ha sviluppato visibilmente il precedente spunto di sostenutezza. In denaro le Fiat, che hanno superato i massimi risaliti a parecchi mesi or sono. Migliori Montepomi, Montecatini e Magneti Marelli. In vantaggio d'una frazione gli Elettrici, con le Sip in primo piano. In totale sono stati trattati: Titoli di Stato per contanti 4.100.000; obbligazioni 4.050.000; azionari per contanti 116.075, di cui 50.000 Nebiolo. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti. Diritti: F.C.E. 70; Meridelettrica 58. Dopoborsa azionario animato da vivace ricerca di Fiat e di Ilva su prezzi superiori.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 626; dollaro canadese 630,50; franco svizzero 146,65; fiorino olandese 163,25; franco belga 12,375; franco francese 152,50; sterlina G. B. 1673; marco germanico 147,70; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6750-6950; marengo svizzero 5000-5200; sterlina carta unitaria 1690-1700; dollaro U.S.A. 636-641; franco svizzero 149-150; franco francese 154-156; oro fino 718-725; argento 19,80-20.

GENOVA — Ancora il gruppo Finsider ed il gruppo elettrici denotano fermezza, mentre il mercato è limitato. Migliorate anche Catini e Fiat. I locali sono piuttosto trascurati e si nota solo qualche offerta di Nicolay. Dopolistino con richieste a prezzi maggiorati di Fiat, Ilva, Finsider e Catini. Titoli trattati: di Stato 5.200.000; azionari 47.575; obbligazioni 1.300.000.

FIRENZE — Ufficialmente sono stati fatti stamane pochi affari, ma l'attività degli scambi è stata maggiore per effetto di un largo interessamento su titoli che non vengono ufficialmente quotati alla nostra Borsa, come le Edison Volta e la Finsider. Per fine mese nessuna contrattazione, per contanti su sei titoli, quello della Veraci a 2300. Durante la seduta sono stati fatti vari scambi di Catini da 3646 a 3650, di Fiat da 1363 a 1366, Ilva 543-4-6-7, Terni 322. Per gli altri valori ecco i prezzi informativi: Bastogi 1633-35, Siele 7815-25, Amiata 5940-65, Centrale 8500-530, Valdarno 2832-54, Sade 1392-95; Immobiliare 622-25. Largamente trattate le Finsider da 644 a 648 e le Edison Volta da 2100 a 2115 e poi 2120-22. Diritti SME 58. Nel dopoborsa la intonazione è assai migliore con le Fiat a 1370 e le Catini a 3655. Titoli trattati: di Stato 590.000; azioni contanti 31.300; azioni fine mese 5000.

BORSE ESTERE

PARIGI — Stimolati dal rialzo di Esso Standard, i titoli francesi hanno abbozzato un movimento di ripresa dando al mercato una certa attività. Meno richiesti i titoli esteri e l'oro.

LONDRA — Larga ripresa nei titoli di Stato e nuovo interesse alle azioni del petrolio.

NEW YORK — Dopo un inizio sostenuto la Borsa Valori di New York ha chiuso oggi in declino. I principali titoli hanno perso da frazioni a due dollari per azione. La Bethlehem Steel, in rialzo in mattinata, ha avuto una perdita netta di 175 cents. In perdita anche gli acciai, i motori, i chimici ed altri titoli industriali. Sono state scambiate complessivamente 1.920.000 azioni. Sul mercato dei cereali di Chicago il grano ha chiuso a 235 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con variazioni da 15 cents di guadagno a 60 cents di perdita per balla: marzo 34,87; maggio 34,82; luglio 34,29; disponibile 35,15.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto tra Lenti Giovanni e Prerchio Pia in Lenti, negozio paste alimentari via Cibrario 102, nonchè in proprio dei due soci predetti. Sentenza 31 gennaio; giudice dott. Olivero; curatore De Antonio avv. Francesco; verifica 22 marzo.

Fino ad oggi nessuno spiraglio di luce sul mistero di Tor Vaianica

L'ex-fidanzato di Wilma Montesi afferma che niente gli fece sospettare un delitto

Davanti alla salma esclamò: "Me l'hanno ammazzata,, - In udienza spiega: "E' stato uno sfogo, una frase qualsiasi,, - Dal suo racconto è uscito il ritratto di una ragazza che non poteva in alcun modo avere una doppia vita - Un maresciallo dei carabinieri nega qualsiasi interferenza da parte della questura - I commissari di P. S. Morlacchi e Magliozzi difendono la tesi del pediluvio ed escludono d'aver ricevuto pressioni dal questore Saverio Polito

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 31 gennaio.

Esaurita la deposizione della famiglia Montesi, il testimone più atteso per oggi era Angelo Giuliani, l'ex-fidanzato di Wilma. La sua apparizione nell'emiciclo incuriosiva non solo per quanto egli avrebbe potuto dire, per il contributo che avrebbe recato con la sua testimonianza allo sforzo compiuto dai giudici nel tentativo di diradare il mistero che avvolge l'annegata di Tor Vaianica, ma anche per fissare un giudizio. Attraverso lui, la sua persona fisica, il suo modo di esprimersi, i sentimenti che avrebbe esternato si sarebbe potuto giudicare Wilma Montesi che lo aveva accettato come fidanzato con la prospettiva di sposarlo e trascorrere con lui l'intera esistenza.

La presenza dell'agente Angelo Giuliani è servita a tracciare più netti i contorni dell'immagine di Wilma Montesi scaturita dalle modeste lettere d'amore, dalla deposizione fatta dai suoi genitori e da suo fratello nell'udienza di ieri. E' un ritratto campito su uno sfondo di quasi rassegnata modestia, avvolto da un grigiore anonimo, senza lampi di immaginazione, di sogni, di illusioni. Se fossero giunti alle nozze, avrebbero formato una delle tante coppie che, in ogni angolo del mondo, escono il pomeriggio della domenica per la passeggiata, una sosta ad un caffè o in un cinema. E sarebbero stati felici, quasi certamente, perché erano molto simili.

Accettando di sposare l'agente Angelo Giuliani, Wilma Montesi ha offerto la testimonianza più valida dei limiti quasi angusti entro cui chiudeva la sua esistenza. Se anche avesse sfiorato, sia pure fuggevolmente, la vita dissoluta e depravata che le si vuole attribuire durante le sue pomeridiane, non avrebbe più saputo adeguarsi alla prospettiva di un lungo avvenire a Potenza, o a Foggia, dove il fidanzato aveva chiesto di essere trasferito.

Si sospettò che fosse approdata alla disperazione per un avvenire così mediocre e spingersi al suicidio, ma l'osservazione non regge. Se davvero preferiva morire piuttosto di allontanarsi da Roma e dalle torbide gioie alle quali si vorrebbe fosse ormai avvezza, aveva un mezzo molto più semplice a disposizione che non le fredde onde del mare di Ostia. Le bastava rompere il fidanzamento, che durava da sei mesi soltanto, ed avrebbe potuto continuare nelle sue abitudini.

Dalle lettere tale disperazione non risulta, anzi, il semplice affetto che trabocca dalle frasi disadorne conferma la solidità del vincolo che la legava al giovane agente conosciuto durante un pomeriggio danzante. Wilma Montesi accettò subito il giovane pugliese che le si offriva, e anche questo particolare fece sorgere il sospetto che fosse eccessivamente leggera nel contrarre legami. Ballò con lui il pomeriggio, si lasciò accompagnare a casa, ma con loro c'erano la mamma e la sorella di Wilma, gli diede il numero di telefono, accettò un appuntamento e due giorni dopo Angelo Giuliani entrava in casa a chiedere la sua mano.

Forse è stata una procedura un po' spicciativa, ma non bisogna dimenticare la mentalità dei protagonisti, di lui specialmente, intraprendente e audace fin che si vuole, ma meridionale e quindi legato a schemi mentali e di costume che impongono fidanzamenti brevi e matrimoni rapidi. A sentirlo parlare, a vederlo 45 mesi dopo la tragica rottura di quel fidanzamento, si può fissare, con molta approssimazione al vero, il carattere, le abitudini, le tendenze di Wilma Montesi: una ragazza della piccola borghesia, dal limitatissimo orizzonte sentimentale.

Questa figura non può concordare con quella che scaturisce dalle romanzesche descrizioni sulla sua duplice esistenza. Il verso quieto, modesto, fatto di buon senso mediocre, non può corrispondere a quello di una ragazza invischiata in avventure che richiedono immaginazione, indifferenza alle norme comuni del vivere, rilassatezza di costumi. Far combaciare le contrastanti parti in una sola persona, quale era Wilma Montesi è impossibile; per far convivere due personalità così diverse occorrono temperamenti eccezionali che Wilma Montesi non possedeva.

Far risaltare l'impossibilità di coesistenza di due personaggi così diversi in Wilma è importantissimo per la difesa. Stabilito che la ragazza di via Tagliamento era una modesta piccolo-borghese, che forse non ha mai nemmeno sentito parlare di cocaina, non soltanto si riabilita la memoria della vittima, ma si prova l'innocenza di Piccioni, Polito e Montagna; le orge ed i festini di Capocotta diventano materia incandescente tra le mani di coloro che li hanno adombrati come sfondo della vita di lussuria, crapula, corruzione in cui si sarebbero immersi gli imputati e la vittima. Se dal processo scaturirà senza ombre di dubbio che Wilma Montesi era davvero la ragazza dall'eleganza vistosa, ma mediocre, e dalla limitata, legalissima vita sentimentale, sarà provato anche che non ha mai frequentato gli ambienti degli spacciatori di cocaina, come afferma Michele Simola, e che non è mai andata a Capocotta, come sostiene Anna Maria Caglio.

Riducendosi a questa unica circostanza, il processo potrebbe apparire abbastanza lineare, eppure c'è sempre una cifra che non torna nel conto generale, non esiste una prova irrefutabile, contro cui nulla sia possibile obiettare, ma un vento di sussurri, di maldicenze, di sospetti che lasciano perplessi e generano l'indefinibile sensazione che una tremenda fatalità abbia voluto legare quel povero cadavere di annegata ad un colpevole, come se questo processo fosse necessario non tanto per stabilire le cause che condussero Wilma Montesi a morire tra Ostia e Tor Vaianica, quanto per dare uno scrollone all'opinione pubblica, pronunciare una requisitoria contro tutta una società e non contro un singolo imputato.

Può sembrare strano che dopo tre istruttorie e 45 mesi di indagini non si sia riusciti a stabilire come e perché è morta quella povera figliola, ma se si pensa alla grandinata di supposizioni, testimonianze false, vociferazioni che si è abbattuta sugli inquirenti, si comprende come sia diventato ormai estremamente difficile sceverare il vero dal falso e dal probabile. All'inizio tutto pareva chiaro e semplice, persino troppo chiaro e semplice, per cui si sospettarono la connivenza e il favoreggiamento per occultare il crimine che Piero Piccioni avrebbe consumato. Vagliate le tre tesi — delitto, suicidio, disgrazia — si optò per quest'ultima, perché agli inquirenti, giudice istruttore compreso, parve la più logica.

Poi sorsero i dubbi. La mancanza del reggiseno sul cadavere trovato a Tor Vaianica, il passaggio di macchine misteriose nella tenuta di Capocotta sembrarono elementi sufficienti per far pensare che il delitto fosse più probabile che non il suicidio, o la disgrazia. Fu trovato il colpevole, Piero Piccioni, furono trovati i suoi compari, Ugo Montagna e l'ex-questore di Roma Saverio Polito, indicato quest'ultimo come l'inventore della ridicola tesi del «pediluvio». Ieri i familiari di Wilma Montesi, oggi un nutrito manipolo di funzionari di polizia, questori, commissari, marescialli dei carabinieri ed un semplice agente, hanno descritto come nacque la versione del pediluvio.

Saverio Polito, tornato in aula dopo alcune assenze, ha ascoltato i suoi ex-subalterni con apparente indifferenza, ma sulla faccia del vecchio ex-questore apparivano lampi di soddisfazione ogni volta che uno dei testimoni spiegava con ineccepibili argomentazioni come egli sia sempre rimasto estraneo alle indagini sulla morte di Wilma Montesi. «Il questore di Roma, egli aveva detto nell'interrogatorio, ha altro da pensare che non alle ragazze scappate di casa».



Il questore Polito (a sin.) è tornato ieri in aula. L'ex-fidanzato, Angelo Giuliani, ha deposto come teste (Telefoto)

La pronta e lieta promessa di nozze dopo l'incontro nella sala da ballo

L'udienza è incominciata con l'agente Angelo Giuliani sulla pedana. Di statura media, preoccupato di coprire coi capelli della nuca la calvizie della fronte, enfatico ed ampolloso nell'esposizione, l'ex-fidanzato di Wilma ha detto più con la presenza che con le parole quale sia stata la condotta della povera ragazza.

Presidente — Dove l'ha conosciuta?

Giuliani — Nella sala da ballo Pichetti dove mi ero recato per diporto. Le chiesi gentilmente un ballo e lei acconsentì. Mi indicò sua madre e sua sorella e quando le chiesi di accompagnarla a casa me lo permise. Davanti al loro portone chiesi alla signora Montesi un appuntamento, ma con serietà perché intendevo chiedere la mano della signorina. La signora acconsentì. Due giorni dopo mi recai da loro e mi fidanzai.

Facile parlatore, ricco di immagini barocche, non stupisce che abbia fatto colpo su Wilma Montesi. Ora che è sposato ed ha un bimbo di un anno, usa gli stessi mezzi impiegati nella sua opera di seduzione sentimentale per descrivere la rettitudine della sua ex-fidanzata. Col tono dell'investigatore professionale rispondeva al Presidente, talvolta scattando sull'attenti con un sonoro sbatter di tacchi: «Signorsì», oppure: «Questa Wilma Montesi», con un guarito distacco dal suo passato amore.

Presidente — Siete usciti soli qualche volta?

Giuliani — Due volte soltanto, una per andare al cinema ed una per passeggiare a Villa Borghese. I nostri rapporti erano semplici, il nostro non era un amore come un altro, era un amore platonico.

Presidente — Perché è stato trasferito da Marino a Potenza?

Giuliani — Ne ignoro i motivi.

Presidente — Non fu per una lite con un suo collega che, vedendo la fotografia della sua fidanzata, fece apprezzamenti sconvenienti?

Giuliani — Non è assolutamente vero. Guardarono la fotografia, dissero che questa Wilma Montesi era bella, e fu tutto.

Presidente — Lei, Polito, ricorda per quali cause il teste fu trasferito?

Polito — Mi pare per un po' di negligenza. Chiedeva troppi permessi per andare a Roma a trovare la fidanzata.

Presidente — La sua fidanzata non le ha confidato che un medico della casa la corteggiava?

Giuliani — Signornò.

Presidente — Quando è stato trasferito a Potenza, nessuno le ha detto che la sua fidanzata usciva sola tutti i pomeriggi?

Giuliani — Quando ero a Marino sapevo che usciva per piccole spese necessarie al corredo di sposa. A Potenza nessuno mi disse mai nulla.

Presidente — Chi le ha telefonato il 10 aprile 1953 per dirle che la sua fidanzata era scomparsa?

Giuliani — Fu il signor Montesi, ma io non ero presente. Chiamai io da Potenza e mi rispose la signora Montesi, mi disse che la figlia era sparita, mi pregava di correre a Roma. Le dissi di mandarmi un telegramma e lo ricevetti nel pomeriggio. Diceva: «Wilma scomparsa». I miei superiori non mi diedero il permesso di recarmi a Roma e telefonai ancora ai Montesi dicendo che per ottenere la licenza era necessario mi mandassero un telegramma più drammatico che arrivò il giorno successivo, l'11 aprile, e diceva: «Urge tua presenza, temesi suicidio».

Presidente — Ha suggerito lei questa formula?

Giuliani — Non credo, come potevo pensare al suicidio?

Presidente — Quando è arrivato a Roma?

Giuliani — La mattina del 12 aprile. Dopo aver telefonato dalla stazione, andai da loro. Li trovai piangenti e disperati, mi dissero solo che la figlia era scomparsa.

Presidente — Chi ebbe l'idea di andare al commissariato?

Giuliani — Io, e feci venire con me il padre. Su un tavolo del commissariato vidi un giornale con un grosso titolo: «Trovata morta a Tor Vaianica una bellissima ragazza». Un collega mi disse: «Perché non andate all'obitorio a vedere questa ragazza?». Andammo. L'agente di guardia mi aprì la porta e ci fece entrare. Era un po' buio e l'agente spalancò una finestra. Sul lungo tavolo di marmo era disteso un corpo avvolto in un lenzuolo bianco. Mi accostai mentre Rodolfo Montesi si fermava vicino alla porta. Scostai il lenzuolo, scoprii il cadavere fino al petto e dissi al Montesi: «E' lei».

Presidente — In quell'occasione lei disse: «Me l'hanno ammazzata». Che cosa le fece sospettare un delitto?

Giuliani — Nulla, fu uno sfogo, una frase qualsiasi.

Presidente — Non fu per le macchie di sangue notate sul volto?

Giuliani — Signornò.

Presidente — Anche Rodolfo Montesi disse: «L'hanno ammazzata»?

Giuliani — Signornò, poverino. Quando dissi io quella frase, abbassò il capo, stava per cadere e lo vidi correre per sostenerlo.

Presidente — Quando siete andati a Tor Vaianica?

Giuliani — Il 13 aprile, per cercare gli indumenti che, come diceva il giornale, mancavano dal corpo della Montesi. Cercammo in tutti i cespugli, ma senza trovar nulla. Parlammo con una donna che aveva veduto la Montesi e ci raccontò che quando giaceva sulla spiaggia aveva il viso fresco, tranquillo, come se dormisse. Le mostrai una fotografia e le domandai se aveva veduto la ragazza nei giorni precedenti e disse di no. Ci consigliò di parlare con un pastore che pascolava delle mucche, forse lui sapeva qualche cosa. Il pastore ci raccontò che vicino a Capocotta si era fermata una macchina, era sceso un giovanotto seguito da una ragazza che aveva lasciato cadere 50 lire. Lui aveva raccolto il denaro ed era corso per restituirlo. Gli dissero di tenerlo.

Presidente — Questa è una circostanza nuova. Chi raccolse le 50 lire non fu un pastore, ma il manovale Ziliante Trifelli.

Giuliani — Non so chi sia, ma il pastore ci disse di andare a Capocotta a parlare col guardiano. Costui disse che non sapeva nulla, forse sua moglie era al corrente. La donna era a letto, mi raccontò di aver aperto il cancello ad un'automobile in cui erano un giovanotto ed una ragazza. Le mostrai la fotografia della Montesi, ma la donna disse che la ragazza della macchina non era quella. Tornammo a Roma e riferii al commissario Morlacchi che l'inchiesta aveva avuto esito negativo.

P. M. — La moglie del guardiano di Capocotta le disse che sulla macchina c'era il principe Maurizio d'Assia?

Giuliani — Signorsì, me lo disse, ma la ragazza non era la Montesi.

P. M. — E lei riferì al commissario Morlacchi che sulla macchina c'era il principe d'Assia?

Giuliani — Signorsì, e fu messo a verbale.

P. M. — Non risulta.

Giuliani — Non ricordo se glie lo dissi o se gli consegnai dei miei appunti.

Presidente — Parlando con il guardiano di Capocotta lei disse: «Se parlassi io quante cose salterebbero fuori»?

Giuliani — Lo escludo nella maniera più assoluta, a quale scopo potevo dire quelle parole?

Presidente — E' quello che vorrei sapere. Chi le ha parlato la prima volta del pediluvio?

Giuliani — La sorella Wanda. Mi disse che la Montesi desiderava andare ad Ostia per curarsi i piedi malati nel mare.

Presidente — Glielo dissero prima o dopo il colloquio con la Passarelli?

Giuliani — Dopo.

Avv. Augenti — In questi ultimi giorni ha parlato con qualcuno di Wilma Montesi?

Giuliani — Non sono io che ne parlo, ma tutto un popolo.

Avv. Augenti — Questo popolo di cui parla è venuto a domandarle se del pediluvio ha sentito prima o dopo il colloquio con la Passarelli, ha cercato di confonderle le idee?

Giuliani — Del pediluvio io ho sentito parlare in casa Montesi dopo la visita della Passarelli. La sorella Wanda disse che Wilma voleva andare ad Ostia per curarsi i piedi nel mare e spedire una cartolina a me.

Presidente — Questa cartolina non l'ha mai ricevuta?

Giuliani — Signornò.

In tal modo, l'indagine è scivolata ancora una volta sul pediluvio. Con le successive testimonianze, la tesi della disgrazia è stata maggiormente consolidata e se già durante la deposizione di Angelo Giuliani l'avv. Carnelutti aveva trovato modo di lanciare pietre contro l'istruttoria del dottor Sepe, l'intero collegio difensivo ha trovato qui argomenti per tentar di aprire larghe fessure nell'opera del giudice istruttore.

Sulla pedana sono comparsi numerosi funzionari di polizia, già alle dipendenze dell'ex-questore Saverio Polito. Ora, però, sono tutti autonomi, sparsi nelle varie questure d'Italia, i rapporti di lavoro e gerarchici sono perciò cessati. L'uomo che li guidò è ormai vecchio. Seduto sul banco degli imputati, l'ex-potente questore di Roma attendeva le parole dei suoi ex-subalterni con ansia malcelata. Nessuno l'ha deluso, le deposizioni non hanno fatto che portare nuovi argomenti alla tesi della disgrazia, il pediluvio è stato saldamente puntellato e la paternità della versione è stata attribuita interamente alla famiglia Montesi.



L'avv. Carnelutti ha avuto ieri altre battute polemiche (Tel.)

Primo a deporre è stato il dott. Ernesto Spaccamonti, già commissario a Roma ed ora questore di Pisa. Ricevette le prime confidenze di Rodolfo Montesi e guidò le prime indagini sulla scomparsa di Wilma; interrogò la sorella Wanda, la portinaia Adalgisa Roscini, la dottoressa Rosa Passarelli. Dalle indagini risultò che Wilma era una ragazza seria, di carattere chiuso, senza amicizie.

Presidente — Durante le indagini ha avuto contatti con Polito?

Teste — Nessuno.

Presidente — Il capo della Squadra Mobile dott. Magliozzi non le riferì che sentendo la versione del pediluvio affacciata dalla Passarelli, la madre di Wilma Montesi rimase incredula?

Teste — Non ricordo, ma non mi pare.



Il dott. Magliozzi, ora vice-questore di Napoli (a sinistra) col commissario dott. Morlacchi. Ieri hanno rievocato le prime indagini riproponendo la tesi del pediluvio (Tel.)

Il discusso viaggio ad Ostia

Il dott. Paolo Barbarino, commissario a Palazzo Chigi, era in servizio al commissariato Salario quando Rodolfo Montesi denunciò la scomparsa della figlia. Ha negato che il questore Polito si sia interessato alle indagini. Il maresciallo Andrea Lo Manto, anch'egli funzionario al commissariato Salario, assistette al colloquio della dottoressa Rosa Passarelli in casa dei Montesi.

Teste — Ricordo che la Passarelli raccontò del viaggio ad Ostia con la Montesi, la descrisse al vivo, con tanta precisione, che la madre e la sorella non ebbero più dubbi. Disse che stava con le gambe accavallate in modo che poté notare la fattura dell'orlo e della gonna e della sottoveste.

Presidente — Furono mostrate fotografie della Montesi alla Passarelli?

Teste — Due o tre, e la riconobbe senza esitazione. Raccontò che sul treno era tranquilla, serena, certo non una ragazza che pensasse al suicidio. La sua straordinaria, composta bellezza l'aveva colpita.

Presidente — Lei era presente quando la Passarelli parlò del pediluvio?

Teste — Fu Wanda Montesi a raccontare che sua sorella, sofferente ai calcagni, aveva in mente di recarsi ad Ostia per bagnarsi i piedi.

P. M. — La Passarelli afferma che quando si parlò del pediluvio in casa Montesi, il teste era già uscito.

Avv. Lupis — Quando ha affermato ciò la Passarelli?

P. M. — Interrogatorio dell'ottobre 1954.

Avv. Carnelutti — Abbiamo capito, è l'istruttoria Sepe.

P. M. — Non permetto che, ogni volta che faccio domande relative alla istruttoria del dottor Sepe, mi si interrompa con questo tono irridente.

Presidente (con energia, quasi sdegnato) — Non lo consento nemmeno io. Continuiamo. La Passarelli dice: «In coscienza non posso affermare chi parlò per primo del pediluvio; quando giunsi in casa Montesi, la signora e la sorella già ne discutevano con i funzionari».

Teste — Non ricordo chi parlò di pediluvio, posso però affermare che la Passarelli venne via con me dalla casa dei Montesi e venne al commissariato per il verbale.

Presidente — Per questa vicenda lei ha avuto contatti con il questore Polito?

Teste — Nessuno.

Due marescialli dei carabinieri si interessarono alle indagini. Il maresciallo Luigi De Luca comandava la stazione di Ostia Lido, ma al momento in cui fu scoperto il cadavere di Wilma Montesi, egli era in vacanza. Lo sostituì il suo collega Giuseppe Monteleone. Le due deposizioni, perciò, concordano in ogni punto. Riferiamo quella del maresciallo Monteleone, che si interessò direttamente al caso.

Presidente — Durante le indagini, ci furono interferenze della questura?

Teste — Nessuna. Alcuni giorni dopo l'11 aprile interrogai i Montesi i quali mi parlarono della gita ad Ostia della ragazza per curarsi i piedi.

Presidente — Ad Ostia ha trovato testimoni che hanno confermato di aver veduto Wilma Montesi?

Teste — La signora Pierina Schiano Moriello disse di avere riconosciuto in una fotografia di Wilma Montesi pubblicata da *Stampa Sera* di Torino una ragazza fermatasi una sera per scrivere una cartolina. Poiché non aveva francobolli, la signora Schiano-Moriello disse che avrebbe provveduto lei a spedirla. La ragazza gliela lasciò, pagò quaranta lire e si diresse da sola verso la spiaggia. La cartolina era intestata a un militare di Potenza.

Presidente — Chi altri le parlò ancora di Wilma Montesi?

Teste — La balia Maria Capra raccontò che una sera, stando sulla spiaggia di Ostia, vide passeggiare una ragazza che riconobbe poi in una fotografia di Wilma Montesi allora pubblicata da *Stampa Sera*.

Uno dopo l'altro, sono passati sulla pedana il dott. Aldo Morlacchi, a quel tempo funzionario della Squadra Mobile, ed il dott. Alfredo Magliozzi, già dirigente la Squadra Mobile di Roma ed ora vice-questore di Napoli. Per la loro funzione, essi erano in diretto contatto con Saverio Polito; l'essersi interessati delle indagini su Wilma Montesi ha fatto sorgere il sospetto che essi abbiano eseguiti ordini del loro capo non tali da facilitare l'opera della giustizia.

Recisamente, essi hanno negato che l'ex-questore si sia mai interessato alle indagini, né intervenne mai a dare ordini nel caso Montesi.

Presidente — Quando si recò dai Montesi?

Morlacchi — Non ricordo la data. In casa trovai la madre e la sorella, piangenti, disfatte dal dolore. Per non sembrare crudele, domandai alla madre se sua figlia aveva amiche a cui rivolgermi per avere informazioni e lei rispose che sua figlia non aveva amica all'infuori di lei e di sua sorella che mi raccontò l'episodio della passeggiata a villa Borghese col fidanzato. Pensai che il giovanotto avesse ottenuto qualcosa, e poiché era ormai trasferito da quattro mesi, sospettai che la ragazza, rimasta in stato interessante, per vergogna e dolore si fosse uccisa.

Presidente — Lei ha assistito ai colloqui con la Passarelli?

Morlacchi — Ero presente. La Passarelli descrisse con tanta evidenza la ragazza che sedeva di fronte a lei nello scompartimento del treno per Ostia che la madre esclamava ad ogni istante: «Era lei, proprio lei».

Presidente — Quando lei era in casa Montesi, sentì parlare del pediluvio?

Morlacchi — Lo escludo. Però in questi giorni ho letto un giornale del 12 aprile 1953, cioè appena riconosciuto il cadavere, che affaccia la tesi della disgrazia. Tuttavia, durante il colloquio con i Montesi, io ero ancora propenso alla tesi del suicidio. Quando assistendo all'autopsia constatai che la ragazza era morta intatta e pura, le mie supposizioni caddero.

Presidente — Quando si convinse che la tesi della disgrazia era la più accettabile?

Morlacchi — Tornando dall'obitorio mandai a chiamare in questura la sorella Wanda e la pregai di svelarmi se sua sorella aveva ragioni per uccidersi. Scoppiando a piangere, la ragazza disse: «E' tutta colpa mia, se fossi andata ad Ostia con lei, come mi aveva chiesto, non sarebbe morta». Mi raccontò così del male ai calcagni, della tintura di jodio usata per curarli, del consiglio dato dal padre per far sparire le macchie gialle e, non avendo ottenuto alcun giovamento, del desiderio di andare a bagnarsi i piedi in mare a Ostia.

Presidente — Ha riferito al dott. Magliozzi queste rivelazioni?

Morlacchi — Certo e Magliozzi non fu molto convinto, mi domandò come mai Wanda non me ne avesse parlato subito. Gli dissi che la ragazza taceva davanti alla madre, come se davvero si sentisse colpevole della morte della sorella. Venne con me dai Montesi, parlò con loro ed uscendo si convinse che davvero la ragazza era morta annegata per disgrazia.

P. M. — Esaminando il cadavere non ebbe dubbi sul pediluvio?

Morlacchi — La ragazza aveva indosso i calzoncini ed ho pensato che avesse preferito togliersi il reggicalze, sfilarsi i gancetti piuttosto che sfilare le calze dai quattro elastici. Ho giustificato la giacca abbottonata al collo e non infilata per il desiderio di avere le braccia libere per fregarsi i calcagni immersi. Non aveva gioielli, ma la sorella Wanda aveva dato una giustificazione che deriva da una credenza popolare secondo la quale l'oro si corrode a contatto dell'acqua salsa del mare.

Il dott. Alfredo Magliozzi ha confermato punto per punto la deposizione del suo ex-subalterno. Ha dichiarato che la tesi del pediluvio non lo convinse immediatamente. In seguito a molte indagini, non trovando elementi per giustificare il suicidio e sostenere l'omicidio, si convinse che la versione della disgrazia era la più accettabile.

Presidente — Il questore Polito le aveva dato disposizioni relative a questa indagine?

Magliozzi — Nessuna.

Polito — Vorrei domandare al dott. Magliozzi se ricorda che tornando dall'obitorio con Morlacchi vennero entrambi nel mio ufficio a parlarmi dei risultati dell'autopsia.

Magliozzi — E' esatto. Gli dicemmo che Wilma Montesi era morta integra e pura e ciò faceva escludere l'ipotesi dell'omicidio.

P. M. — Lei ha conosciuto l'episodio del camionista Piccininni che diceva di aver riconosciuto Wilma Montesi in una ragazza chiusa in una macchina insabbiatasi una notte sulla spiaggia di Ostia?

Magliozzi — L'ho saputo molto tardi, ogni ufficio svolgeva indagini per conto proprio. Anche se avessi voluto, non avrei potuto, come ha affermato il dott. Sepe, esautorare altri commissariati dallo svolgere indagini.

P. M. — E non si è stupito che per lavarsi i piedi la ragazza si sia levata il reggicalze?

Magliozzi — Non ho trovato nulla di strano, ho pensato che poteva esserselo tolto.

Erano le 14. Congedati i funzionari di polizia, il presidente Tiberi ha rinviato l'udienza a domani per ascoltare il commissario di Pubblica Sicurezza Rocco Cutrì che svolse a Capocotta indagini riservate per conto dell'allora questore Saverio Polito.

Francesco Rosso

Desolante spettacolo nello stabilimento penale che ha subito danni per 100 milioni

Domata la sommossa nel carcere di Palermo dopo lotta convulsa ed una tragica sparatoria

Invano si è cercato di forzare i cancelli, uno dei quali era stato "bloccato,, con la corrente elettrica - La polizia ha dovuto fare ricorso alle armi - Un morto e sette feriti tra i rivoltosi - Venti contusi tra le forze dell'ordine

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 31 gennaio.

L'incubo è finalmente cessato nelle carceri di Palermo. Dopo venti ore di sommossa, seicento detenuti si sono arresi alle ingenti forze di polizia prontamente intervenute. Ma purtroppo nella repressione si debbono lamentare tra i rivoltosi un morto e sette feriti. Inoltre, all'edificio delle carceri, rimasto quasi completamente smantellato, sono stati arrecati danni per cento milioni di lire.

La vittima è il barbiere palermitano Salvatore Tinnirello, di 32 anni, condannato circa dieci mesi or sono a tre anni di reclusione per furto. Egli è stramazzato sul tetto della terza sezione, colpito allo stomaco da una scarica di mitra. Gravemente feriti sono rimasti i detenuti Francesco Tibaudo da Trapani e Francesco Paolo Polizzi da Palermo; meno preoccupanti le lesioni riportate dai detenuti Nunzio Basile da Catania, Angelo Cavalieri da Licata (Agrigento), Giuseppe Polizzi da Partinico, Angelo Misione da Licata e Vincenzo Teriarca da Palermo.

Tra le forze dell'ordine si lamenta pure una ventina di feriti, fra cui un maggiore, un tenente e un sottotenente della polizia, una diecina di guardie di P. S., otto carabinieri e due agenti di custodia; tutti presentano lesioni di lieve entità. I due detenuti più gravi sono stati avviati sotto scorta in un ospedale militare.

Le drammatiche fasi della rivolta sono state rievocate in una conferenza-stampa dal Procuratore Generale della Repubblica dott. Pietro Merra, presenti il cardinale arcivescovo S. Em. Ruffini, il Primo Presidente della Corte d'Appello dott. Messina, e il direttore delle carceri, dott. Alessandro Fadda.

Il dott. Merra ha precisato che alla sommossa hanno preso parte circa seicento detenuti, molti dei quali erano armati di trincetti, coltelli e rasoi. L'ammutinamento ha avuto il suo focolaio nella prima sezione, e si è subito propagato alla quinta, all'ottava e alla nona.

Sei agenti di custodia sono stati catturati come ostaggi dai rivoltosi ed hanno vissuto ore particolarmente drammatiche poiché contro di essi si erano minacciate crudeli ritorsioni.

La sommossa, iniziata nel pomeriggio di ieri, ha raggiunto punte di alta tensione nella notte quando si è avuta una prima sparatoria e un nutrito lancio di candelotti lagrimogeni. Stamane, poco dopo le 6,30, i detenuti sono tornati sui tetti acciambellandosi sulle tegole come gatti al sole ed hanno ricominciato a scagliare tegole, sassi e bottiglie contro la forza pubblica, costretta perciò a continui spostamenti nei cortili dell'Ucciardone per sottrarsi alla pioggia dei proiettili. Improvvisamente verso le 10,30, dopo un febbrile movimento delle truppe disposte nell'interno dell'edificio, si è avuta la fase decisiva quando i primi colpi hanno cominciato a squarciare l'aria. Il fuoco delle mitragliere convergeva sul tetto della prima sezione, gli spari si succedevano a raffiche, e contemporaneamente veniva iniziato il lancio dei candelotti di gas lacrimogeni; i tiri erano indirizzati ad altezza di sicurezza per non colpire i detenuti. Ad un certo punto lungo i bordi dei cornicioni si notavano qua e là alcune nuvolette bianche: i mitraglieri avevano evidentemente ricevuto l'ordine di rettificare il tiro. L'effetto era immediato. Subito i detenuti si ritiravano dai tetti della prima sezione, i più entrando nell'interno, altri defilandosi sotto i cornicioni e continuando imperterriti i loro lanci.

Sul tetto delle altre sezioni, intanto, la folla dei «ribelli» era ancora numerosa e seguiva le fasi della lotta, incitando a gran voce gli altri ammutinati: le tegole saltavano in frantumi, i calcinacci schizzavano dappertutto sotto lo sventagliare delle mitraglie. Venti minuti dopo veniva aperto il fuoco contro il padiglione degli ergastolani. Anche qui si aveva un fuggi fuggi generale.

Finalmente sul tetto della prima sezione mista si levava una bandiera bianca. Proprio allo spigolo dell'edificio un detenuto si sporgeva e a torso nudo sventolava la propria camicia: era la resa. A mezzogiorno tutti gli ammutinati erano scomparsi all'interno. Gli ultimi ad arrendersi sono stati i detenuti della nona sezione, dov'erano stati catturati e tenuti in ostaggio i sei agenti di custodia. In seguito alla ritirata dei «ribelli» dalle posizioni strategiche che consentivano il lancio di proiettili vari, carabinieri e guardie di P. S. potevano raggiungere i cancelli d'ingresso. Uno dei quali però è rimasto bloccato perché i detenuti avevano indotto su di esso la corrente elettrica, agganciandovi alcuni fili in precedenza liberati dai nastri isolanti.

Cessato il fuoco delle mitraglie e il lancio dei candelotti lacrimogeni, le forze dell'ordine hanno rapidamente ripristinato la calma nell'edificio carcerario. I rivoltosi si erano preparati per una lunga resistenza: infatti sono stati recuperati ingenti quantitativi di pasta e di altri viveri, che evidentemente gli organizzatori della sommossa avevano ammassato negli ultimi giorni.

Secondo le dichiarazioni del Procuratore della Repubblica, il movente dell'ammutinamento deve ricercarsi nella psicosi creatasi tra i detenuti i quali andavano ripetendo che il nuovo direttore delle carceri aveva in animo di applicare con maggior rigore il regolamento.

«I detenuti — ha proseguito il Procuratore dott. Merra — volevano conferire con me. Ho atteso stamane dalle 9 alle 10 che una commissione mi riferisse i «desiderata». I detenuti hanno chiesto di poter parlare attraverso i microfoni di un altoparlante. La richiesta non si confaceva con il prestigio delle autorità, e pertanto essa è stata respinta».

A proposito dei danni subiti dallo stabilimento penale il Procuratore generale ha reso noto che essi ammontano a cento milioni di lire circa: cinque sezioni carcerarie sono inabitabili, centinaia di tegole sono andate in frantumi, decine e decine di brande sono state distrutte e un ingente quantitativo di materiale vario è andato perduto. Ben sette padiglioni — sui nove che costituiscono l'intero complesso carcerario — sono praticamente inutilizzabili e buona parte dei detenuti in conseguenza delle gravi condizioni in cui si trovano le opere murarie delle sezioni, sarà costretta per questa notte a dormire nei corridoi, nel piazzale e in giacigli di fortuna all'interno dell'Ucciardone, attentamente sorvegliati dalla polizia che li piantonerà a vista.

Domattina giungerà a Palermo un ispettore generale del ministero di Grazia e Giustizia per esaminare l'urgente problema creatosi in conseguenza della rivolta. Infatti è ora necessario lo sfollamento in altre carceri di almeno seicento fra i [illegible] detenuti.



Mezzi corazzati della polizia circondano il carcere dell'Ucciardone. Il tetto di un fabbricato è gremito di rivoltosi. (Tel.)

Al termine della conferenza-stampa tenuta dal Procuratore della Repubblica i giornalisti sono stati ammessi a visitare lo stabilimento penale. I cortili appaiono quasi completamente smantellati e presentano uno spettacolo impressionante. E' un autentico campo di battaglia: ovunque rottami, pezzi di tegole e di legno, frammenti di vetro e di ferro.

Sono stati interrogati anche alcuni detenuti i quali hanno confermato che la sommossa sarebbe stata provocata da alcune restrizioni adottate in questi giorni dal direttore del carcere: divieto di ascolto della radio nei cameroni (si tratta, s'intende, delle trasmissioni il cui ascolto viene regolato da un «comando» esistente nell'ufficio della direzione); limitazione dei permessi di colloquio per i «giudicati» e gli «appellandi» (i «giudicandi» non possono avere colloqui); controllo severissimo dei cibi e della biancheria recapitati dai familiari ai detenuti. Gli ammutinati, che si sono ribellati per chiedere l'allontanamento del dottor Fadda, affermano inoltre che, fra le restrizioni volute dal nuovo direttore, c'era anche quella di non poter usufruire largamente del denaro lasciato dai parenti all'ufficio conti correnti.

Effettivamente il nuovo direttore, avendo riscontrato nello stabilimento carcerario di Palermo un po' di rilassatezza in fatto di disciplina, aveva ovviamente cercato di instaurare norme più severe.

f. d.

Un morto e 14 feriti per l'esplosione d'un tubo

Mestre, 31 gennaio.

Da stamane nello stabilimento S.I.C.E. di Porto Marghera, dove la notte scorsa si è verificato un pauroso scoppio, agenti di P. S. e carabinieri hanno formato un cordone impedendo l'accesso a chiunque. Il reparto in cui si è verificata la deflagrazione si trova in una zona isolata verso Malcontenta: il capannone è di larghe proporzioni, col tetto in «eternit», ed è adibito alla produzione di aria liquida. Verso le due di questa notte il poderoso impianto «Linde», montato solo due anni fa da tecnici tedeschi, si bloccava improvvisamente. Un grosso tubo di materia plastica, entro il quale passava una miscela di ossigeno ed altri gas, era stato localizzato dai tecnici quale punto di riferimento per il controllo dell'impianto; dei venti operai impegnati in ciascun turno, otto o dieci si avvicendavano attorno a questo tubo, cercando con leggeri urti di eliminare un eventuale blocco.

Questa notte all'improvviso questi operai osservavano un inatteso aumento di temperatura, e comprendendo la presenza del pericolo fuggivano a precipizio. Quasi contemporaneamente si è avuta l'esplosione: il reparto è stato completamente scoperchiato, mentre è stata abbattuta gran parte della parete in cui erano stati installati gli apparecchi di controllo e di comando.

I due operai più vicini allo scoppio sono stati scaraventati con estrema violenza all'esterno, mentre tutti gli altri sono stati raggiunti da pietre e calcinacci. Quindici i feriti di cui soltanto quattro sono stati ricoverati al nostro ospedale, ma purtroppo uno di essi — Adolfo Magrini — è morto verso le 14,30 di oggi nonostante le cure dei sanitari.

E' giunto in mattinata a Porto Marghera il direttore generale della Edison, ing. Rho, il quale ha immediatamente formato una commissione di tecnici per accertare le cause dell'incidente.

Ecco l'elenco dei feriti: Antonio Violetta, Angelo Luise ed Orfeo Marcato, ricoverati all'ospedale; Giuseppe Pozzo, Giovanni Bartoli, Giorgio Scarpa, Dino Fagotto, Albino Giacomello, Marcello Marzari, Ercole Salvagno, Orlandino Marchetto, Ubaldo Segantin, Romeo Novello e Tullio Mannuzzo.

CRONACHE DELLO SPORT

Si è iniziata la settimana internazionale a Garmisch

Vittoria della tedesca Seltsam nella gara di slalom speciale

Carla Marchelli tredicesima per un errore all'ultima "porta,, Buona prova delle staffette azzurre maschile e femminile

(Dal nostro inviato speciale)
Garmisch, 31 gennaio.

Il risultato più clamoroso lo si è avuto oggi nello slalom speciale femminile, che si è concluso con la vittoria della tedesca Marianne Seltsam, mentre la favorita n. 1, Carla Marchelli, si è dovuta accontentare del 13° posto. Altra e non meno sensazionale sorpresa nella staffetta maschile (4x10 km.): i finlandesi sono stati battuti dagli svedesi.

Ci occuperemo subito dello slalom speciale. Anche oggi sembrava che le cose dovessero andare bene per Carla Marchelli che nella prima «manche», disputatasi su un infido tracciato a causa della poca neve, era quarta, con scarsissimo ritardo — appena poco più di 1/10 di secondo — sull'austriaca Frandl. Purtroppo la sciatrice azzurra aveva commesso un lieve errore dinanzi all'ultima porta, a 8 m. dalla linea dell'arrivo. La giuria si mostrava implacabile e infliggeva a Carla 5" di penalizzazione. In tal modo l'italiana era praticamente messa fuori dalla lotta per i primi posti.

Eliminata la Marchelli, si pensava che le austriache sarebbero finalmente riuscite a prendersi la rivincita della sconfitta di Grindelwald, di Kitzbuehel e di Badgastein, tanto più che al termine della prima batteria erano in testa la Frandl e la Blatti. Se non che nella seconda manche la tedesca Seltsam, con una gara veramente spettacolare, si assicurava la vittoria.

Non è il caso di drammatizzare la sconfitta di Carla Marchelli che senza quel fatale errore di manovra sarebbe stata certamente una delle prime. Purtroppo anche le altre azzurre sono state perseguitate dalla sfortuna. Sia Vera Schenone che Francesca Salmini, che nella prima batteria avevano suscitato una favorevole impressione, sono cadute nella seconda. La Schenone si è leggermente ferita ad una caviglia, per cui sembra poco probabile la sua partecipazione allo slalom gigante di domani.

Il successo degli svedesi nella staffetta maschile è giunto del tutto inatteso se si tiene presente che nella gara individuale di martedì i finnici s'erano rivelati di gran lunga superiori a tutti. Oggi, invece, i concorrenti finlandesi sono apparsi stanchi e lo stesso asso Hakulinen non ha fatto registrare il suo abituale rendimento.

I più vivi elogi vanno rivolti alle tre staffette italiane che a momenti hanno addirittura messo in pericolo l'egemonia scandinava. Basti dire che le nostre tre compagini si sono piazzate rispettivamente al quarto, quinto e settimo posto. I fondisti italiani si sono rivelati nettamente più forti dei rappresentanti di tutti gli altri Paesi «alpini», compresa la Francia. E se i nostri dirigenti fossero stati solo un po' più felici nella composizione delle varie squadre — bastava che Chiocchetti venisse incluso nella «A» al posto di Delladio — sarebbe stato possibile strappare alla Polonia il terzo posto.

Anche nella competizione della staffetta femminile una sorpresa piuttosto grossa stava per accadere, in quanto la Polonia era riuscita a piazzarsi seconda davanti alla Finlandia. Ma essendo la giovane Biegun incorsa in una infrazione al regolamento, la squadra polacca veniva squalificata, cosa questa che permetteva alle finlandesi di piazzarsi al secondo posto, a ridosso delle svedesi.

La staffetta azzurra si è classificata quinta. La più [illegible] delle italiane è risultata la Astegiano che ha corso la terza frazione nel ragguardevole tempo di 20'20". Lo svedese Edstroem, primo nella prova individuale di martedì scorso, ha conseguito il tempo migliore: 18'34".

Domani si disputeranno le prove di slalom gigante, maschile e femminile.

l. f.

Ecco i risultati odierni: Staffetta femminile 3x5 km.: 1. Svezia (Norberg 22'24", [illegible] 19'03", Edstroem 18'34"), 1 ora 0' 1"; 2. Finlandia, a 1'56"; 3. Germania Orientale, a 2'45"; 4. Cecoslovacchia, a 2'54"; 5. Italia (Bottero 24'5", Romanin 20'27", Astegiano 20'20"), a 4'51"; 6. Germania Occidentale, a 5'36".

Staffetta maschile 4x10 km.: 1. Svezia (Gunnarsson 36'15", Olsson 32'43", Sune Larsson 32'9", Erik Larsson 31'56"), 2 ore 13'06"; 2. Finlandia, a 1'1"; 3. Polonia a 2'46"; 4. Italia «A» (Delladio 36'24", Fattor 33'44", Compagnoni 32'50", De Florian 33'6"), a 3'2"; 5. Italia «C», a 3'30"; 6. Svizzera, a 3'24"; 7. Italia «B», a 3'53"; 8. Cecoslovacchia, a 5'; 12. Francia, a 8'17".

Slalom femminile: 1. Seltsam (Germania), 1'49"66/100; 2. Blatti (Austria), 1'50"47/100; 3. Frandl (Austria), 1'50"72/100; 4. Hochleitner (Austria), 1'51"95/100; 5. Wheeler (Canada), 1'51"95/100; 6. Klecker (Austria), 1'52"43/100; 13. Carla Marchelli (Italia), 1'55"58/100 (compresi 5" di penalizzazione); 16. Schir (Italia), 2'2"75/100; 23. Schenone (Italia) 2'15"56/100; 30. Salmini (Italia), 2'36"71/100.

Italia - Germania di hockey sabato 9 al Valentino

Torino ospiterà sabato prossimo 9 febbraio — sulla pista di Torino Esposizioni — il suo primo confronto internazionale di hockey su ghiaccio. Scenderanno infatti in gara al Valentino, contro la rappresentativa «A» italiana, i «nazionali» tedeschi che hanno recentemente sconfitto in due gare — a Garmisch ed a Bad Toelz — i nostri «azzurri», rispettivamente per 4 a 1 e per 3 a 2.

Per l'importanza eccezionale del confronto con la Germania, saranno apportate ampliazioni alle installazioni per il pubblico: la capienza delle tribune e dei posti in piedi sarà infatti portata a [illegible] posti.

Domani sera sarà poi a Torino l'allenatore degli azzurri, l'italo-canadese Billy Cupolo, il quale assisterà al match di campionato tra l'Hockey Fiat ed il Bolzano, nel quale sono impegnati tre «candidati» torinesi alla nazionale (Agazzi, Alberton e Fece) e due del Bolzano, il portiere Ferraris e l'italo canadese Tomei.

I campionati di sci si svolgeranno a Cortina

Milano, 31 gennaio.

La Federazione italiana sport invernali comunica che, a causa della neve insufficiente, i campionati italiani assoluti di sci, che si dovevano svolgere a Colle Isarco (Bolzano) vengono trasferiti a Cortina d'Ampezzo. Il programma delle gare resta immutato, e pertanto i campionati avranno luogo dal 8 al 10 febbraio prossimo.

Le riserve juventine battute dalla Samp: 2-1

Le riserve della Sampdoria, con due goals realizzati negli ultimi 20' di gara, hanno battuto ieri i rincalzi juventini nella partita disputata sul campo «Giampiero Combi».

Nel primo tempo la Juventus è scesa in campo nella seguente formazione: Capraro; Rossano I, Bonino; Nay, Orlando, Caroli; Voltolina, Colombo, Villa, Donino, Stacchini. Dopo alcuni attacchi liguri, molto veloci ma poco precisi, i bianconeri hanno cominciato a far pressione sulla difesa genovese ed hanno messo ripetute volte in difficoltà il portiere blù cerchiato Rosin. Al 25', dopo un tiro di Stacchini respinto da un difensore, Colombo raccoglieva e infilava in porta.

La serie delle belle manovre bianconere è continuata fino alla fine del tempo, e si sono messi in luce Caroli (sorprendente la sua prestazione come mediano laterale: pronto, deciso, accurato e rapido nel servire i compagni), Orlando e Stacchini.

Nella ripresa Nay cedeva il suo posto a Colombo, Stacchini passava mezz'ala destra e Donino mezzo sinistro, mentre Costantini entrava in campo come ala sinistra. La Juventus tentava di aumentare il suo vantaggio, ma la Sampdoria, grazie ai decisi interventi dei suoi terzini, tra i quali faceva spicco Podestà, riusciva a contenere la pressione. Anzi, al 31' erano proprio i liguri a segnare. Dopo un passaggio sbagliato di Merel verso l'ala destra, la palla veniva raccolta, a sinistra, dall'ala Arrigoni che la passava all'interno sinistro Recagno. L'attaccante ligure resisteva ad un paio di cariche e metteva in rete con un secco tiro rasoterra.

I bianconeri si disunivano un po' e lasciavano frequentemente via libera ai «contropiede» degli avanti blù cerchiati. In uno di questi assalti, al 33', la Sampdoria otteneva il secondo punto, ancora realizzato da Recagno che, completamente smarcato, raccoglieva il passaggio di un suo compagno — a due metri dalla rete juventina — ed infilava con un forte tiro dal basso in alto.

Dubbia al Torino la nomina di un «dirigente unico» con pieni poteri

Il comm. Rubatto ha presentato il suo progetto di riforma - Il consiglio direttivo vorrebbe conservare i poteri di controllo - Si deciderà al ritorno del conte Lora Totino

La risoluzione della crisi dirigenziale del Torino si potrà avere soltanto nei prossimi giorni, forse all'inizio della settimana ventura. Continuano i contatti fra i vari esponenti del sodalizio granata, ma una decisione sullo scottante argomento sarà presa al rientro in sede del conte Lora Totino, attualmente all'estero per motivi di lavoro.

Il conte Lora Totino è l'esponente principale su cui si basano le possibilità di raggiungere una piattaforma di compromesso fra l'attività passata e quella futura. Per ora non è possibile sapere quale sarà la risposta dell'industriale torinese, se cioè accetterà o meno la carica di dirigente unico o di presidente della società di via Alfieri. Il semplice fatto che il conte Lora Totino continui a trattare della questione lascia però bene sperare.

Comunque, al momento attuale, altre soluzioni sono possibili, non ultima una già studiata anche nei particolari, e che verrà presentata dal comm. Rubatto, un ex-dirigente del Torino, allontanatosi dalla società all'inizio dell'estate. Riferiamo questo progetto nelle sue linee essenziali. Per prima cosa la direzione in carica dovrebbe provvedere alla nomina di un «dirigente unico» che avrebbe pieni poteri per un periodo di tempo limitato. Pieni poteri che dovrebbero investire la conduzione completa di tutta l'attività sportiva della società, sia in linea tecnica che organizzativa. Per la parte finanziaria, l'esponente dovrebbe avere la collaborazione di persone attualmente già impegnate nell'amministrazione del sodalizio.

Il dirigente unico avrebbe il compito di dare un nuovo indirizzo tecnico alla squadra, scegliendo a piacimento i suoi collaboratori. Nel contempo avrebbe cura di creare le premesse per la nomina di un nuovo consiglio direttivo, che verrebbe eletto secondo le norme dello statuto prima della fine del campionato. Il motivo di tale atteggiamento è chiaro: si vuole arrivare al periodo cruciale dell'attività (campagna acquisti e vendite) con la società in condizione di poter funzionare a pieno regime. Queste le linee schematiche e essenziali del progetto del comm. Rubatto, un uomo di iniziative, dinamico, di molte idee. Questo progetto fissa anche alcuni particolari della sua realizzazione che non è ora il caso di elencare trattandosi di documento non definitivo che sarà sottoposto all'esame del consiglio direttivo del Torino il quale dovrà dare il suo consenso.

Qui si presenta appunto il primo ostacolo. Quale sarà l'atteggiamento del consiglio direttivo quando verrà richiesta la nomina di un dirigente unico, praticamente libero di trattare tutte le questioni tecniche e sportive senza interferenze di altri consiglieri? In altre parole si vuole un commissario, sia pure a scadenza prestabilita, o un presidente? Secondo le notizie che noi abbiamo potuto raccogliere nell'ambiente granata, pare che nel consiglio direttivo si manifesti una certa resistenza a lasciare le redini della società nelle mani di un uomo solo. I vecchi dirigenti granata non vorrebbero rinunciare al loro diritto di controllo sull'opera del «dirigente unico» il quale risulterebbe di fatto un presidente con poteri limitati.

Stando così le cose, la soluzione della crisi si presenta difficile. Solo un uomo di alta autorità come il conte Lora Totino potrebbe vincere la resistenza dei consiglieri e convincerli a rassegnare le dimissioni. Ad ogni modo, come abbiamo detto sopra, bisognerà attendere il ritorno del conte Lora Totino per sapere come la soluzione potrà orientarsi, e questo avverrà nei primi giorni della settimana prossima.

I granata si sono allenati ieri a Santa Margherita

Due tempi di mezz'ora contro una formazione giovanile

S. Margherita, 31 gennaio.

(n.) Abbiamo avvicinato questa mattina i dodici giocatori granata da cui verranno poi scelti gli undici che domenica prossima dovranno affrontare la impegnativa trasferta di Bologna.

Giunti a S. Margherita Ligure nella mattinata di ieri, gli atleti del Torino alloggiano in uno dei migliori alberghi locali. Alla nostra richiesta tutti sono stati concordi nel dichiararci che sono rimasti molto soddisfatti della bella accoglienza che gli sportivi sammargheritesi hanno loro riservata. In particolare sono rimasti lusingati per le dimostrazioni di simpatia ricevute da parte dei dirigenti della squadra locale, l'Associazione Calcio Sammargheritese che milita nel girone ligure-piemontese della IV serie. Sono state messe a disposizione dei giocatori granata tutte le attrezzature dello Stadio Comunale Eugenio Broccardi che è munito di tutti i conforti moderni.

Ogni giorno il preparatore atletico signor Amandola cura la preparazione degli uomini del Torino unitamente all'allenatore signor Uselio. Generalmente la mattina viene prescelta per effettuare delle passeggiate e nel pomeriggio sul campo calcistico vengono svolti degli esercizi di ginnastica: i rituali giri di campo, il salto con la corda, quello degli ostacoli. E' una preparazione coscienziosa a cui tutto il clan si applica con grande serietà e tutti appaiono animati dal desiderio di potersi presto riabilitare. Gli uomini ci sono e non è detto che già domenica prossima non possa finalmente tornare a brillare la stella granata.

Oggi pomeriggio tutti i giocatori hanno svolto un proficuo allenamento giocando una partita in due tempi di 30' l'uno, contro una formazione mista dei ragazzi e delle riserve della squadra arancione locale. Fra un tempo e l'altro abbiamo avvicinato don Antonio Liberti. Egli ci ha dichiarato che il morale dei suoi ragazzi è molto alto e la sua convinzione è quella che quanto prima vi possa essere una vera e propria riscossa della squadra. Essa racchiude nelle sue file uomini di provata capacità tecnica i quali se riusciranno a trovare finalmente quell'intesa che da qualche domenica loro manca, potranno puntare decisamente ad una rimonta nella classifica.

Come abbiamo detto, tutti i dodici convocati stanno preparandosi seriamente in attesa dell'impegnativa trasferta di Bologna e nel pensiero di tutti cova la segreta speranza che già da domenica prossima si possa parlare di una ripresa del Torino.

All'ultimo momento è stata telegraficamente convocata l'ala Bertoloni, ma pare che la sua chiamata sia stata fatta a scopo cautelativo. Si crede infatti che la formazione più probabile sarà la seguente: Rigamonti; Grava, Cuscela; Rimbaldo, Grosso, Ganzer; Armano, Fellin, Arce, Ricagni, Tacchi. Riserve: Fogli e Bertoloni.

Tre reti di Cervellati nell'allenamento del Bologna

Bologna, 31 gennaio.

Il Bologna ha disputato una partitella d'allenamento contro la squadra ragazzi. Cinquanta minuti di giuoco che hanno permesso di constatare la bella vena del rientrante Cervellati e dell'attacco in genere, al centro del quale si era schierato Campatelli. Era in campo anche Pivatelli, ma non ha preso parte alle fasi di giuoco avendo egli disputato ieri due tempi nell'allenamento della Nazionale a Firenze.

Cervellati ha segnato tre reti; le altre tre sono state realizzate da Pozzan, Pascutti e Gasperi cosicché nessuno dei quattro titolari attaccanti è rimasto a bocca asciutta. La difesa è stata poco impegnata e quando lo poteva essere, ha lasciato correre: i ragazzi di Biavati hanno così infilato nella porta di Giorcelli quattro palloni. Due dei quattro erano di Schiavin che è il figlio del famoso Angiolino ex-campione, ora consigliere del Bologna e tecnico della Nazionale.

Campatelli, tranne che nel ruolo di centrattacco nel quale — come abbiamo detto — ha giocato lui stesso, ha schierato gli uomini nell'ordine in cui incontreranno il Torino. Rientrerà Cervellati e Pascutti si sposterà a sinistra. Ecco la formazione: Giorcelli; Rota, Pavinato; Bonifaci, Greco, Pilmark; Cervellati, Pozzan, Pivatelli, Gasperi e Pascutti.

In serata la squadra è tornata a Casalecchio.

Ridotta la squalifica per Ghezzi e Randon

Roma, 31 gennaio.

Si è riunita la Commissione di Appello Federale per esaminare il ricorso dell'Inter e del Bologna contro le decisioni prese dalla Lega, in seguito agli incidenti della partita di Milano.

Uditi i rappresentanti delle parti, i giudici d'appello della Federcalcio, riuniti in camera di consiglio, hanno emesso la loro sentenza il cui dispositivo sarà reso noto domani. Si sa tuttavia che le giornate di squalifica inflitte a Ghezzi dell'Inter e a Randon del Bologna sono state ridotte da tre a due, mentre è stata confermata in due giornate la squalifica di Giacomazzi.

TUTTI PROMOSSI NELLA 62ª EDIZIONE DI «LASCIA O RADDOPPIA»

Luigi Carlessi anche senza Dominguin entra in cabina e vince i cinque milioni

Il famoso torero e Lucia Bosè non sono giunti a Milano - Assente per malattia il finalista napoletano - Successi della spigliata domestica torinese appassionata di mitologia e dell'operaia di Faenza esperta in pittura impressionista - Vittorioso anche il giornalaio napoletano nel calcio - L'americano supera la domanda da 640 mila lire


Enzo Cambi, il geografo modenese, sceglie la busta per l'americano Haines (Telefoto)


La simpatica cameriera Elda Novani, in servizio a Torino, raggiante per aver superato i primi quiz (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Milano, 31 gennaio.

La 62ª puntata di «Lascia o raddoppia» ha dispensato gettoni d'oro a piene mani: sei concorrenti hanno affrontato la prova e tutti e sei sono stati promossi. Il bilancio della serata non poteva essere più lieto.

Ha aperto il fortunato capitolo il signor Carlo Cerasuolo, esuberante giornalaio napoletano, che ha portato alla ribalta del telequiz un personaggio della commedia dell'arte. Loquace, arguto e impetuoso, il ventitreenne esordiente ha fornito un convincente saggio della sua abilità di strillone e si è esibito in una velocissima addizione; quindi ha superato con sicurezza l'ostacolo delle prime otto domande sul calcio.


Luigi Carlessi, il vincitore della settimana. (Telefoto)

Nel campionato 1954-55 Nordahl fu il capo cannoniere. Quante reti segnò? La risposta è pronta: 27. Quali furono i sei attaccanti del Torino nel campionato del 1942-43? Anche questa volta la risposta è immediata: Ossola, Loick, Gabetto, Mazzola, Ferraris, Menti. Quindi l'appassionato di calcio indica il 1893 come l'anno di fondazione del Genoa; sciorina la formazione tipo con la quale l'Inter vinse il campionato 1952-53; sa benissimo che il punteggio col quale l'Italia sconfisse l'Ungheria a Torino nel 1947 fu 3 a 2; ricorda la formazione della squadra italiana che piegò per 1 a 0 quella degli Stati Uniti alle Olimpiadi di Berlino; non esita a rispondere che i due anni consecutivi nei quali il Bologna conquistò lo scudetto furono il 1935-36 e il 1936-37; infine, individua in Colaussi e in Piola i marcatori dei tre punti con i quali l'Italia sconfisse la Francia nella Coppa del Mondo del 1938.

Al pittoresco accento partenopeo del signor Cerasuolo, segue la colorita parlata toscana della cameriera Elda Novani, di Pietrasanta, che lavora a Torino. La venticinquenne tosco-torinese si cimenta nella mitologia. Graziosa e vivace, la signorina Novani riesce tuttavia a stento a dominare l'emozione. Semplice e spontanea, questa graziosa cameriera dice tutto quello che pensa ed ha sempre la battuta pronta.

In un primo tempo a Mike Bongiorno che le chiede se sarebbe disposta a passare al suo servizio, risponde «No perché lei è un tipaccio»; ma poco dopo, quasi a scusarsi della precedente risposta, precisa «Però lo credevo più burbero, in fondo lei è un simpaticone» e subito aggiunge che non si tratta di un particolare sistema per farsi benvolere dall'esaminatore. «Dico quel che ho da dire — dichiara — e lo voglio fare subito perché non so se potrò tornare una seconda volta a "Lascia o raddoppia"».

La sua passione per la mitologia è nata durante la guerra, quando non venivano stampati gli album di Topolino e non aveva altro da leggere. «Ora potrei leggere Topolino, se ne sono di belli, ma la sera, quando finisco il mio lavoro, preferisco dedicarmi alla mitologia».

Anche lei, come l'esordiente che l'ha appena preceduta, giunge al traguardo senza doversi impegnare a fondo. Ma qualcuno le ha consigliato di riflettere a lungo prima di dare la risposta, e la gentile Elda prende alla lettera il saggio consiglio: infatti, pur sapendo benissimo le risposte agli otto quesiti, se le ripassa più volte mentalmente prima di pronunziarle.

Ecco le domande rivolte alla simpatica concorrente:

Bongiorno — «La più bella delle figlie di Priamo e di Ecuba fu amata da Apollo. Come si chiamava?».

Novani — Cassandra.

Bongiorno — «Quando Eracle scende nell'Ade tutte le ombre fuggono via tranne quella di un eroe famoso per il suo coraggio e per la sua abilità nelle cacce. Ci dica il suo nome».

Novani — Meleagro.

Bongiorno — «Ci dica il nome di quella dea romana la cui festa principale si celebrava il 9 giugno».

Novani — Vesta.

Bongiorno — «Il figlio della ninfa Caricloo fu accecato per aver visto Atena mentre si bagnava nelle limpide acque dell'Ippocrene, ma in compenso ebbe dalla dea il dono della profezia, di comprendere il canto degli uccelli, e il privilegio di una vita lunga... Ci dica il nome di questo individuo».

Novani — Tiresia.

Bongiorno — «Marte, implorato dal re Numa di dare un segno di benevolenza, fece cadere dal cielo un piccolo scudo ovale dalla cui conservazione sarebbe dipeso il destino di Roma. Ci dica cosa fece Numa per preservare questo scudo».

Novani — Ne fece fare altri undici.

Bongiorno — «Ci dica che cosa fecero gli Argonauti prima di passare tra le Simplegadi, cioè le due rupi all'ingresso del ponto Eusino».

Novani — Su consiglio di Fineo, il cieco, fecero passare una colomba; c'è chi dice anche un airone.

Bongiorno — «Ci dica il nome di quella dea che faceva parte del corteo di Afrodite e che era dea della persuasione».

Novani — Peitos.

Bongiorno — «Qual era il nome dell'ape che forniva il miele a Zeus?

Novani — Panacride.

Dopo il napoletano del calcio e la toscana della mitologia, è stata la volta di una faentina appassionata di pittura impressionistica, con particolare riferimento all'impressionismo francese. La terza esordiente è la ventiduenne Maria Welda Ponti, operaia in una fabbrica di calze a Faenza. Dopo le vivacissime esibizioni del signor Carlo Cerasuolo e della signorina Elda Novani, quella della bruna faentina appare decisamente riposante.

Maria Welda Ponti non è un impetuoso fiume di parole come l'asso del calcio e l'esperta in mitologia. La prima domanda che le viene rivolta si riferisce a un famoso pittore: si tratta di Goya e la bruna calzettaia non ha la minima esitazione. La seconda domanda consiste nel riconoscimento di una diapositiva raffigurante un quadro di cui l'esordiente individua subito l'autore: Degas. Con uguale facilità ella riconosce poi in William Turner un paesista inglese.

Cita giustamente Louis Le Roi, critico d'arte del «Charivari», come autore del termine «impressionista» a proposito di un quadro di Claude Monet. Le viene poi mostrata un'altra diapositiva: è appunto un quadro di Monet. Si vuol sapere chi è la persona raffigurata in primo piano: è Camilla, moglie dello stesso autore del quadro. La signorina Ponti ha dato senza esitare la risposta esatta. Chi prese le difese di Edouard Manet per un quadro esposto al Salon di Parigi? Fu De La Croix, risponde con sicurezza l'esordiente.

Dopo avere indicato in Sisley l'autore del quadro «Inondazione a Port Maurice» venduto per 43 mila franchi e aver individuato Renoir come autore di un altro quadro di cui le viene mostrata la riproduzione, l'appassionata di pittura impressionista si congeda inviando attraverso la telecamera un bacio alla mamma che da Faenza segue trepidante il suo esordio sulla scena di «Lascia o raddoppia».

Viene rinviato alla prossima volta il debutto del signor Gino Lena, un ceramista di Livorno che avrebbe dovuto affrontare stasera le prime otto domande sulla storia della letteratura italiana. Ed ecco che Edy Campagnoli accompagna alla ribalta il dott. Charles Haines, che entra per la prima volta in cabina. Un caloroso applauso accoglie il concorrente americano, alla cui prima e fortunata apparizione sui nostri teleschermi alcuni giornali statunitensi, come egli stesso ha raccontato, hanno dedicato cordiali espressioni.

A una vecchia conoscenza dei telespettatori viene affidato l'incarico di scegliere la busta del dottor Haines; è il simpatico modenese Enzo Cambi che, come si ricorderà, giunse vittorioso al traguardo dei 128 gettoni d'oro cimentandosi nella geografia. Il milionario di «Lascia o raddoppia», che stasera ha pronunciato con gran sollievo di aver soddisfatto tutti i suoi creditori, è in partenza per New York, dove sosterrà la sfida di un concorrente americano in un programma di quiz. Enzo Cambi sceglie con mano felice la busta riservata al dott. Charles Haines: la busta contiene una diapositiva che mostra una casa. Questa casa, dice la domanda, sorge nel Missouri; vi visse un grande scrittore del secolo scorso. Chi fu lo scrittore che visse in questa casa? Lo scrittore è Mark Twain. Mr. Charles Haines precisa anche la località dove sorge la casa e passa: la settimana prossima affronterà la domanda da un milione e 280.000 lire.


L'operaia di Faenza Maria Welda Ponti ha felicemente esordito rispondendo sulla pittura impressionistica (Tel.)

Ed eccoci all'unico finalista della serata: è il signor Luigi Carlessi, l'esperto in tauromachia. L'altro finalista, il dott. Mario Scognamiglio, colpito da un attacco influenzale, non ha potuto affrontare stasera l'ultima tappa della sua corsa ai milioni. Invece del finalista per la musica lirica, è arrivato il certificato medico comprovante la sua malattia: certificato sul quale sono puntati gli occhi delle telecamere affinché tutti possano vedere come sia munito dei timbri e delle marche da bollo che ne garantiscono l'autenticità.

L'ultima corrida di Luigi Carlessi sarebbe avvenuta certo in una più spettacolare cornice se fosse giunto Dominguin; ma il famoso matador si è fatto attendere invano, e sembrava proprio che l'amico dei toreri non riuscisse a darsi pace.

Egli ha mostrato a Mike Bongiorno un fascio di telegrammi, testimonianza di un fitto scambio di messaggi tra lui e il marito di Lucia Bosè. «Forse — ha commentato Carlessi — Dominguin non conosce bene il regolamento di "Lascia o raddoppia" e si sarà impressionato.

La prima delle tre domande rivolte al finalista voleva che egli indicasse l'errore volutamente inserito in una ballata che fu scritta in onore del matador Francisco Herrera. Nella ballata è stata alterata la data della morte del famoso torero: deve essere il 20 maggio e non 22 maggio. Luigi Carlessi scova l'errore e supera il primo scoglio. La seconda domanda vuol sapere il soprannome del noto banderillero padre del matador Rafael Sanchez Molina. La risposta è: Miño de Dios, e anche questa volta l'esperto in tauromachia fa centro.

La terza domanda consiste in una diapositiva raffigurante il ritratto di un «matador» di origine straniera che raggiunse una vasta notorietà in Spagna: si tratta di Luigi Mazzantini, di origine italiana, e precisamente di Pistoia. Anche quest'ultima domanda trova la prontissima risposta di Luigi Carlessi.

Ora il fornaio di Alzano Lombardo si recherà in Spagna accompagnato da una schiera di giornalisti milanesi e bergamaschi.

v. r.

L'abbé Pierre a Roma a scopo di beneficenza

Roma, 31 gennaio.

L'abbé Pierre, notissimo in Francia e in tutta Europa per i suoi prestigiosi tuffi da grande altezza compiuti al fine di raccogliere sovvenzioni per i poveri, è giunto questa sera a Roma con un aereo proveniente da Ginevra. L'abbé Pierre si tratterrà nella Capitale italiana per due giorni ed avrà colloqui con alcuni superiori ecclesiastici. Richiesto di dire se si tufferà nel Tevere a scopo di beneficenza, l'abbé Pierre si è schermito ed ha risposto: «Vedremo se i poveri avranno bisogno di me».

In sciopero per sei giorni le aziende private del gas

E' previsto da oggi una riduzione del 50 per cento della normale erogazione - Sospesa l'agitazione nelle aziende municipalizzate

Roma, 31 gennaio.

In seguito all'intervento della Confederazione della municipalizzazione, della C.G.I.L. e della C.I.S.L., assistite dai rappresentanti delle categorie interessate, è stato possibile dopo ampio e sereno esame, superare quelle difficoltà e quelle posizioni che avevano portato all'interruzione delle trattative tra la federazione nazionale delle aziende municipalizzate del gas e le organizzazioni nazionali dei lavoratori.

E' stato pertanto convenuto di riprendere le trattative nei primi giorni della prossima settimana, con la fissazione della misura di un accordo da corrispondersi ai lavoratori interessati in correlazione con una revisione dell'art. 42 del contratto collettivo nazionale di lavoro entro i termini stabiliti in linea di massima nell'incontro odierno, nonché con la proroga del contratto nazionale di lavoro e la fissazione di miglioramenti economici.

Le organizzazioni nazionali dei lavoratori, di conseguenza, hanno sospeso l'agitazione in corso nel settore delle aziende municipalizzate del gas.

E' invece confermato lo sciopero di sei giorni nelle aziende private del gas.

Lo sciopero, al quale come è noto non partecipano le organizzazioni sindacali aderenti alla C.I.S.L., alla U.I.L. e alla C.I.S.N.A.L., avrà inizio a partire da domattina 1° febbraio e si svolgerà con le modalità a suo tempo annunciate e che prevedono una riduzione del 50 per cento della normale erogazione del gas.

La Federazione italiana dipendenti aziende gas aderente alla C.G.I.L., in un suo comunicato ha detto tra l'altro: «Per attenuare il pubblico disagio lo sciopero sarà condotto in modo da ridurre l'erogazione del gas soltanto del 50 per cento. La F.I.D.A.G. ha dato facoltà di adottare misure equivalenti in quelle officine ove per ragioni tecniche non fosse possibile attuare la riduzione del 50 per cento. In particolare i gasisti milanesi sono stati autorizzati ad iniziare lo sciopero tre giorni più tardi, avendo prolungato di tre giorni lo sciopero precedente. La sospensione del gas potrà diventare totale in quelle officine ove fosse tentato da parte padronale di sostituire gli operai scioperanti con personale crumiro».

In relazione allo sciopero, in una nota degli industriali, richiamati i precedenti della vertenza, è detto: «Soltanto la F.I.D.A.G. senza giustificare in alcun modo le ragioni del proprio atteggiamento, ha dichiarato di non accedere alla formula proposta dal Ministero del Lavoro. Tale decisione della F.I.D.A.G., che impone alla cittadinanza di tanti centri urbani nuovi sacrifici ed ai lavoratori la rinuncia di altre giornate di paga, rivela finalità ben diverse da quelle degli interessi veri dei lavoratori del settore, ed urta contro il principio affermato dal Ministro del Lavoro in merito alla necessità ed all'interesse di tutti che i contratti di lavoro siano rispettati».

Un giovane si uccide con una rivoltellata al capo

Asti, 31 gennaio.

Un giovane commerciante di Cortandone d'Asti, Luigi Venturello di 25 anni, si è suicidato oggi verso le 17 sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra nella propria camera da letto.

Sembra che il tragico gesto sia da attribuirsi al fatto che il Venturello era da qualche tempo afflitto da una malattia.

Sei morti e 60 feriti in una spaventosa catastrofe nella California

Due aerei si scontrano in volo e i pezzi in fiamme cadono su tre scuole

Pioggia di rottami su un campo sportivo durante la lezione di ginnastica - Strazianti scene tra i genitori accorsi alla ricerca dei loro ragazzi - L'ultimo messaggio-radio da un velivolo: "Oh Dio... dite a mia moglie..."

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, 31 gennaio.

Un quadrimotore da trasporto del tipo «DC-7b» in volo di prova ed un apparecchio a reazione di modello militare sono entrati in collisione all'altezza di settemila metri; entrambi sono precipitati, seminando morte e rovina. La duplice catastrofe è avvenuta nella popolosa vallata di San Fernando Valley; da un primo bilancio i morti risultano sei e i feriti una sessantina.

I resti del grosso quadrimotore civile, il quale stava compiendo un volo di collaudo, sono caduti su tre scuole, facendo crollare in parte gli edifici e travolgendo numerosi alunni. L'altro apparecchio è precipitato in un «canyon» ossia in una delle profonde voragini naturali che solcano il territorio dell'America sud-occidentale.

Le tre scuole su cui sono precipitati i pesanti rottami sorgono a poca distanza l'una dall'altra, alla periferia della piccola città di Pacoima. L'edificio scolastico più danneggiato è quello del collegio «Pacoima Junior High» al quale sono iscritti 1890 allievi. Le altre due scuole colpite sono la «Terrabella» e la «Haddon» entrambi di classi elementari.

Altri rottami sono caduti in fiamme su un campo sportivo, dove le scolaresche di alcune classi stavano eseguendo esercizi ginnici.

La catastrofe ha suscitato grande panico in tutta la vallata e nella zona circostante; scene drammatiche sono avvenute specie tra i familiari degli scolari. In breve tempo era un affannoso accorrere di genitori verso la zona del disastro, in ansiosa ricerca dei loro ragazzi. Un'orribile confusione dominava la tragica scena. Molti dei giovinetti feriti dovevano essere adagiati in un prato, su lenzuola del collegio, in attesa dell'arrivo di autoambulanze dalla città vicina.

Secondo notizie non ancora confermate sarebbe rimasto coinvolto nella collisione anche un terzo apparecchio che — si dice — volava in formazione con l'aereo militare.

L'apparecchio da trasporto proveniva dal campo della «Douglas Aircraft Corporation» della vicina città di Santa Monica. La direzione della fabbrica ha comunicato che a bordo vi erano quattro uomini d'equipaggio. Sono morti tutti.

E' perito anche il pilota del reattore di tipo militare, un F-89 «Scorpion» in volo sperimentale; era partito dal campo di Palmade, nella «Antilope Valley» per un collaudo. Sembra che appartenesse alla «Nortrop Aircraft Corporation» che doveva consegnarlo tra pochi giorni all'aviazione militare. Si è invece salvato, lanciandosi col paracadute, l'altro aviatore, uno specialista del radar, che si trovava a bordo dello «Scorpion»; si chiama Curtis Adams. Ha riportato escoriazioni al viso e versa in stato di shock per l'emozione del terribile scontro.

Non essendo ancora possibile interrogarlo, rimane per adesso un mistero come mai i due (o tre) aerei volassero tanto vicini e in che modo sia avvenuta la catastrofe. Gli abitanti della zona hanno udito una fragorosa esplosione; poi rottami fiammeggianti precipitavano dal cielo.

La pioggia dei pesanti e incandescenti pezzi di aeroplano ha ucciso un bambino e ne ha feriti una sessantina, diversi dei quali in modo gravissimo.

Uno degli insegnanti ha dichiarato: «I bambini sono caduti come sotto i colpi di una falce». Un tenente della polizia ha detto: «Uno dei bambini è rimasto ferito in modo così grave da disperare di salvarlo». Da una prima inchiesta sembrerebbe che sia stato il reattore ad investire l'aereo civile.

I rottami sono sparsi su una area di due miglia quadrate. Dovunque si giri lo sguardo, si scorgono pezzi di apparecchio, rottami di alluminio e di legno, strumenti di navigazione. A malapena si trova un metro quadrato che non sia ingombro di relitti.

Al di là delle corde che la polizia ha teso per arginare la enorme e disperata folla accorsa, si vedono i pompieri, gli infermieri e gli agenti di polizia rovistare fra i rottami. Un gruppo di bambini guardano con occhi attoniti il corpo esanime di un loro compagno.

Le ultime parole lanciate dalla radio di bordo del quadrimotore dicevano: «Mio Dio!... Dite a mia moglie...». E poi più nulla.

a. p.

Per essersi rovinate le scarpe

Chiede 1500 lire di danni al Comune e a un condominio

Milano, 31 gennaio.

Davanti alla seconda sezione dell'Ufficio di conciliazione della nostra Pretura è comparsa stamane la signorina Isabella Fenini con un rappresentante di un condominio di via Carducci, per discutere un'interessante causa di risarcimento danni di sole 1500 lire, somma impiegata per la risuolatura di un paio di scarpe; la causa è stata rinviata a nuovo ruolo.

La curiosa vertenza ha avuto origine da un episodio avvenuto nel novembre scorso: la signorina Fenini aveva messo un piede su una griglia di ferro del marciapiede del condominio di recente costruzione e il tacco della scarpa andò a conficcarsi fra gli elementi, rimanendo tanto danneggiato che la signora fu poi costretta a far sostituire entrambi i tacchi. La Fenini decise di farsi risarcire del danno subito dando incarico al proprio legale di convenire in giudizio il condominio proprietario della griglia, e quale responsabile solidale il comune di Milano, accusato di aver autorizzato l'uso di tali griglie che costituiscono «potenziali motivi di danni materiali e morali, di pericolo per l'incolumità delle persone e di evidente disagio, specie per le donne».

Oggi forse sarà risolta la crisi del teatro lirico

Il Ministro delle finanze chiarirà la situazione in Senato - I sindaci esamineranno anche la possibilità di maggiori economie nello spettacolo

Roma, 31 gennaio.

Il Comitato dei sindaci presidenti degli Enti lirici si è riunito questa mattina in Campidoglio per un completo riesame di tutta la situazione alla luce degli ultimi colloqui con il ministro Zoli.

Oltre all'aspetto finanziario della crisi, sono stati trattati l'aspetto artistico, educativo, sociale e sindacale del teatro lirico maggiore e minore, e alla fine il Comitato ha preso le seguenti decisioni: 1) saranno mantenuti i contatti con gli organi governativi per vedere se il nuovo punto di vista dei sindaci possa ristabilire le trattative; 2) saranno esaminate le possibilità di economia nel quadro di una generale collaborazione, suggerendo le riforme giuridiche atte a secondare tale impostazione; 3) si riserva di studiare il disegno di legge governativo per proporre in base alle concrete situazioni e alle reali possibilità degli Enti quelle modifiche che assicurino agli Enti stessi un avvenire sereno, sempre più aderente alle loro alte finalità soprattutto per evitare che possano nuovamente verificarsi contingenze critiche.

Alcuni sindaci delegati dal Comitato rimarranno ancora a Roma per mantenere i contatti con gli Organi governativi e concorderanno la data della seconda riunione dei sindaci componenti il Comitato.

Anche i lavoratori dello Spettacolo si sono mossi in difesa del teatro lirico per la minacciata anticipata chiusura della stagione artistica: una delegazione di sindacalisti della FULS, guidata dal segretario dottor Rocchi, si è recata oggi dal ministro del Lavoro, Vigorelli, esprimendogli il desiderio della categoria affinché la nuova legge sancisca la stabilità di lavoro dei complessi impiegati nei teatri dell'opera.

Il Ministro del Lavoro ha fornito le più ampie assicurazioni dichiarando che il suo intervento nel problema degli Enti lirici sarà soprattutto diretto a difendere il lavoro delle categorie lavoratrici e ha dichiarato di concordare sulla proposta di una Commissione permanente di esperti di coordinamento avanzata dalla FULS per consentire un controllo dello Stato sulle attività degli Enti lirici e una programmazione di stagioni liriche che eviti sperperi e spese ingiustificate.

La UIL-FIALS (che raccoglie anche i lavoratori dei complessi sinfonici) dal canto suo ha emesso un comunicato nel quale dà notizia della riunione svoltasi a Firenze sabato scorso e dell'ordine del giorno approvato. In questo si chiede agli organi competenti di soprassedere al progetto in discussione e di elaborare un provvedimento tale che, prevedendo un maggior controllo da parte dello Stato sulla amministrazione dei fondi erogati, non ne diminuisca nella maniera più assoluta l'entità.

Naturalmente l'attenzione di tutti coloro che hanno a cuore le sorti del teatro lirico è ora rivolta alle dichiarazioni che domattina Zoli farà al Senato affrontando il problema. Si nutrono buone speranze dato che — a quanto si è appreso — anche gli ambienti ufficiali della D.C. sono propensi a rivedere tutta la materia in modo che il ridimensionamento degli Enti lirici avvenga senza eccessive scosse. In particolare autorevoli esponenti democristiani hanno oggi dichiarato che «sarà opportuno evitare nel futuro i fenomeni di concorrenza tra gli Enti delle varie città e ricostituire quegli spettacoli viaggianti che già ottennero grande successo».

Corsi d'addestramento per giovani disoccupati

Roma, 31 gennaio.

Il ministro del lavoro onorevole Vigorelli ha annunciato oggi, nel corso di una seduta della Commissione centrale per l'avviamento al lavoro e la massima occupazione, l'inizio di una vasta azione per l'addestramento dei lavoratori, giovani e disoccupati, in corrispondenza con lo sviluppo delle attività produttive del Paese.

Questa iniziativa del Ministero, che si aggiunge ai normali servizi di addestramento già funzionanti nei maggiori centri economici italiani, è suggerita dalla necessità di riportare al lavoro notevoli masse di disoccupati privi di qualifica professionale e dalle nuove esigenze di manodopera qualificata e specializzata che si manifestano in seguito all'entrata in vigore dei piani esecutivi dello schema di incremento dell'occupazione e del reddito (piano Vanoni).

Nei prossimi giorni saranno definiti i primi progetti di attuazione concordati con gli uffici provinciali del lavoro e con gli esponenti delle attività economiche locali. Tali progetti riguardano tra l'altro: Torino e Brescia: con la collaborazione della Fiat, speciali corsi per giovani e disoccupati da addestrare per la produzione metalmeccanica; Valdarno: qualificazione di numerosi operai di varie qualifiche, preceduti da rapidi corsi teorici e culturali; Lombardia, e particolarmente alla periferia di Milano e a Sesto San Giovanni: speciali corsi per metalmeccanici e industrie leggere varie.

Automotrici della «Fiat» costruite per il Venezuela

Caracas, 31 gennaio.

Vincendo la concorrenza di 14 grandi compagnie europee ed americane, la Fiat ha oggi ottenuto ordinazioni di automotrici ferroviarie per oltre un milione di dollari complessivi. Le ordinazioni sono fatte per conto del governo venezuelano. (Ansa)

Gli abiti da sera di Dior ispirati alla moda 1924

Parigi, 31 gennaio.

(l. m.) Christian Dior ha presentato oggi i suoi nuovi modelli. La sfilata delle sue indossatrici era attesa con curiosità, perché oggi ricorre il decimo anniversario dal giorno in cui Dior lanciò il «new look» allungando le gonne quasi sino a terra, e c'era chi presagiva grosse sorprese.

Ma nessuna bomba è scoppiata. Dior ha così riassunto il suo concetto sulla moda: «Libertà». Libertà di fare la vita alta o bassa o al suo posto, libertà di fare la scollatura quadrata o rotonda, sottane strette o ample, diritte o a pieghe, e di ogni lunghezza...

C'è di tutto nella nuova collezione del sarto parigino sicché ogni donna si potrà vestire non più secondo i capricci della moda ma secondo il proprio gusto: con la sottana lunga, se vuole, ma anche corta se ha belle gambe. In media, la distanza dal suolo è di 30-32 centimetri. Va anche notato che le sottane più lunghe che Dior ha presentato oggi sono comunque più corte di quelle presentate l'estate scorsa. Invece sono nettamente più corti gli abiti da sera, soprattutto le guaine che mettono in rilievo le forme e lasciano libertà alle gambe, con uno strascichetto che ricorda la moda del 1924.

I concorrenti di Dior sono più tranquilli. Tra essi ha avuto un certo successo Geneviève Fath con la linea battezzata «andirivieni», piuttosto provocante per le scollature audaci. Assai curiosi appaiono i modelli di Lancia Castillo,

Scoperto negli S. U. il «virus» del raffreddore

Baltimora, 31 gennaio.

Uno scienziato dell'Istituto di igiene John Hopkins di Baltimora è riuscito a identificare e isolare un «virus» prima ignoto che causa i più caratteristici sintomi del raffreddore. Lo scopritore del «virus» è il dott. Winston Price, professore di epidemiologia e biochimica.

Se la scoperta del dott. Price verrà confermata dai successivi esperimenti (e tutto sta ad indicare che lo sarà) si sarà concluso il lungo periodo di ricerche sulla causa del comune raffreddore. Il nuovo «virus», chiamato «JH», ha rivelato la sua presenza in soggetti affetti da raffreddore.

ULTIME NOTIZIE

La dottrina Eisenhower per il Medio Oriente

Meno ostili i Paesi arabi dopo l'arrivo di Saud a Washington

Speranze all'ONU in un accordo su Israele e Suez - Il presidente americano chiede al Congresso un aumento dell'immigrazione - Dulles sarà nominato capo della Corte Suprema?

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 31 gennaio.

Un cambiamento, ancora indefinibile nella sua fisionomia precisa, sembra delinearsi nell'atteggiamento di molti autorevoli esponenti dei Paesi arabi e alle Nazioni Unite. E' cosa assai incerta se esso potrà concretarsi; in caso affermativo ciò corrisponderebbe all'apertura di negoziati per una pacifica soluzione dei principali problemi del Medio Oriente. La questione del Canale di Suez e i rapporti fra l'Egitto e Israele troverebbero la strada di una equa e durevole sistemazione.

Le speranze sono blande, ma «qualcosa» è accaduto negli ultimi giorni; qualcosa che sembra aver trasformato in fiducia altese le forti preoccupazioni suscitate dall'irrigidimento degli arabi e degli israeliani a proposito delle truppe di Tel Aviv che occupano tuttora Gaza e Aqaba.

La presenza del re dell'Arabia Saudita negli Stati Uniti e l'inizio dei suoi colloqui con Eisenhower e Foster Dulles sono indubbiamente i fattori principali del cambiamento d'atmosfera. Un'altra novità, egualmente importante, è costituita dalla graduale elaborazione di una politica americana per attaccare alle radici, dopo tante esitazioni, il problema della protezione dei confini fra Israele ed Egitto, mediante un opportuno e discreto schieramento delle truppe dell'ONU.

Il primo fattore, quello impersonato da re Saud, si sviluppa lentamente. I suoi colloqui di ieri sera con il Presidente e di stamane con il Segretario di Stato hanno permesso finora un esame, molto ampio ma anche molto generico, dell'intera situazione mediorientale sotto il profilo storico. Re Saud ed i suoi consiglieri non sembrano aver troppa fretta di arrivare al nocciolo della questione, ma gli interlocutori americani (che hanno imparato a dominare la loro naturale impazienza) sembrano assai soddisfatti lo stesso. Lo sono perché dalle nebbia dei lunghi giri di parole nelle dichiarazioni ufficiali e dalla selva delle citazioni storiche che le accompagnano emerge chiaramente un elemento insperato: re Saud è desideroso ed interessato a fare da mediatore fra i punti di vista arabi e quelli occidentali. In linea di massima i negoziatori americani sono assai soddisfatti per questa promettente prospettiva.

Alcuni dei più stretti collaboratori di Dulles sostengono addirittura che i colloqui del re, «padre degli arabi», con il Presidente ed il Segretario di Stato «hanno molta probabilità di risolversi come la svolta decisiva nella tormentata politica del Medio Oriente».

Le condizioni poste da re Saud per negoziare una mediazione non sono ancora conosciute, e gli stessi esperti americani trovano molta difficoltà a indovinarle; ma si ha ormai la chiara sensazione che nell'«incontro a tre» con egiziani e siriani, che ha preceduto la sua partenza per gli Stati Uniti, re Saud ha chiesto ed ottenuto il mandato di esplorare a fondo i limiti e la natura della collaborazione economica offerta dagli Stati Uniti come complemento dell'impegno a garantire la sicurezza e l'integrità territoriale dei Paesi arabi.

Il Sovrano sarebbe giunto alla conclusione che il continuare il dissidio con l'Occidente e con Israele ridurrà i Paesi arabi in tali precarie condizioni economiche da renderli entro pochi mesi del tutto alla mercé di qualsiasi forma d'aiuto esterno, precludendo loro la possibilità che ancora conservano di negoziare in posizione di relativa forza con l'America; essa appare oggi la potenza meno interessata alla protezione del Medio Oriente. Accettare gli aiuti della Russia significherebbe per gli arabi cadere in balia del comunismo.

Nuove voci di una prossima sostituzione di John Foster Dulles alla direzione del Dipartimento di Stato americano, si sono frattanto diffuse a Washington. Egli verrebbe nominato presidente della Suprema Corte Costituzionale, in sostituzione di Earl Warren. Benché non ufficialmente, finora tali voci vengono smentite. Va ricordato che proprio ieri il Presidente Eisenhower ha fatto, durante la sua conferenza-stampa, un ampio elogio di Dulles, confermandogli tutta la sua fiducia e il suo appoggio; ma elementi politici di solito bene informati, continuano a non escludere che la sostituzione del Segretario di Stato possa avvenire presumibilmente in primavera.

L'Ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio, ha avuto stamane due lunghi colloqui con i sottosegretari di Stato Robert Murphy e Burke Elbrick. Tali incontri hanno consentito a Brosio di ricevere informazioni dettagliate sugli ultimi sviluppi della politica estera degli Stati Uniti, nell'imminenza della sua partenza per Roma, che avverrà mercoledì prossimo.

Il Presidente Eisenhower ha sollecitato oggi, con un suo messaggio, il Congresso ad approvare una legge che consenta l'ammissione negli Stati Uniti di un maggiore numero di profughi e che permetta di elevare la quota annua di immigranti regolari.

Ecco i punti principali del messaggio presidenziale:

1) Viene sollecitata l'ammissione negli Stati Uniti di rifugiati dalla persecuzione e dalla tirannide comunista in numero non superiore, per ogni anno, alla media degli stranieri accettati durante gli ultimi otto anni, in base a speciali provvedimenti del Congresso.

2) Si chiede di autorizzare il Procuratore Generale a concentrare agli stranieri che già si trovano negli Stati Uniti in base ad accordi provvisori — come nel caso di molti profughi ungheresi — di restare in America come residenti permanenti.

3) Si propone che la quota annua di immigranti regolatori venga aumentata da 154.657 a circa 219.000.

Gino Tomajuoli

Tutto esaurito a Londra per la *Norma* con la Callas

Londra, 31 gennaio.

(r.a.) La soprano Maria Meneghini Callas è giunta a Londra ieri sera ed ha cominciato al «Covent Garden» le prove per la «Norma», che essa canterà per due sere.

Il suo arrivo è stato accolto con entusiasmo dagli appassionati di musica lirica, i quali si sono affrettati a prenotare ed esaurire i biglietti disponibili al più celebre Teatro d'Opera d'Inghilterra. Eccezionale l'afflusso di cronisti mondani all'albergo dove la Callas ha preso alloggio: l'hanno soprannominata «la tigre dell'Opera». Ne è sorta quasi una polemica. Secondo alcuni, Maria Callas ha il temperamento di una tigre indomabile; secondo altri, all'arrivo ieri sera, ella è apparsa «del tutto addomesticata». L'ultima sua visita a Londra, nel 1953, ottenne un successo eccezionale. La Callas torna nella capitale inglese dopo le straordinarie affermazioni alla Scala e al Metropolitan.

Ai cronisti che le chiedevano quanto ci fosse di vero nelle voci sulle sue rivalità con altri cantanti, ha risposto: «Non ho rivali, non ho manie personali e non ho neppure bambini. E se i bambini dovessero arrivare, sarei la donna più felice del mondo».

I partiti francesi divisi sul problema dell'Algeria

Le risposte all'invito di Mollet per un fronte comune in vista del dibattito all'O.N.U.

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 31 gennaio.

Le lettere di esponenti politici sono arrivate per tutta la giornata al presidente del Consiglio, in risposta al suo invito di adesione alla politica che il governo intende applicare in Algeria. Stasera mancavano soltanto quelle di Georges Bidault e di Pierre Mendès-France che si trovano in Svizzera per un breve periodo di vacanze.

Guy Mollet aveva rivolto l'invito a 33 personalità: ex-presidenti del Consiglio, presidenti dei partiti e dei gruppi parlamentari, ad eccezione dei comunisti e dei poujadisti. Una prima critica a questa procedura senza precedenti nelle consuetudini parlamentari, derivava dal fatto che era stato dimenticato il generale De Gaulle; però un comunicato ufficiale faceva rilevare che Charles De Gaulle era stato capo dello Stato e non presidente del Consiglio come gli altri interpellati.

Fu anche osservato che Guy Mollet aveva esposto le sue intenzioni sull'Algeria senza consultarsi con i partiti politici i quali, con la nuova iniziativa, venivano posti davanti al fatto compiuto. Molti erano poi d'accordo che la sede più opportuna per raggiungere l'unità nazionale su una questione d'importanza tale per il Paese, sarebbe stata l'Assemblea Nazionale e non una corrispondenza privata.

E' certo, in ogni modo, che l'iniziativa di Guy Mollet non ha raggiunto il risultato che si proponeva. Essa ha preso infatti le proporzioni di un dibattito in cui le opinioni divergono sensibilmente le une dalle altre. Secondo il commento di *Le Monde* può concludersi con una specie di Tavola Rotonda oppure piuttosto con una discussione parlamentare, perché sembra escluso che una politica comune possa affermarsi attraverso un semplice scambio di vedute».

I partiti in genere, hanno aderito al principio che debbano essere mantenuti i legami fra l'Algeria e la Francia e che il problema dell'Algeria non è di competenza delle Nazioni Unite; però alcuni sono contrari alle elezioni con il collegio unico che accorda parità di diritti politici ai musulmani e agli europei residenti nel paese, altri invece reclamano riforme immediate e non semplici promesse.

In modo particolare la D. C., pur approvando i principi generali esposti da Guy Mollet, ha fatto riserve sulla procedura, affermando che non bisogna aspettare la fine delle ostilità per promuovere le riforme. Anche Robert Schuman, nella risposta inviata a titolo personale come ex-presidente del Consiglio, si è associato a quelle riserve del suo gruppo. René Pleven che nel giugno 1955 aveva lanciato la idea di una conferenza «della Tavola Rotonda franco-musulmana, vi è ritornato ora nella risposta a Guy Mollet. A questa idea sembra aderire anche Edgard Faure che, nella lettera al presidente del Consiglio, ha affermato: «La procedura che suggerite costituisce un'anomalia riguardo ai principi del regime parlamentare: in questo regime l'impegno politico trova la sua prima caratteristica nel voto che sanziona la conclusione di un dibattito».

L'insieme di queste lettere dimostra che i punti di vista dei partiti sono estremamente divisi riguardo all'Algeria. La imminenza del dibattito all'ONU ha impedito finora agli uomini politici francesi di prendere l'iniziativa di un dibattito parlamentare per non pregiudicare la posizione della Francia davanti all'assise internazionale, però, appena sarà stato superato il giudizio dell'ONU un dibattito all'Assemblea Nazionale sull'intero problema appare ormai inevitabile.

Sandro Volta

Bulganin e Kruscev si recheranno in Finlandia

Mosca, 31 gennaio.

Il primo ministro sovietico, maresciallo Bulganin, e il segretario del partito comunista, Nikita Kruscev, si recheranno in visita ufficiale in Finlandia la primavera prossima. L'invito è stato loro rivolto dal Primo ministro finnico Karl-August Fagerholm, attualmente ospite del governo sovietico, al termine di un ricevimento offerto in suo onore dall'Ambasciata di Finlandia.

Fagerholm ha sottolineato in un breve discorso l'importanza dell'amicizia esistente fra Russia e Finlandia e ha auspicato l'allacciamento di sempre più strette relazioni economiche fra i due Paesi. Al ricevimento ha partecipato anche il Primo ministro sovietico Bulganin.

Oggi al Cremlino si è conclusa la missione dei capi cecoslovacchi. Durante la riunione il maresciallo Voroscilov, presidente del «Praesidium» del Soviet Supremo dell'URSS ha preso la parola esaltando l'amicizia tra i due Paesi e felicitandosi per l'atteggiamento assunto dalla Cecoslovacchia durante gli avvenimenti ungheresi.

Radio Mosca ha trasmesso questa sera il testo di una dichiarazione comune sovieto-cecoslovacca nella quale si afferma che i dirigenti dei due partiti si sono dichiarati d'accordo sul fatto che possano esservi «molte possibilità di scelta» per quanto concerne le vie verso il socialismo basate sulla teoria marxista-leninista. La dichiarazione afferma che i metodi di edificazione del socialismo nei vari paesi dipendono dalle «caratteristiche storiche, nazionali ed altre, particolari di ciascun singolo paese».

Nell'esprimere la propria approvazione per l'intervento sovietico durante «la rivolta fascista in Ungheria», la dichiarazione afferma che la U.R.S.S. ha «adempiuto i suoi doveri internazionali verso il popolo ungherese, l'intero campo socialista e il movimento rivoluzionario internazionale».

Il Sultano del Marocco per un'intesa mediterranea

Roma, 31 gennaio.

Durante i suoi colloqui romani il Sultano del Marocco, che stasera è stato ospite del ministro Martino per una cena a Villa Madama, ha fatto accenno alla possibilità di creare un'intesa politica ed economica nel Mediterraneo, a cui dovrebbero partecipare l'Italia, il Marocco, la Libia, la Spagna e, successivamente, la Francia ed altri Paesi nord-africani.

Il progetto è interessante; e domani l'on. Martino ne parlerà con il ministro degli Esteri marocchino, Alamed Balafrej, in un colloquio a Palazzo Chigi. Tuttavia molti ostacoli si frappongono alla immediata realizzazione del progetto, sia perché il Marocco non è del tutto indipendente, sia perché un'associazione in cui entrino l'Italia e la Spagna appare assai problematica.

Maometto V ha inoltre espresso il desiderio che le industrie italiane partecipino allo sfruttamento delle grandi risorse del Marocco.

A sua volta l'ambasciatore Ahmed Taibi Ben Hima, primo rappresentante diplomatico del Marocco presso il Quirinale, ha dichiarato: «Vaste possibilità si offrono certamente all'Italia e al Marocco per imprimere un ulteriore sviluppo ai loro scambi economici. Il nostro Paese possiede un'eccellente infrastruttura e può con sicura utilità fare appello all'Italia per completare la propria attrezzatura industriale. L'Italia dovrebbe essere interessata alle nostre risorse minerarie, il cui potenziale è ragguardevole. L'esperienza italiana nel campo dell'agricoltura ha fornito risultati che debbono essere altamente apprezzati da parte dei marocchini, il cui Paese, essenzialmente agricolo, potrebbe con molto vantaggio adottare i modelli ed i metodi inventati dai tecnici italiani».

e. a.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Nasser nazionalizza le banche e le società d'assicurazione straniere

Nessun compenso per l'esproprio - Un'inchiesta americana su presunte atrocità dei nazisti a danno degli ebrei in Egitto

Il Cairo, 31 gennaio.

Il Presidente Nasser ha firmato oggi i tre annunciati decreti-legge i quali prevedono la nazionalizzazione di tutte le banche, le compagnie di assicurazione e le case commerciali straniere che operano in territorio egiziano. Tra gli istituti colpiti dalla «egizianizzazione» figurano alcune banche anglo-francesi, una succursale della Banca nazionale di New York e l'Associazione americana per le assicurazioni all'estero. Tre Compagnie di assicurazione egiziane subentreranno a quelle franco-inglesi, le quali hanno in Egitto polizze per 18 milioni di sterline.

Nel testo dei decreti non si fa alcun accenno a compensi per il trapasso di proprietà e di gestione, previsto entro cinque anni. Secondo le leggi firmate da Nasser, tutti i fondi depositati nelle banche e nelle agenzie commerciali straniere diventano proprietà egiziana; i dirigenti e il personale amministrativo degli istituti nazionalizzati verranno gradualmente sostituiti da cittadini egiziani.

Il governo di Nasser ha riconosciuto oggi, per la prima volta nella storia dell'Egitto, la Confederazione generale del lavoro proclamata ieri al Cairo da 101 delegati rappresentanti 242.485 lavoratori. La costituzione della Confederazione, che raggruppa quindici sindacati e alla cui presidenza è stato chiamato il capo dei «lavoratori del petrolio» Anwar Salama, è stata salutata dalla stampa e dalla radio come un «avvenimento storico».

L'Ambasciata degli Stati Uniti al Cairo è stata incaricata dal Dipartimento di Stato di controllare l'attendibilità delle voci secondo cui un gruppo di ex-ufficiali nazisti starebbero conducendo in Egitto una violenta campagna antisemita. Un corrispondente americano ha scritto che gli ex-ufficiali hitleriani sarebbero stati incaricati dal governo egiziano di organizzare una «campagna del terrore» ai danni degli ebrei, quattromila dei quali sarebbero internati in campi di concentramento e sarebbero fatti oggetto di continui maltrattamenti da parte dei loro aguzzini.

Smentite al Cairo le voci dell'assassinio di Nasser

Il Cairo, 31 gennaio.

Si è diffusa oggi la notizia, ripresa da alcune agenzie, che il Presidente Nasser era stato assassinato in un complotto. Un portavoce del governo egiziano ha subito smentito, definendo le voci «ridicole sciocchezze».

Nel pomeriggio una fonte autorevole ha smentito inoltre che il gen. Neghib sia stato fucilato dopo un processo sommario. L'ex presidente e Primo Ministro egiziano vivrebbe confinato in una villa alla periferia del Cairo, e sarebbe «in buone condizioni di salute».

Gronchi alla premiazione dell'Accademia di San Luca

Roma, 31 gennaio.

Gronchi ha presenziato stasera all'adunanza generale straordinaria che l'Accademia nazionale di San Luca ha tenuto a chiusura del biennio accademico. Dopo la relazione del pittore C. A. Petrucci, il Capo dello Stato ha consegnato il premio, consistente nella somma di un milione, all'architetto Luigi Moretti, assai noto in Italia sia per i progetti ideati e realizzati e sia perché fondatore e direttore della rivista *Spazio*. Al termine della cerimonia, il Presidente della Repubblica ha visitato la mostra delle opere del premiato allestita nel palazzo dell'Accademia.

A conclusione dell'adunanza, l'accademico prof. Salvatore Aurigemma ha illustrato ai presenti le importantissime nuove scoperte compiute nella Villa Adriana, a Tivoli, tra gli anni 1952 e 1955. La conferenza è stata completata dalla proiezione di numerose diapositive riprese nel corso dei fruttuosi scavi del Canopo, del criptoportico, di due terme e di un vestibolo.

ULTIME DI CRONACA

Operaio colto da pazzia mentre lavora in fabbrica

Una pietosa scena si è svolta ieri pomeriggio alle 13,30 nell'interno dello stabilimento Michelin dove una impresa edile sta eseguendo lavori di riattamento dei padiglioni. Un operaio, Pietro Vietti di 46 anni residente a Chivasso, è impazzito.

Il Vietti soffriva di esaurimento nervoso e per tre volte era stato ricoverato in una clinica. Ieri mattina era apparso ai suoi compagni diverso dal solito: nervoso, gli occhi strabuzzati, atteggiamenti minacciosi.

Al pomeriggio, alla ripresa del lavoro, ha incominciato ad urlare. I compagni di lavoro hanno cercato di calmarlo, ma inutilmente; hanno cercato di trattenerlo, ma il Vietti, con la sua eccezionale forza, riusciva a cacciare tutti. Accorrevano allora quattro vigili del fuoco del servizio interno i quali riuscivano a rinchiudere il Vietti in uno sgabuzzino da dove più tardi veniva prelevato per essere condotto a Collegno.

— Ieri abbiamo pubblicato la notizia delle escandescenze di un pensionato, Giuseppe Bauchiero di 60 anni abitante in via Camilla Riccio 18 il quale, nel corso della giornata di ieri l'altro, per due volte aveva minacciato di morte la moglie Rosa di 56 anni. Il Commissariato Mirafiori aveva chiesto l'intervento di un medico municipale, ma questi non lo aveva ritenuto pericoloso.

Ieri notte la moglie, spaventata per quanto era accaduto durante la giornata, trasportava un materasso in cucina per trascorrervi la notte. Ma alle tre, il Bauchiero si alzava in preda a una nuova violenta crisi. Correva in cucina, si armava di un coltello; la moglie, infilata rapidamente una vestaglia, riusciva a sfuggirgli e telefonava a un medico privato. Il sanitario visitava il Bauchiero e, giudicandolo pazzo, lo faceva accompagnare dalla polizia a Collegno.

Automobili rubate — E' stata rubata l'altro ieri una «Fiat 500 Belvedere», TO 214[illegible], lasciata in sosta davanti al n. 146 di corso Peschiera: la macchina è stata ritrovata stanotte in via Tripoli. Sono pure state recuperate le seguenti auto: TO-194563; TO-217422; TO-207414.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Giovanni Carrone
Chimico Farmacista

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Lina Bodo**; i figli dott. **Clerio** con la moglie **Maria Busatti** e i piccoli **Luisella** e **Gianfranco**; **Giuseppina** col marito geometra **Antonio Pastor-Rio** e i figli **Gianna** e **Franco**; **Gianna** col marito dott. **Aldo Cerri** e i figli **Giulio** e **Marta**; le sorelle, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti e la fedele **Elsa Miglio**.

I funerali avranno luogo in San Giorgio Canavese oggi 1° febbraio alle ore 14, indi la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Trino Vercellese.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al dottor Giacomo Bardessono che affettuosamente lo curò.

Il dott. **Francesco Busatti** si associa al dolore che ha colpito la famiglia del suo caro Clerio.

Prendono viva parte al lutto della famiglia Garrone gli amici: **Burrone**, **Enrietti-Casale**, **Genovese**.

Si uniscono al dolore di Gianna e Clerio: **Alberto** e **Lisetta Bosco**; **Franco**, **Adele** e **Fernanda Bonome**; **Ermando** e **Magda Bruno**; **Nino** e **Gina Forlani**; **Francesco** e **Marinella Massimello**; **Giovanna Zumaglini**.

L'**Associazione Piemontese Proprietari di Farmacia** partecipa il decesso del **Dott. GIOVANNI CARRONE** padre del suo presidente dott. Clerio.

L'**Ordine dei Farmacisti della Provincia di Torino**, prende viva parte al grave lutto che ha colpito il dott. Clerio Garrone presidente dell'Associazione Piemontese Proprietari di Farmacia per la morte del Padre.

La **Società di Farmacia di Torino** si associa al profondo dolore che ha colpito il collega Clerio Garrone per la dipartita del suo amato Papà.

L'**Unione Farmaceutica Torinese** prende viva parte al dolore che ha colpito il dott. Clerio Garrone presidente dell'Associazione Piemontese Proprietari di Farmacia.

Il **Personale dell'Associazione Piemontese Proprietari di Farmacia** partecipa al grave dolore che ha colpito il suo presidente.

Collaboratori e Dipendenti della Farmacia Busatti prendono viva parte al profondo dolore del dott. Clerio Garrone e della signora Maria Garrone Busatti per la perdita del tanto amato Papà e Suocero.

Partecipano al grave lutto dell'amico Clerio le famiglie: **Bacella**, **Beccati**, **Braccio**, **Calosso**, **Cavanna**, **Cavaleria**, **Chiavarino**, **Colombo**, **Gay-Fasiata**, **Gallo-Moccagatta**, **Guasconi**, **Marcato**, **Masino**, **Momigliano**, **Piemotti**, **Ponte**, **Rossano**, **Sacchi**, **Semeria**, **Silvestro**, **Vassarotto**.

La **Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino** partecipa al dolore del prof. Francesco Antolisei per la scomparsa della consorte, signora

Angiola Antolisei

Si associano al dolore del prof. Francesco Antolisei: **Mario Allara**; **Guido** ed **Elena Astuti**; **Arnaldo Luisa** e **Celsa Bertola**; **Norberto** e **Valeria Bobbio**; **Pietro** e **Maruzza Bodda**; **Alberto Burdese**; **Giorgio Cansacchi**; **Francesco Caselli**; **Elio Casetta**; **Giuseppe Ceccarelli**; **Giovanni Conso**; **Luigi Conti**; **Franco Cordero**; **Renato Corrado**; **Sergio Cotta**; **Gastone Cottino**; **Emilio Crosa**; **Claudio Dal Piaz**; **Giammaria Dejana**; **Enrico di Robilant**; **Alfredo Fedele**; **Luigi Firpo**; **Filippo Gallo**; **Marcello Gallo**; **Silvio Gelsio**; **Paolo** e **Giulia Greco**; **Franca** e **Giuliana Grande**; **Giuseppe** e **Augusta Grosso**; **Alessandro Malinverni**; **Ignazio Manzoni**; **Alessandro Marazzi**; **Ettore Obert**; **Sandro Oddani**; **Franco Pierandrei**; **Silvio Pivano**; **Giuseppe Pravera**; **Francesco Repaci**; **Mario Ricca Barberis**; **Rodolfo Sacco**; **Piero Schlesinger**; **Marco** e **Elisabetta Sinisaico**; **Rodolfo Venditti**; **Emilio Zaccagnini**; **Cesare Zaccone**; **Oreste Rina** e **Marcello Gallo** partecipano al dolore del prof. Francesco Antolisei.

L'**Istituto Universitario di Studi Europei** prende viva parte al dolore della signora Mimma Romano per la perdita della madre signora **ANGIOLA ANTOLISEI**.

Il giorno 29 gennaio, in Udine, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari l'

ONOREVOLE
Dott. Prof. Felice Lovera

Straziati ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Antonietta Castelli**; il fratello **Silvio**; i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Dopo le onoranze funebri, che hanno avuto luogo in Udine, le esequie seguiranno in Valdieri il giorno 1° febbraio, alle ore 16.

Il cugino **Felice Biglio** e famiglia, **Valdo Fusi** e l'amico **Silvio Genna** partecipano al lutto della famiglia Lovera per la scomparsa del Prof. Senatore **FELICE LOVERA**.

Gli amici fraterni **Pinelli** - **Strolego** e famiglie partecipano commossi alla dipartita del loro indimenticabile amico **Prof. Senatore FELICE LOVERA**.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Gaspare Felmini

Ne danno il triste annunzio: la moglie **Carolina Daglio**, la figlia **Silva** con il marito **Dino Gamba** e l'adorato **Fulvio**, il fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 2 corrente, alle ore 10,30, partendo da via Finalmarina 17.

Improvvisamente è mancata

Margherita Badellino

Lo annunciano con profondo dolore zie, cugino e la cara amica **Linda**.

I funerali avranno luogo domenica, alle ore 9, partendo da via Chiabrera (Medicina legale).

La presente per partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è mancato

Francesco Pelissetti
Esercente

Lo annunciano la moglie **Ernestina Riva**, i nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo sabato ore 9, partendo da via Porta Palatina 9. La cara Salma proseguirà per Villanova d'Asti.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Carbonatto ved. Votta

Ne danno il doloroso annuncio: i figli **Giuseppe** e **Celestina**; il fratello **Antonio**; la cognata; i nipoti **Botto**, **Carbonatto**, **Gay**, **Sprione**; cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 1° febbraio, alle ore 14,30, partendo da via Drovetti 19. La cara Salma sarà portata a Cuorgnè e tumulata in quel Cimitero.

Si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il **Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Maria Vittoria** partecipa vivamente al dolore del rag. cav. Giuseppe Votta, revisore dei conti dell'Ospedale.

Gli **Inquilini** della casa prendono viva parte al lutto della famiglia Votta.

La **S. p. A. Federico Botto**, di Cuorgnè, annuncia con dolore la dipartita della signora **DOMENICA CARBONATTO ved. VOTTA**, zia amatissima dei Titolari signori Giuseppe, Manfredo e Attilio Botto.

Giovanni Vernetti e famiglia prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il caro amico Nino.

Prendono viva parte al dolore le famiglie **Rolando**.

Si uniscono al dolore del figlio gli amici dell'«**Esperia**»: **Lupano**, **Mussetti**, **Ceria**, **Varengo**, **Arocidi**, **Merando**, **Canzian**, **Cravanzola**, **Bedoni**, **Didda**.

1-2-1953 1-2-1957

Avv. Aldo Rossi

Con immutato rimpianto la moglie ricorda il suo diletto.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, è mancata ai suoi cari

Margherita Bassino ved. Vische
di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Giordano** con la moglie **Lucia Sasso**, la sorella **Maria**, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Manfredi.

I funerali avranno luogo sabato 2 febbraio, alle ore 14,30, partendo da via Osasco 84.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari

Angela Vacchino ved. Grandi

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli: **Camilla** col marito **Giovanni Artero** e bimbo, **Carlo** con la moglie **Maria Re** e bimbi, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 2 febbraio, alle ore 15, partendo dalla Cascina Doc - Borgata Paradiso; a Grugliasco alle ore 15,30.

Grugliasco, 1° febbraio 1957.

E' improvvisamente mancata ai suoi cari

Maria Caterina Giachino
di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio i figli, il nuore, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 2 febbraio, alle ore 14,30, partendo da via Leini 66.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Maria Paola Franco

la moglie, la figlia e famiglia lo ricordano con immutato profondo rimpianto.

La S. Messa di suffragio nella chiesa di Santa Croce (piazza Fontanesi) sabato 2 corrente, ore 9.

Improvvisamente dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro e munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Pipino
Industriale - di anni 63

Affranti ne danno il triste annuncio: la moglie **Margherita Maggiani**; i figli **Luigi**, **Carlo**, **Elena**; le sorelle **Innocente** ved. **Bobetti** e **Maria Teresa**; i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 2 febbraio alle ore 9 partendo da via Abate Chanoux 12 int. 17, indi la cara Salma proseguirà per Savigliano dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, 31 gennaio 1957.

La **Società Pipino & Fino** annuncia l'immatura perdita del socio e amministratore unico **ATTILIO PIPINO**.

I **Collaboratori e Dipendenti della Ditta Pipino & Fino** prendono viva parte al dolore della famiglia Pipino per la scomparsa del Contitolare.

Si associano al dolore della famiglia i rappresentanti: **Ottello**, **Olindo Savi**, **Giuseppe Albesiano**, **Enrico De Quarti**.

Carolina Maggiani ved. Morando si associa al lutto della cara sorella Rita.

La **Ditta Stefano Maggiani & C.** condivide il lutto della famiglia Pipino per la scomparsa del cognato **ATTILIO**.

La **Ditta Mazzocchi Celeste & Figli** si associa al dolore della famiglia Pipino per la dipartita del cognato **ATTILIO**.

La **Tenuta Minerva di Rosignano M.to**, prende viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del cognato del titolare Carlo Maggiani.

La **Ditta Maggiani Succ. Casalone di Casale M.to** si associa al lutto delle famiglie Pipino Maggiani.

La famiglia **De Quarti** addolorata partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Pipino.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Pipino gli amici: **Ferruccio Zublena**, **Francesco Rimondini**, **Antonio Frea**, **Pietro Francone**, **Francesco Vaccarino**, **Giuseppe Salamino**, **Lorenzo Meda**, **Severino Scova**, **Adolfo Silvano**, **Raimondo Gay**, **Tino Manescotto**, **Bruno Prete**, **Lorenzo Ronco**, **Enrico Valle**, **Gaetano Bologna**, **Aladino Feulli**, **Antonio Camino**, **Carlo Sedano**, **Pinin Emanuel**, **Arsenio Uberto**, **Giuseppe Gabbiano**, **Anselmo Lampiano**, **Aldo Brunello**, **Demetrio Mallucci**, **Emilio Tealdo**.

Lidia e **Francesco Varzo** di Casale M.to partecipano al dolore delle famiglie Pipino Maggiani.

Dopo una vita ispirata a profondi sentimenti cristiani, e tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti religiosi, stamane spirava il

Dott. Rag. Luigi Greppi

Straziati da un dolore che trova conforto solo nella Fede, lo piangono la moglie **Cecilia Daniele** e la figlia diletta **Anna Maria**, il papà e la mamma, cognati, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 2 febbraio alle ore 9, partendo da via Guicciardini 3. Si ringraziano tutti coloro che saranno vicini in questo momento ai familiari, e in modo particolare il prof. Riccardo Bologna per le sue cure fraterne.

Torino, 31 gennaio 1957.

Partecipano all'immenso dolore di Cecilia e Anna Maria, per la scomparsa dell'amico fraterno **Dott. LUIGI GREPPI**: **Dina** e **Augusto Sorelin**; **Eli** e **Nino Rissone**; **Ada** e **Peppino Sibille**.

La **S. p. A. Manifattura Lane Borgosesia** prende viva parte al lutto della famiglia per la immatura scomparsa del **Dott. LUIGI GREPPI**, da oltre vent'anni suo apprezzato ed affezionato capo contabile.

Torino, 31 gennaio 1957.

I **Colleghi della Manifattura Lane in Borgosesia S. p. A. Uffici di Torino, Borgosesia e Milano**, si associano commossi al lutto della famiglia per la perdita del **Dott. LUIGI GREPPI**.

Torino, 31 gennaio 1957.

Il **Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della S. p. A. Binario Industriale Casalese** danno il triste annuncio del decesso del **Dott. LUIGI GREPPI** da molti anni sindaco della Società.

Torino, 31 gennaio 1957.

La famiglia **Colapane** prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico carissimo **LUIGI GREPPI**.

I **Compagni** e le **Compagne del 5° anno di Medicina** sono vicini alla cara Anna nel momento del suo grande dolore.

A 89 anni, serenamente e cristianamente, è mancato ai suoi cari il giorno 29

Camillo Spada

Lo piangono i figli **Clelia**, **Clotilde**, **Mario**, **Beppe** colle rispettive famiglie e parenti tutti.

La presente, a funerali avvenuti per desiderio dell'Estinto, è partecipazione e ringraziamento a quanti si uniranno nel ricordo.

Prendono viva parte al dolore del dr. Beppe gli amici: **Angelino**, **Barbero**, **Burzio**, **Costa**, **Gestri**, **Manna**, **Olivetti**, **Pasrbetta**, **Quilico**, **Strocco**.

Dopo breve malattia munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Luigi Grogno (Pusca)
di anni 71

Ne danno il triste annuncio i figli **Angela**, **Antonio** e **Paolo**, i fratelli **Annetta**, **Paolo** e **Giuseppe** con le rispettive famiglie; le cognate **Luigia**, **Margherita** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 2 febbraio ore 9 in Leini.

Amministrazione e **Suore dell'Ospedale Caprione di Leini** prendono viva parte al lutto del presidente sig. Luigi Davia per la morte del suocero **LUIGI GROGNO**.

Si associano al dolore della famiglia gli amici: **geom. Ballesio**, **Angelo Benedetto**, **Francesco Benedetto**, **Battista Benedicenti**, **Giuseppe Bertolone**, **Francesco Bianco**, **Antonio Briale**, **Giuseppe Camerano**, **Giuseppe Caviglietto**, **Angelo Chiabotto**, **famiglia Cisero**, **Filiberto Cravanzola**, **rag. Crosetto**, **Bartolomeo Depaoli**, **Battista Depaoli**, insegnante, **Francesco Fassone**, **Angelo Garino**, **Pietro Gerardi**, **Giuseppe Grogno**, **Secondino Loetto**, **rag. Morras**, **Mussa** e geom. **Cravero**, **Antonio Origlia**, **Lorenzo Perino**, **geom. Ronco**, **rag. Salomone**, **Luigi Sarto**, **Aldo Taramino**, **Raimondo Teita**, **Paolo Vacca**, **Carlo Valerio**, **cav. Luigi Varetto**.

Circondato dall'affetto dei suoi cari, che tanto amava, è deceduto col nome di Gesù sulle labbra il

PROF. DOTT.
Annibale Molignoni
Preside nei Licei Classici Governativi

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, alla Patria, alla Scuola, desolati lo annunciano: la moglie **Gianna Villard**; i figli: **Enrico**, **Gian Carlo** con la fidanzata **Liliana Nicolo** e famiglia; la cognata **Maria Villard**; gli affezionati nipoti **Gloria** e **Enrico**; i cugini e parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Piero Tozzi che lo curò con amorevole assiduità.

I funerali, in forma modesta e senza fiori secondo la volontà dell'Estinto, avranno luogo sabato 2 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Cristoforo Colombo 21.

Gli **Amici** condomini partecipano con vivissimo dolore all'immatura perdita del **Prof. ANNIBALE MOLIGNONI**.

Partecipano al lutto le famiglie: **prof. Natale Massaro**, **Felice Pasero**.

Il **Preside della Scuola Media Statale** e la **Direttrice della Scuola Tecnica Commerciale** e **di Avviamento Statale di Chieri**, con gli **Insegnanti**, il **Personale** e gli **Alunni**, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile **Dr. Prof. ANNIBALE MOLIGNONI**, preside del Liceo Ginnasio «Balbo» di Chieri.

I **Professori**, gli **Alunni**, la **Segreteria** e il **Personale** subalterno del **Liceo Ginnasio di Chieri**, profondamente commossi, si associano al lutto della famiglia Molignoni.

Il preside dr. **Leone Volpin** partecipa al dolore della famiglia Molignoni.

Massimo Meyer si unisce al lutto della famiglia.

Il **Direttivo Prov. del Sindacato Naz. Presidi e Professori di ruolo**, con viva dolore annuncia la morte del **Preside ANNIBALE MOLIGNONI**.

Prendono parte al dolore della famiglia Molignoni gli amici **Beatrice**, **Paolo** e **Fulvia Zana**.

La famiglia **Tesal** partecipa al profondo cordoglio per la morte del **Prof. ANNIBALE MOLIGNONI**.

Teresa e **Carlo Bertolini** addoloratissimi partecipano al lutto dei cari amici.

Si associano affettuosamente al dolore dei familiari le famiglie: **Geo** e **Luigina Di Rosa**, **Domenico Gasti**, **comm. Delfino Marocco**, **Giuseppe Merlo**, **dott. Rocco Moccagatta**, **Angela Mondo ved. Stradella**, **Antonio Stradella**, **dott. Gualtiero Stradella**.

Bruno, **Giorgina** e **Glauco Segre** con la mamma prendono parte al dolore della famiglia Molignoni.

Ha serenamente chiuso la sua lunga giornata terrena, interamente dedicata al culto della famiglia ed alla scuola

Teodolinda Bonaudi nata Brunetti
ex-Insegnante

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Mario** e **Carlo**, con le rispettive famiglie, ed i parenti tutti.

La benedizione alla cara Salma avrà luogo a Ronco Biellese sabato 2 febbraio, alle ore 8, e l'accompagnamento funebre a Chiavazza alle ore 10,30 dello stesso giorno dalla chiesetta degli Angeli.

Si invocano preghiere di suffragio in memoria della cara Estinta.

Ronco Biellese, 1° febbraio 1957.

Valerio Tacsetti ed i familiari partecipano, sinceramente addolorati, al lutto dell'amico e collaboratore carissimo sig. Carlo Bonaudi.

L'**Azienda Chimica Valerio Tacsetti & Figli**, in persona dei Titolari signori **Valerio**, **Arnaldo** ed **Aurelio**, e dei **Dipendenti** tutti, si associa nell'espressione di cordoglio per la morte della Madre amatissima del sig. Carlo Bonaudi, apprezzato collaboratore della Ditta.

Munita dei Conforti della Fede e della Benedizione del Santo Padre, è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Bruneri ved. Gianotti

Ne danno il triste annuncio: le figlie: **Adriana** col marito dott. **Corrado Castellucci** e figli **Mario** e **Federico**; **Franca** col marito ing. **Antonio Broglia** e figlio **Carlo**; la sorella **Cesarina**; i cognati; i cugini **Rossi** e **Alessandri**; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Vercelli sabato 2 febbraio, alle ore 8,30; indi la cara Salma verrà trasportata ad Ala di Stura, dove giungerà alle ore 11.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Si prega di non inviare fiori.

Vercelli, 31 gennaio 1957.

Ferruccio e **Pina** partecipano commossi al dolore di Adriana e Franca per la perdita della loro carissima Mamma.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Ercoles in Dema

La piangono: il marito **Vincenzo**, la figlia **Lucia**, il figlio **Ernesto**, i fratelli, la sorella, cognati, cognate e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Paolo Lilliaru Bunivo per le affettuose cure prestate.

I funerali avranno luogo sabato 2 febbraio, alle ore 14,30, partendo da corso Casale 221.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

I fratelli **Martini** e famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia Dema.

La famiglia **Vegllo** si associa al dolore della famiglia Dema.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Giuseppe Serena Guinzio

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Antonietta**; **Ida** con il fidanzato; **Giuseppe** con la moglie **Iolanda Ghesel** e il piccolo **Paolo**; nipoti, parenti tutti e l'affezionata famiglia **Ventricelli**.

Un particolare ringraziamento al dott. Biolero che amorevolmente l'ha assistito.

I funerali avranno luogo domani, sabato 2 febbraio, alle ore 14,30 partendo da via Fratelli Calandra 23.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Oggi, munito dei Conforti della Religione, è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Arcangelo Enrietti
Pensionato FF. SS.

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Romualdo**, il fratello **Felice**, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Ezio Fama che lo curò con amore filiale.

I funerali avranno luogo sabato 2 febbraio, alle ore 15, in Bussoleno.

Bussoleno di Susa, 31-1-1957.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Zeppegno

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipotini, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 2 c. m., alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 109).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente come visse, ha lasciato la vita terrena il

Comm. Carlo Fausto Daprà
Segretario Capo onorario di Corte di Cassazione

Nel ricordo della sua infinita bontà, uniti nel dolore lo piangono: la moglie **Isolina Baldi**; i figli: **Maria** ved. **Basteri**, **Luciano** con la moglie **Ada Grandi**; le nipoti: **Giusetta** con il marito **Luciano Bruno**, **Luciana**, **Donatella**; il fratello, le sorelle e parenti tutti.

I funerali, modesti per espressa volontà dell'Estinto, sabato 2 c. m., alle ore 10,30 dall'abitazione, via Bagetti 23.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Si dispensa dalle visite.

Partecipano al lutto della famiglia: i consuoceri **Angiola** e **Pier Luigi Grandi**; **Angelo** e **Tommaso Bruno**.

Tina e **Saverio Basteri** partecipano al grave lutto della sig.ra [illegible], della cognata Maria e del caro Luciano.

Prendono viva parte al lutto del prof. Luciano Daprà gli amici: **Maria Teresa Dalbiano** e famiglia; **Margherita** e **Ugo Barbetti**; **Mariela** ed **Ermanno Boffa** di **Ferrere**; **Adelina Dalbosta**; **Cristina** ed **Alberto d'Inclea**; **Tilde** e **Gaetano Di Rosa**; **Alina di Ricaldone**; **Maria Luisa Franchi**; **Beatrice Germano**; **Giacinta** e **Luigi Germano**; **Maria Inco Manno**; **Milla Massachetti-Magnoni**; **Rina** e **Luigi Merlo**; famiglia **Prunas-Tola**; famiglia **Rabbia**; **Piera Siccardi**; **Emma Strada**; **Carla** e **Giuseppe Zobert**.

Il **Sindacato Medici Mutualisti** partecipa al dolore della signora Maria Basteri Daprà per la morte del Padre.

Il Primario prof. G. B. **Audo-Gianotti**, gli assistenti prof. **A. Massero**, dottori **A. Lavarino**, **S. Ferrero**, i colleghi: dott. **E. Bertone**, dott. **B. Castagno**, dott. **S. Garis**, dott. **S. G. Gonella**, dott. **B. Savio** ed il **Personale sanitario** tutto della **Divisione Medica I dell'Ospedale Maggiore** partecipano vivamente al grande lutto che ha colpito il prof. L. Daprà.

Con particolare affetto, partecipano al dolore del prof. Daprà i suoi diretti collaboratori: dott. **Alessandro Sona**, dott. **Emilio Bottini**, dott. **Aldo Ansaldi**, dott. **Sergio Picco**.

Dopo una vita nutrita di alta idealità e nobilitata dalla sofferenza, cristianamente accettata, ha reso l'anima a Dio il

Dott. Prof. Cesare Lucco

Lo piangono il figlio **Paolo**, la nuora **Anna Maria**, la nipote **Franca** e tutti i congiunti.

I funerali avranno luogo sabato 2 febbraio, alle ore 16, partendo dall'abitazione di via Cibrario 66.

La famiglia ringrazia quanti hanno preso e prenderanno parte al suo dolore.

Sono uniti nel dolore per la grave perdita i cognati **Luisa** e **Mario Bressi** con i figli **Peppino**, **Giorgio** e **Cesare** e loro famiglie.

Partecipano vivamente al lutto: la famiglia **Amerio** e la contessa **Luisa Piscone**.

Maria e **Piera Menale** prendono viva parte al dolore della famiglia.

Si uniscono al dolore della famiglia Lucco gli amici: **avv. Francesco** e **Dora Rossini**, **avv. Rauì Rossini**, **arch. Amedeo** e **Piera Albertini**, **Bianca** e **Beppe Rosenthal**, **Wanda** e **Piero De-Cori**.

Munito dei Conforti religiosi improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Matteo Molinaro

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Caterina Molinaro**, i figli: **Antonio** e **Giovanni**; la suocera, fratelli e sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 2 febbraio alle ore 9,15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Drovetti 6, indi la cara Salma proseguirà per Monticello d'Alba per essere tumulata nella tomba di famiglia; segue accompagnamento pullman.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Molinaro le famiglie: **Nasone**, **Carlevaria**.

La famiglia **Edoardo Margiaria** partecipa commossa per l'immatura scomparsa del compianto **MATTEO MOLINARO**.

Dopo tanti dolori, raggiunse in Cielo il suo adorato figlio, l'anima buona di

Lucia Casassa n. Corato

Straziati dal nuovo immenso dolore, ne danno il triste annunzio: il marito **Francesco**; il figlio **Giorgio** con la moglie **Cesarina Bergamini** e il piccolo **Massimo**; la figlia **Piera** con il fidanzato; cognate, cognati, nipoti, parenti ed amici tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 1° febbraio, alle ore 16, partendo da via San Massimo 24 (Ospedale San Giovanni, vecchia sede).

Torino, corso Monte Grappa 34.

Partecipano al grande dolore le famiglie: **Barbero** e **Bergamini**.

La **Presidenza**, i **Consiglieri**, i **Revisori**, il **Direttore**, i **Funzionari** ed il **Personale dell'Associazione Nazionale fra le Industrie della Gomma, Cavi Elettrici e Affini**, annunciano con profondo dolore la scomparsa del

GRAND'UFF.
Carlo Rinaldo Masseroni

che fu membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione sin dalla sua costituzione, rivestendone la carica di presidente dal febbraio 1947 all'aprile 1956.

Milano, 31 gennaio 1957.

Serenamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Bergallo ved. Miola
di anni 81

Ne danno il triste annuncio: i figli, i generi, le nuore, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 1° febbraio, alle ore 16, partendo da strada della Commenda XI (Lucento).

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Ieri, 31 gennaio, in Carpignano Sesia, cessava di vivere, munito dei Conforti religiosi

Carlo Piazza
Rappresentante

Ne danno il doloroso annuncio: le sorelle **Maria**, **Erminia** e famiglia, **Anita**; il fratello geom. **Angelo** e famiglia; la zia **Corinna Aimone**; nipoti, cugini, parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Carpignano Sesia (Novara) il 2 febbraio alle ore 15.

Carpignano Sesia, 1-2-1957.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Antonietta Bosco ved. Greco

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, i figli, nuore, generi, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 1° febbraio, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, frazione Campagna.

Crescentino, 31 gennaio 1957.

Abbonamenti 1957

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/20710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	11.000*
SEMESTRE L.	3600	5.800*
TRIMESTRE L.	1850	3.100*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.300, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	1.000
SEMESTRE L.	400	600
TRIMESTRE L.	200	450

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1200	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	11.000*
SEMESTRE L.	3600	5.800*
TRIMESTRE L.	1850	3.100*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.300, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	1000
SEMESTRE L.	400	600
TRIMESTRE L.	200	450

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 13 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Teresa, 7.

Agli abbonati di Torino LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi. STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30821, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sviluppando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica relativa all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non recapitate se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ALESATRICE Conti mandrino 80 tavola girevole funzionante vende Precis, Maria Vittoria 33, telef. 48-456. M1804
CASSE vendo imballo compro qualsiasi dimensione. Telefonare 694-236, corso [illegible] 303. M2119
CESSIAMO motocarri ribaltabili cassone metallico cantiere q.li 10-15. Telefonare [illegible] 56-732. B1847
CON camioncino portata 3 quintali farei combinazione con ditta per trasporti. Telefonare 47-451. L2867
CESSA acciaio, sembiura, nuova, diametro 35 decimi, 90 decimi. Fili 26-27 prezzo occasione. Gar. Tassoni 90. Telefonare 70-061. 296
DISEGNO: tavoli, tecnigrafi, macchine eliofotografiche, lampade luminescenti infrarossi. Cavestri, Caldara 37, Milano.
DISPONIAMO n. 2 autocarri Leoncino per trasporto giornaliero da Torino a Milano, modicissimo prezzo. Scrivere Garage Principe, via P. Eugenio 12, Milano.
ELETTRICISTI! Impresari! Tubosilnet costa metà del tubo ferro. Resistente, isolato. Approvato aziende elettriche. Fabbrica Gindro, Rosta 7. Telef. 772-765.
IMPRESA costruzione vende legnami, motori, trasformatori, elettrocompressori, elettrobetoniere, frantoi, elevatori, elettropompe, serramenti usati, blocchi cellonova. Scriv. casella 2002, SPI, Torino.
LEONCINO eseguo trasporti celeri città provincia, traslochi anche di domenica. Telefonare 96-656. M2018
MACCHINE eliofotografiche, tavoli disegno, tecnigrafi, raccoglitori disegni, lampade vapori mercurio, infrarossi per riscaldamento, fabbrica Cavestri Caldara 37, Milano. 1549
PARANCO elettrico accrevole sensitissimo B.R.C. portata 6000 kg. vende FILP, casella postale 373, Torino. B2009
PIALLATRICE Pensotti [illegible] tre portautensili piano elettromagnetico funzionante vende Precis, Maria Vittoria 33, telef. 48-456. M1803
PRIVATO cede attrezzatura completa officina meccanica carrozzeria oppure affitterei volendo con alloggio. Scrivere casella 6144 SPI, Torino. B2039
RISCALDAMENTO economico [illegible] elettrico con radiatori infrarossi Infracalor. Cavestri, Caldara 37, Milano. 1550
TRAPANO radiale, funzionante, occasione, vende: Gay, Tassoni 90. Tel. 70-061.
VENDESI convenientemente attrezzatura per magazzino, ufficio. Tel. 56-796.
VENDESI, vera occasione, fette anelli per [illegible] di acciaio C.K. 3 fucinati ricotti e semilavorati. [illegible] Clerici 66, Saronno (Varese). 1792
VENDO macchina a pressione per pasticcio ed altri macchinari. Telef. 23-404.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA salvaparati, termosifoni, copritermo, copriradiatori. Telefonate senza impegno al 31-456. 11913
AMBIENTAZIONI decorazioni impianti elettrici idraulici pavimenti edilplastica. Telefonare 526-948. L3326
CAPACISSIMA camiciaia su misura e tayleur accetta lavoro domicilio, referenze, garanzie. Scrivere casella 5306, SPI, Torino. L3139
CONFEZIONE garanzia camiciola donna, calzoni camicie pigiama bambini. Telefonare 295-592. L3242
DISPONENDO locale pensionato artigiano cerca lavoro in proprio, disposto attrezzarsi. Telef. 287-316. Scrivere casella 184 C. Sipra, Torino. 3158
DOTTORI consigliamo occhiale prodigioso «Facoltà» ristabilizzatore vista, convenientissimo. S. Massimo 43. [illegible]
IDRAULICO eseguo manutenzione impianti sanitari, coperture metalliche grondaie. Telefonare 399-896. B1423
LATTONIERE idraulico, impianti manutenzione riparazioni grondaie, tetti. Telefonare 774-583. M2085
PASTIERE ultimi modelli pronte in tutte dimensioni, prezzi, concorrenza. Telefonare 760-952. L3013
PAVIMENTAZIONI, rivestimenti, opere murarie, lucidatura piombo, palchetti brillanti. Telefonare 280-891. M1611
PER [illegible] alloggi, rivestimenti bagni e cucine, ditta specializzata pratica prezzi modici. Telef. 591-689, 572-350.
TECNIGRAFI, tavoli, ricostruzione riparazione registrazione. Cravero, Gubbio 93, telef. 204-211. [illegible]
VERNICIATORE mobili [illegible] anche a domicilio. Telefonare 764-529. B3006

3 SOC.CAP.SIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A piccola impresa edile occorre socio finanziatore, procacciatore nuovi lavori. Scrivere casella 1269, SPI, Torino.
A privato, ditta dispone 1100-103 lelia, per combinazione qualsiasi, ovunque. Scrivere Caviale, Rivalta 39, Torino.
ABBIAMO attrezzatissimo bar ristorante trasferibile, bloccati 2.000.000. Piazzeme, Garibaldi 5. 439
ABBIAMO licenze trasferibili pastaio, rivendita pane, torrefazioni caffè, attrezzatura come nuova. Prezzi occasionalissimi. Urrec, San Massimo 33. 1666
ABBIAMO pasticceria confetteria Porta Nuova, magnifico locale, cedesi 2.200.000. Urrec, San Massimo 33. 1666
ABBIAMO pensione 6 camere casa signorile, minime spese, cedesi 1.200.000. Urrec, San Massimo 33. 1666
ACQUISTO contanti negozi centrali, qualunque genere, impiego capitale. Telefonare 56-202. 1666
AFFARE cedo vicinanze Torino albergo con sala ballo giardino. Minima richiesta: Scrivere casella 4373, SPI, Torino.
AFFARE. Latteria, burro, formaggi, 200 litri, aumentabili, magnifica posizione, cedesi causa [illegible]. 3.000.000. Cappelli, Vanchiglia 6. B1897
AFFARONE causa trasferimento grande negozio avviatissimo torrefazione olio e saponi. «Urrec», via S. Massimo 33.
AFFIDIAMO a famiglia volenterosa piccola latteria convenientissima, alloggio. Urrec, San Massimo 33. 1666
AFFITTASI officina pulitura metallica o altro genere forza luce metri 64. Corso Grosseto 61, telef. 293-426. M1945
ALIMENTARI drogheria zona commerciale cedesi causa famiglia. Telef. 23-562.
ARCIOCCASIONE cedesi salumeria causa partenza imprevista. Telefonare 274-519.
ARTICOLI casalinghi avviatissimo cedo causa ritiro commercio. Torres, Monginevro 46. L3486
ATTENZIONE: panetteria attrezzatissima 300 giornalieri, grandioso locale, cedesi. Telefonare 41-720. 364
ATTENZIONE! Salumeria con latteria, grandioso locale angolare 4 grandi vetrine, attrezzatura moderna, ottimo lavoro, cedesi causa malattia 3.300.000 Bolma, Nocchi 34 174
AUTORIMESSA 45 macchine avviatissima cedesi, vero affare. Telefonare 390-640.
AVVIATISSIMA merceria, non grande retro abitabile, affitto 12 mila, cedo. Telefonare 537-595 M2013
AVVIATISSIMA torrefazione centrale chiusura serale cedesi affare. API, Garibaldi 20
AVVIATISSIMO negozio calzature con retro, riparazioni, cedo. S. Paolo, tel. 40-923
BAR avviatissimo moderno avviato cedo motivi familiari. Torres, Monginevro 46
BAR ristorante 80 coperti attrezzatissimo urge cedere 4.[illegible] oppure gerenza. Telefonare 526-012. L1930
BORGO Sanzalvario cedo officina fabbricazione stesso proprietario. Maino, via [illegible] 25, telef. 283-434. [illegible]

BOTTIGLIERIA centrale avviatissima super alcolici, cedesi causa malattia. Telefonare 270-653 dalle 14 alle 18.
CAFFE' centrale avviatissimo ritiro commercio cedesi 7.800.000. API, Garibaldi 20
CAFFE' moderno 40.000 incasso 5 milioni 500.000; altro [illegible]. Flora, Nizza 12. B3114
CAFFE' torrefazione ingrosso clientela sicura cedesi causa ritiro. Referenze. Massima serietà. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. M2147
CASALEGNO, telef. 82-514, vende tabaccheria [illegible] affitto mille, buona occasione. M1899
CASALEGNO, telef. 82-514, vende avviatissimo casalinghi, giocattoli, fortuna sicura, 2.800.000. [illegible]
CASALEGNO, Vanchiglia 36, vende commestibili, bar 250.000, drogheria, bar, latterie, giornali. M1887
CAUSA malattia cedesi negozio fiori. Scrivere casella 6341, SPI, Torino.
CAUSA malattia cedo negozio frutta verdura centralissimo, escluso mediatori. Telefonare 755-783. L2544
CAUSA malattia cedo negozio laboratorio maglieria. Monterosa 36 bis. L2630
CAUSA matrimonio cedesi nuovo negozio pellicceria. Telefonare 298-085
CAUSA vecchiaia cedesi avviata salumeria, trattasi direttamente. Telef. 781-527 pomeriggio. B1971
CAVALLERA, Saluzzo 31: acquistiamo, rimettiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 5985
CAVALLERA, Saluzzo 31, ferramenta casalinghi, radio, elettrodomestici, gas liquidi, reddito annuo 2.000.000 cedesi.
CAVALLERA, via Saluzzo 31, riscaldate arredate forte incasso, cedesi 1.300.000 dilazionando (ritiro commercio). 221
CAVALLERA, Saluzzo 31. Bottiglieria senza [illegible] volendo annesso commestibili, [illegible] 70.000 cedesi ritiro commercio. 1914
CAVALLERA, Saluzzo 31, avviatissima salumeria [illegible], cedesi in Rivoli, ottimo affare. 1914
CEDESI acconciature modernamente attrezzato. Telef. 524-237. L2239
CEDESI alimentaria, drogheria laboratorio pasta fresca con alloggio, [illegible] mila, SAPA, Garibaldi 3, telef. 45-035.
CEDESI avviata merceria causa trasferimento L. 20.000 trattabili. Tel. 26-673.
CEDESI avviatissimo agnelleria salumeria. Arredamento completo. Telefonare 765-986. L2169
CEDESI avviato negozio pellicceria. Telefonare 73-304. B2017
CEDESI negozio mercerie via Scarlatti 22. Telefonare 271-406. G0980
CEDESI pensione 20 letti montagna Valle d'Aosta. Scriv. casella 13 A, SPI, Genova
CEDESI per motivi familiari avviato calzaturificio con licenza vendita scarpe, ottima posizione, dimostrazione buon incasso. Telefonare [illegible] dalle ore 12 alle 14. G0990
CEDESI per ritiro commercio avviatissima tintoria centro Cuneo con o senza alloggio, reddito dimostrabile, volendo insegnamento e assistenza tecnica gratuita. Dilazione pagamento. Scrivere: Pubblimas, casella 183 A, Cuneo. [illegible]
CEDESI pescheria moderna vicinanze Porta Nuova. Telefonare 23-049. B2222
CEDESI piccola azienda avviata lavorazione metalli (carioma) con mezzo trasporto. Attrezzatura, costruzione, Amielle. Telef. 83-007, 522-836. B3102
CEDESI su corso rinomata pasticceria confetteria con retro e cucinino, affitto mille. Telefono 890-655. G0933
CEDESI tintoria grande retro abitabile ottima posizione. Scrivere casella 9356, SPI, Torino. G0934
CEDIAMO negozi: pellicceria, bar, alimentari, drogherie, panetteria, latteria. Torres, Monginevro 46. L2484
CEDO laboratorio marmi macchinario attrezzature, scorte, zona Francia. Scrivere casella 5313, SPI, Torino.
CEDO negozio adatto qualsiasi genere nuova attrezzatura. Telefonare 776-581.
CEDO negozio nuovo carne ovina. Telefonare 276-469. B2156
CEDO osteria grande alloggio Borgo San Paolo. Telefonare 363-969. F1386
CEDO salumeria gastronomia oppure licenza trasferibile. Telefonare 775-594.
CENTRO Roma cedesi grande rinomato magazzino ingrosso vini liquori. [illegible] notevole. Scrivere Fatale, corso Vittorio 173, Roma. 2046
CERCASI laboratorio confezioni per signora, attivo, per lavoro in serie (gonne e tailleurs). Offerte a: Chiffre Z. M. 4316, Mosse-Annoncen, Zürich 23 (Svizzera).
CERCASI panetteria vicinanze Torino pagando 500.000 più valore (sito dilazionando volture a pagamento avvenuto). Precisare. [illegible], SPI, Torino. L2402
CERCO azienda lavorazione prodotti chimici, oppure rappresentanze, deposito. Dettagliare. Scrivere casella 3010, SPI.
CERCO chiosco distributori benzina con licenza privata, città, provincia, permutando con alloggio centrale. Tel. 60-191.
CERCO licenza latteria trasferibile, pago contanti. Telefonare 389-187. B1998
CERCO mutuo ipotecario 2 milioni, massimo interesse. Scrivere casella 3027, SPI, Torino. M1914
CINEMA 400 sedili tutto moderno causa salute cedesi occasionalmente. Barbieri, Bistone 24. 2300
COLORIFICIO ottimo negozio, ottima posizione con possibilità impiantare lavorazione vernici vendesi. Telefon. 560-373.
COMMESTIBILI alloggio vendo 1.000.000. Agenzia Bacca S. Domenico 2. Telefonare 528-875. B3084
COMMESTIBILI semicentrale grandioso, ampio alloggio, cedesi prezzo conveniente causa malattia. Telefonare 49-770. 344
DISPONENDO deposito importante ditta prodotto larghissimo consumo, cerco persona pratica contabilità disposta collaborare compartecipando utili azienda. Scrivere casella 2396. SPI, Torino.
DISPONGO 4.000.000 contanti, associerei con seria ditta, preferenza alimentario, vini, Scriv. casella 3017, SPI, Torino.
DROGHERIA centrale 35.000 giornaliere cedesi 1.700.000, occasionissima. API, Garibaldi 20. 283
DROGHERIA [illegible] cedesi per ritiro commercio. Richiesta 2.000.000 trattabili. Telef. 53-875 ore 13-15. G0955
DROGHERIA vasti locali alloggio posizione primaria cedesi 3.200.000. Telefonare 528-875. B3062
ELETTRICISTA cede negozio retro abitabile via Nizza 49 angolo corso Regina.
ELETTRODOMESTICI, idraulico, cedo o vendo Bennes, buon affare. Telef. 60-319.
ELETTROLATAGGIO cedesi causa malattia zona Stadio gran lavoro. Telefonare 483-501. L2530
ELETTROLAVAGGIO macchinario moderno, alloggio, reddito 250.000 mensili, cedesi. Scriv. casella 196 C, Sipra, Torino.
ESPORTAZIONE [illegible] 20.000 cedesi 4.200.000. Telefonare 528-875. B3080
ESPORTAZIONE vini vero affare cedesi 1.800.000 trattabile [illegible] alloggio escluso intermediari zona Parella forte passaggio. Telefonare 772-891. M1930
FINANZIO qualunque nuova attività redditizia o sfruttamento invenzioni utili. Scrivere casella 5336, SPI, Torino.
FORNACE laterizi sprovvista macchinario affittasi. Scrivere casella 181 C, Sipra, Torino. 3084
GESTIONE albergo ristorante capoluogo provincia Italia settentrionale 34 camere et tre saloni ristorante. Scrivere casella 217 C, SPI, Milano. 1997
LABORATORIO lavorazioni idrauliche magazzino accettasi combinazione o cedesi. Scrivere casella 5099, SPI, Torino.
LATTERIA ampio retro casetta caffè forte lavoro cedesi. API, Garibaldi 20.
LATTERIA attrezzata cedesi, buona posizione, reddito, causa salute. Brandizzo 15. B2194
LATTERIA centralissima, avviata, intenso lavoro, 300 litri giorno, cedesi 5 milioni 300.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 296
LICENZA mercerie trasferibile cedo. Roncati, telef. 773-273. M1932
MERCERIE confezioni occasione cedesi. Telefonare 393-360. G0994
[illegible] attrezzatura motogarage avviatissimo attrezzatura riparazioni clientela. Telefonare 81-483. L2380
NEGOZIO moto centralissimo cedesi ottime condizioni. Intermediari. Telefonare 82-520 o scrivere casella 5182, SPI, Torino. B3003
OCCASIONE per motivi famiglia cedo avviata salumeria centrale. Tel. 683-203.
OCCASIONISSIMA. Attrezzato commestibile [illegible] subito. Via Verres 42, Torino, Bertolone. B3246
OFFICINA meccanica trentennale prodotto largo consumo [illegible] mansioni amministrative associerebbe. Ing. Girlando, telef. 280-847. 2214
OFFICINA meccanica stampaggio, sedici presse, quattro torni, cedesi. Tel. 49-770.
OREFICERIA oreficeria avviata semicentrale, volendo alloggio, cedesi urgente motivi famiglia. Scrivere casella 2399 SPI Torino. M1770
PANETTERIA, pasticceria, cedesi oppure gerenza, volendo vendesi proprietà muraria. Capriolo, Monginevro 1. 210

PANETTERIA pasticceria modernissima semicentrale cedesi 4.800.000, eventuali dilazioni. Telefonare 528-012. B3128
PANETTERIA vicinissima Torino, 200 giornalieri negozio, forno carbone, causa gravi imprevisti urge cedere. 4.800.000 dilazionando. Urrec, S. Massimo 33.
PANETTERIA zona Pinerolese adatta sposi piccola famiglia cedesi. Scrivere casella 6176, SPI, Torino. [illegible]
PANETTERIA Torino provincia, qualunque quintalaggio, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 27. 9652
PANIFICIO avviatissimo, cittadina adiacente Torino, vendesi causa salute. Telefonare 299-235. M1708
PANIFICIO con forno, vendo Telefonare 390-171, 293-636. 242
PANIFICIO montagna cerca gerente, 250 mila. Scrivere casella 6389, SPI, Torino
PANTOPOLERIA, cuoi, pellami, avviato, cedesi 250.000 causa malattia. Stracciatone. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
PASTICCERIA confetteria con forno, alloggio, cercasi Riviera. Scrivere, specificare prezzo, casella 6360, SPI, Torino.
PASTIFICIO avviatissimo zona industriale cedesi. Telefonare 782-135. [illegible]
PENSIONE centralissima, moderna, 12 camere, occasione, vendesi. Tel. 50-524 (17-19). Bersanino, Cernaia 2. 184
PICCOLA industria costruzioni caldaie assumerebbe giovane volonteroso cognizioni termotecniche generali, necessario poco capitale, garanzie. Scrivere casella 5343, SPI, Torino. L2514
PICCOLA industria dolciaria attrezzatura completa cedesi condizioni vantaggiose. Telefonare 83-646. B1918
PRESTITI impiegati Torino, provincia. Leone, Cosmina 7, Torino, telef. 40-948.
STABILIMENTO media industria in Piemonte specializzato costruzione caldaie, serbatoi [illegible] a pressione, grossa carpenteria; con clientela di primordine. [illegible] rapporto d'affari, serietà, perfetta esecuzione lavori. Cedesi per motivi familiari con eventuale terreno, fabbricato industriale di proprietà. Trattasi direttamente. Scriv. casella 3046, SPI, Torino.
TORREFAZIONE centralissima, reddito, cedo, 7.000.000. Tel. al 55-294.
TORREFAZIONE centralissima, sicuro avvenire, urge cedere, motivi famiglia. Telefonare 49-770. 344
TORREFAZIONE moderna attrezzatissima da trasferirsi, cediamo, 1.300.000 Telefonare 528-012. L2114
VENDESI edicola cancelleria giocattoli 4.600.000. Telefonare 684-416 ore pasti.
VENDESI per motivi [illegible] avviata untostreria con macchinario. Tel. 550-236.
VENDESI subito negozio ben avviato radio elettricità laboratorio impianti elettrici. Telefonare 569-047. M1780
5.000.000 cercansi sviluppo industriale serio novità telefonica già iniziata. Scrivere casella 6109, SPI, Torino. B3304
30.000.000 cedo motivi salute industria condizioni, reddito 7-8 milioni annui garantiti. Dott. Vacca, tel. 51-365.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Boringhieri, [illegible] solida casa anteguerra, scala marmo, vendonsi alloggi liberi et occupati, via Cialdini 11. Visite pomeriggio. 217
A Porta Nuova, Baretti 2, palazzo solidissimo, vendonsi alloggi bloccati et chiesti. Visite pomeriggio. T4363
ACQUISTO vendo terreno agricolo. Scrivere: casella 270 V, SPI, Cuneo.
AFFARE! vendesi terreno edilizio (Motovelodromo) [illegible] 3000 comodo. Telefonare 890-087. G0616
AGENZIA Borgagno vende camere servizi 1.800.000, 2 camere servizi 2.700.000. Telefonare 760-331. 1665
AGENZIA [illegible] vende cascina vicinanze Asti. Telefonare 760-331. 1665
ALLOGGI corso Matteotti, sei, servizi, 12.600.000. Parella, due, servizi, 3 milioni 800.000. Po, due, servizi, 5.500.000. Quattro camere vecchie 1.000.000, vendo. Tarpino, Gioto 2. 390
ALLOGGI civilissimi 1-2 camere servizi, [illegible] zona, vendonsi [illegible]. Telefonare 49-770. 344
ALLOGGI liberi 3 camere, cucinino, servizi, 2.300.000; 2 camere cucinino 1 milione 500.000; altri occupati, vendonsi facilitando. Visite 15-17 Sempione 135.
ALLOGGI negozi sbloccati via Genova 64 (casa solidissima), paramano, termo, bagno, vendonsi. Visita pomeriggio. 217
ALLOGGI negozi vendo corso Francia 102 pomeriggio martedì giovedì sabato.
ALLOGGI pronti aprile 1-2 camere tinello cucinino termo ascensore 900.000 camera via Monginevro, capolinea 5. Tel. 697-691
ALLOGGI signorili, panoramici, modernissimi, spaziosi, 3-4-5 camere, cucina doppi servizi, isolamenti acustici, vendonsi (largo Orbassano) corso Adriatico 20. Beltramo, Telefonare 53-912. B1522
ALLOGGI signorili presso corso Duca Abruzzi e corso Vittorio vendonsi. Telefonare 583-593 dalle 9 alle 11.
ALLOGGIO centrale palazzo signorile primo piano, 7 stanze doppi servizi vendesi. Scrivere casella 6086, SPI, Torino.
BELLISSIMO [illegible] interstiziale 150-300 mq, vicinanze G. Cesare-Sempione vendonsi affittanti. Telefoni 390-516 390-517.
BORGO Rossini 4.800.000, appartamento signorile, 4 camere, cucina, termosifone, bagno, Campra. Tel. 49-670.
CASA acquisterei contanti se vero affare massimo 30 milioni. Scrivere dettagliando casella 9361, SPI, Torino G1021
CASA bloccata semibloccata in Torino acquisto da privato. Telefonare 582-703.
CASA camere 14, officina, magazzini reddito 130 mensili, 13.800.000. Tel. 53-640.
CASA centrale con albergo vendesi bloccata. Telefonare 81-821. B2187
CASA di reddito centrale, 35 camere, laboratorio, vendono eredi. Cappella, Vanchiglia 6. B1899
CASA nuova 35 camere ampio laboratorio, reddito 9 per cento vendesi. Telefonare 49-770. 344
CASA nuova 25 vani affittata più locale uso industriale, zona Francia, vendesi. Esclusi mediatori. Telefonare 524-996, ore 13-14, 20,30-21,30. L2096
CASE [illegible], alto reddito, esenti tasse, vendo ogni capienza, zone diverse. Cerutti, A. Doria 15. [illegible]
CASETTA civiletta 3 camere cucina, 500 terreno, Borgata Vittoria, 8.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
CASETTA vendo composta negozio retro, stanza grandissima 1.400.000. Telefonare 50-548. 515
CENTRALI vendo due negozi totale 2.700.000 anche separati. Tel. 773-650.
CENTRALISSIMA grandiosa casa vende molti locali importanti liberi, grandiosi negozi, permessa sopraelevazione. Telefonare 583-777. M3026
FINALE Ligure palazzo nuovissimo panoramico vendonsi alloggi 2-4 camere. Bianca, Richelia, Torino. [illegible] 49-300.
IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Tel. 52-000.
IMPORTANTE villa veneta pressa vendo. Donà, San Marco 2100, Venezia.
IMPRESA vende alloggi modernissimi signorili 2-4-5 camere servizi, ogni comfort, facilitazioni pagamento. Visite cantiere ore 15-17, corso G. Agnelli 86. Telefoni ufficio: 683-225, 650-070.
IMPRESA vende ultimi alloggi due camere più servizi, un negozio con retro S. Rita, Telefonare 81-047. L3478
INIZIO via Lessona, quattro [illegible] vani, economici grande terrazzo, [illegible] edilizia, vendo 7.500.000. [illegible] Telefonare 337-907. 742
LINGOTTO vendonsi alloggetti 1 camera servizi 1.550.000, Stillo, Magenta 13.
LOCALE industriale seminuovo su corso semicentrale tutto coperto 400 mq, parte seminterrato, montacarico, impianti, ingresso carraio, vendesi. Telef. 380-774.
MEDICO acquisterebbe per contanti casa signorile semicentro Torino, importo massimo 50.000.000, inviare offerta Amministrazioni Immobili, Portici Barbaroux 4. 1368
MURI negozio ottimo impiego capitale, affittato Bar 9.500.000; altro affittato tessuti 8.000.000; altro affittato fiori 5.000.000; reddito 9%. Telefonare 50-785 Carrara, piazza Statuto 18. F1348
MURI negozi centrali, acquistiamo pagamento contanti. Telefonare 49-770. 344
NEGOZIO retro reddito 9% S. Paolo vendo 2.600.000. Torres, Monginevro 46.
OCCASIONE! Vendo alloggio libero, 3 camere cucina, termo, bagno ascensore, 3.100.000 più mutuo. Telef. 50-785.
OCCASIONISSIMA alloggio libero 3 camere disimpegni vendo, Visibile 14-17, via Montezemolo 10, Santa Rita.
OSPEDALETTI direttamente vendo alloggetti panoramici vicinissimi stazione e mare. Mutuo San Paolo, telef. 589-464. 46-006. 367
PALAZZINA signorilissima vendo in piazza d'Armi, tre grandiosi alloggi. Telefonare 583-777. M3021
PALAZZINE Crocetta vendonsi via Fratelli Carle 15-17 e via Cassini 81 angolo corso Rosselli. Telef. ufficio 81-370.
PARELLA, tre camere, servizi, magazzino, piano rialzato, [illegible] costruibile, basso fabbricato 9x5,80, 5.200.000. Telefonare 352-987. 748
PERMUTO due alloggetti liberi con terreno casa, differenza [illegible]. Telefonare 46-039. F1370
PIAZZA Bernini, bellissimo alloggio vendo libero sei grandi camere ingresso marmo, termo, bagno, piano secondo. Via Cialdini 11. Visibile 15-17. 217
PORTA Nuova vendonsi alloggetti signorili con terrazzo. Principe Tommaso 36. Telefonare ufficio 81-370. 590
PRIVATO vende, affitta negozi nuovi, grande retro, zona Nizza, adatti anche ufficio, magazzino. Telefonare 583-436.
PRIVATO vende alloggio signorile nuovo, libero, sei camere cucina servizi. Corso Vittorio Emanuele. Telefonare 683-681.
PRIVATO vende 3 belle camere cucina servizi casa solidissima. Telef. 392-228.
PRONTI subito vendonsi alloggetti due camere cucina bagno, termo nafta, ascensore, via Gorresio angolo via Forlì, un terzo contanti un terzo mutuo S. Paolo, un terzo triennale. Visite: tutti i giorni ore 14-17. Telef. 683-225.
RIVIERA Ponente terreni panoramici per villette vendo. Scrivere casella 6128, SPI, Torino. B2036
RIVIERA Ponente villa parco area fabbricabili posizioni incantevoli eredi vendono ottimo prezzo. Scriv. casella [illegible], SPI, Torino. B1846
RUBIANA mt. 700 stabile adatto piccola colonia aziendale oppure comunità vendesi occasione. Telef. ore ufficio 862-493.
SAN Paolo, Millio 63, impresa vende direttamente alloggetti uno, due camere tinello, servizi. 364
SANREMO centro vista mare compro appartamento 2 camere cucina servizi. Scrivere prezzo dettagli casella [illegible], SPI, Torino. L2000
S. PAOLO vendo alloggi due camere tinello servizi. Torres, Monginevro 46.
SPOTORNO piccoli lotti terreno [illegible] edificabili posizione centrale, 200 metri mare, alloggi vendo. Scrivere dott. Marengo, via Cavour 2, Spotorno. M1974
STANZA libera, centrale, vendo 3° piano, acqua dentro. Telefonare 56-848. 516
SPENDO in Bra 3 casette giardino 3 milioni 600.000 l'una. Telefon. 683-202.
TERRENI edilizi industria 3, 5, 30.000 mq vendonsi zona corso Francia, Collegno, Rivoli, lire 1000, 1500. Tel. 781-311.
TERRENI progetto approvato S. Rita, vendo piccoli lotti. Cerutti, A. Doria 15.
TERRENO acquisto 3000 mq. entro dazio per piccola industria. Telefon. 764-491.
TERRENO industriale mq. 3000 [illegible] vicino Fiat Mirafiori, vendesi blocco. Cerutti, A. Doria 15. 238
TERRENO, lotti da 1000-7000 mq. uso piccola industria vendonsi prezzi via Gorizia, Monastiglio. Scrivere casella 3035, SPI, Torino. M1994
TERRENO Madonna Pilone mq. 3000 adatto deposito materiale bassi fabbricati vendesi 2000 mq. Scrivere casella 2363, SPI, Torino. M1634
TERRENO mq. 1000 cintato trifola scavo via Venezia. Telefonare 393-393. B3062
TERRENO residenziale zona corso Margherita costruibili 300 camere vani locali interni vendesi prezzo conveniente. Gilda, portici Barbaroux 4. 1366
TERRENO vendo entro cinta barriera Lanzo, permesso costruzioni industriali mq. 150.000 divisibili. Telef. 583-777.
TERRENO vendo Mirafiori, altro corso Stupinigi grandiosi progetti approvati. Telefonare 583-777 M3033
TERRENI 50 camere fronteggiante campo Torino, vendesi. Telefonare 870-484.
UFFICIO vani 5 primo piano attiguo nuova Borsa Valori vendesi. Scrivere casella 5368, SPI, Torino. L3317
URGE vendere terreno lire 1300 mq. Regina Margherita (Grugliasco). Telefono 781-605. B3058
VAGNONE 28 (piazza Barcellona) vendonsi alloggi signorili, completi, liberi, bloccati. Visibili pomeriggio M1506
VALENTINO, zona tranquilla vendonsi alloggi signorili, ogni dimensione, massime comodità, Agevolazioni, via Giuria 8. Telefono 61-012. 155
VENDESI alloggio tricamere servizi via Bellone 10, secondo piano, 4.800.000 trattabili, intermediari. Visibile 16-16.30 feriali. G0979
VENDESI alloggio 4 camere servizi e garage corso Inghilterra. Telefonare 775-330.
VENDESI appartamento centralissimo sei camere, doppi servizi. Telef. 790-763.
VENDESI capannone industriale [illegible] 12 km. Torino. Altro stabilimento industriale coperto 5000 modernissimo periferico. Telefonare 45-110. B3073
VENDESI casa due alloggi 9 ambienti servizi garage termo giardino Mirafiori. Telefono 557-261. B1951
VENDESI casetta 4 vani Torino, lire 700.000. Telefonare 46-701. L2271
VENDESI centralissimo 18 vani adatti uffici, pensione, eventualmente visibile. Telefonare 81-534. B1974
VENDESI piccolo stabilimento in attività 15 km. Torino, possibilità ampliamento, terreno annesso, forza idraulica elettrica, zona industriale. Telefonare 595-542.
VENDESI pressi Principe Oddone appartamento 2 camere cucinino servizi 1 milione 500.000 trattabili. Telefonare 584-519, 273-471. M1830
VENDESI villa grandiosa bellissima tre piani, terrazzo panoramico, giardino adiacente casa rurale con 3 giornate terreno lire 14.000.000. Astigiano, 40 km Torino. Telefonare 96-693. L3238
VENDIAMO alloggi nuovi signorili prezzi modici. Via Po 24, telefonare 585-873.
VENDIAMO magazzino seminterrato luminoso riscaldato. Via Po 24. Tel. 585-873.
VENDO autorimessa nuovo tipo brevettata capacità 300 macchine, zona largo Orbassano [illegible], Telef. 687-331, 60-942.
VENDO casa 6 alloggi reddito mensile [illegible], richiesta 13.500.000, zona Regina Margherita. Telefonare 781-405.
VENDO due alloggetti liberi centrali. Rivolgersi Scavero, Carlo Alberto 21.
VENDO due alloggi signorilissimi comunicanti indipendenti complessivo nove camere. Zona Crocetta. Telefonare 584-973.
VENDO due camere tinello cucinino bagno via Borgaro. Telefonare 775-639.
VENDO stabilimento mq. 1600 frazionabile a 1330 oppure 960. Lungo Dora Voghera 24. B2230
VENDO villa in Castellamonte 8 vani doppio servizio, giardino frutteto con custode. Scrivere casella 6349, SPI, Torino. L2160
VENDO 2 grandi solide, libere, centrali, prezzo conveniente. Telefonare 50-548.
VENDONSI alloggi corso Brunelleschi angolo corso Francia, via Palestrina, negozi e alloggio via Galvani. Telef. 687-331, 60-942. L2430
VIA [illegible] vendesi alloggetto riordinato 3 vani servizi. Telef. 45-386. B3030
VIA Don Bosco, due grandi camere pianterreno, urge vendere, 1.600.000. Telefonare 203-901. 748
VILLA ottocentesca canavesana camere 14 parco rustico [illegible] 6 giornate cintate terreno fabbricabile vendesi. Scrivere casella 3460, SPI, Torino. M1734
VILLA signorilissima, recente, 10 camere, pluriservizi, vastissimo giardino, vendesi zona S. Rita. Scrivere casella 6172, SPI, Torino. B2226
VILLETTA, Regina Margherita, quattro camere due palchettate, servizi, giardino, divisibile in due, sopraelevabile, vende 4.000.000 trattabili. Telefonare 390-387.
1.100.000 vendesi alloggetto bloccato due camere, entrata, cucina. Telef. 582-703.
1.400.000 affarone vendonsi 5 camerette bloccate, via Pinerolo 30, pomeriggio.
2.100.000 tre magazzini vendonsi adatti formaggi, 90 mq. Telefonare 582-703.

PINEROLO cedesi negozio moda, pelletterie, mercerie, posizione centralissima. Corso Torino 18. 2031
PORTA Nuova cedo negozio 350.000 [illegible], lingerista, vasta clientela. Telefonare 60-485. B1290
PRIVATO cede autorimessa avviata 40 macchine vera occasione. Telef. 887-012.
PROFUMERIA famosa [illegible] avviata trattamenti cedesi convenientemente causa scioglimento società. Telefonare 682-577.
RICAMATRICE-lingerista cede, molti prese, negozio con retro. Telefon. 596-530.
RIMETTO azienda grammofoni automatici. Magnetti, Grangia, Avigliana.
RITIRO commercio cedesi moderno negozio radio elettrodomestici, buona posizione. Scriv. casella 6117, API, Torino.
RITIRO commercio cedo confetteria bar [illegible] posizione centrale. Telefonare 23-670. B2231
RIVIERA Fiori cedesi negozio [illegible] avviato depositi. Affarone. Scrivere SPI, casella 46 Z, Genova. 2041
RIVIERA Fiori cedesi o affittasi ristorante o albergo ristorante avviatissimi. Agenzia [illegible] Diano Marina.
ROMA corso Umberto cedesi motivi salute grande bar pasticceria, reddito eccezionale. Scrivere Fatale, corso Vittorio 173 Roma. 2047
SALUMERIA commestibile drogheria avviatissimo cittadina vicino Torino cedesi 5 milioni. Telefonare 766-105. B3238
SALUMERIA, commestibili avviatissimo cedesi Settimo Torinese, ritiro commercio. Telefonare 556-306. L2064
SANREMO causa partenza cedesi centralissimo avviatissimo bar biliardi 10 milioni. Scri, casella postale 202 2040
SANREMO cedesi drogheria [illegible] zona clientela fissa e passaggio, unico appartamento, cantinato, magazzino, possibilità sviluppo grandioso. Scrivere SPI, casella 27 Z, Genova. 1947
SANREMO negozio barbiere [illegible] moderno, partendo cedesi. Avviatissimo. Rovea, San Francesco 2. 2138
SEGHERIA, legnami, città 10 km. Torino, macchinario, alloggio, affittasi, vendesi. Scrivere casella 6171, SPI, Torino.
SOLO rimetto azienda lavanderia tintoria moderna avviatissima, alloggio. Telefonare 67-137. L3367
TABACCHERIA vini forte lavoro ottima sistemazione cedesi, eventuale cambio stabile. Telefonare 683-501. L2532
TABACCHERIA, 400 [illegible] levata, urge cedere causa decesso titolare. Tel. 49-770.

A buone condizioni vendiamo alloggio camera cucina libero 1.175.000, altri occupati 3 camere cucina 1.650.000. Affaroni, Anglesio, Nizza 9. 159
A chiusura frazionamento vendiamo alloggio nuovo 3 camere cucina ripostiglio, termo bagno, [illegible] Cottolengo 28. Telefonare 522-016. 540
A prezzo convenientissimo vendo due alloggi 1-2 camere servizi (nuovi) liberi primo piano vicinanze corso Belgio. Telefonare 792-568. 159
ABITABILI immediatamente vendonsi alloggi nuovi quattro [illegible] altre cinque eventualmente multipli piano rialzato, via Del Carretto. Telefonare 25-680. M2005
ABITABILI subito Rivalta 57 vendonsi signorili 2 camere cucina. Telef. 763-384, 764-820. M0414
ACQUISTANSI due alloggetti abitabili zona Inghilterra-[illegible]. Scrivere casella 3015, SPI, Torino. F1589
ACQUISTASI, affittasi urgentemente locale coperto mq. non inferiore 500, terreno annesso, Torino entro dazio, pagamento immediato. Tel. 47-387 1368
ACQUISTASI area adatta costruzione autorimessa. Telefonare 945-123. G0852
ACQUISTEREI casa reddito 30 camere. Scrivere casella 9355, SPI, Torino.
ACQUISTEREI casetta vicinanze Torino. Dettagliare. Scrivere casella 6186, SPI, Torino. B2154
ACQUISTEREI due camere cucina gabinetto fra Savona, Alassio. Dettagliare. Scrivere casella 5348, SPI, Torino.
ACQUISTO alloggi centro pari camere, signorili, camere da tre a dieci. Massima discrezione. Rag. David, Arcivescovado 1.
ACQUISTO alloggio 3-5 camere costruzione anteguerra, semicentrale. Tel. 583-874.
ACQUISTO casa signorile nuova non periferica 25-30 milioni contanti. Escluso intermediari. Telefonare 33-890.
ACQUISTO contanti abitazione signorile tre, quattro locali Porta Nuova. Scrivere casella 6090, SPI, Torino. B1836
ACQUISTO o affitto alloggio signorile centrale o villetta collinare 5-6 camere più servizi. Dettagliare. Scrivere casella 6016, SPI, Torino. F1630
ACQUISTO terreno, sopraelevazione centrale. Tratto impresa. Scrivere casella 3047, SPI, Torino. M3143
AFFARE! Casa moderna esentata costruita 55, locale libero; reddito 4.400.000, 36.000.000, ipoteca ammortizzabile 10 milioni. Amministrazioni Immobili, Portici Barbaroux 4. 1363
ALLOGGI signorili, 2-3 camere, cucina, bagno, grandi camere, abitabili subito, vendonsi corso Peschiera quasi angolo corso Francia. Visite 10-12, 14-16. Telefonare 50-726. F1436
ALLOGGI signorilissimi pressi giardini reali vendonsi 55.000 mq. Telef. 50-445.
ALLOGGIO bloccato via Garibaldi, 5 camere vendesi. Telefonare 61-113. B2130
ALLOGGIO centralissimo nuovo panoramico 60 mq, terrazzo, 5 vani, servizi, vendesi. Telefonare 588-305. G0932
ALLOGGIO centralissimo signorile nuovo pronto [illegible] camere grande ingresso cucina bagno, vendesi. Telef. [illegible].
ALLOGGIO due camere cucina, libero, Porta Nuova, vendesi 1.650.000. Telefonare 681-687. 442
ALLOGGIO libero vendesi, camera tinello, cucinetta, bagno, 1.600.000. Telefonare 582-703. 1794
ALLOGGIO luminoso 4 vani servizi 3 milioni, corso S. Martino 1. Visite 15-16.30.
ALLOGGIO panoramico signorile corso Racconigi, 4 camere vendesi. Telefonare 50-445. L3145
ALLOGGIO via Cavour vendesi 6 camere doppi servizi ascensore termosifone. Telefonare 48-987. B2100
ALLOGGIO 2 camere, cucina, cantina, barriera Milano vendesi [illegible]: metà contanti rimanenza 25.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 461
ALPICELLA, Varazze, casaggiano 14 locali vendesi o affittasi. Indirizzare Tallerga Nicolò. 2188
AMMINISTRAZIONE stabili compravendita alloggi, occupati Studio geom. Costa, via Rossana 6, telef. 570-102. L3294
AMMINISTRAZIONI case, frazionamenti, pratiche mutui rapidissimi, manutenzione case, svolge introdotta professionista pratica trentennale. Tel. 687-331, 60-942.
APPARTAMENTO signorilissimo, nuovo, grandioso, soleggiatissimo, tripli servizi, vendesi. Telefonare 51-400. B2019
ARCIOCCASIONE vendo signorile sei camere cucina servizi 5.300.000, Ferrucci 38
ATTENZIONE, alloggetto piano rialzato, libero, vicinanza rimessa tranviaria, vendesi. Telefonare 41-720. 364
ATTENZIONE. Via Vassalli Eandi 32 bis vendesi alloggio 5 camere 4° piano termo bagno. L2292
ARTISTI! 13 (adiacenze corso S. Maurizio) definizione frazionamento vendonsi ultimi negozi liberi. Prezzi convenientissimi. Lunghe rateazioni. Lunedì mercoledì venerdì ore 17-19. 308
CENTRO Canavese vendo casa [illegible] abitazione negozio tettoia terreno. Telefonare 72-733 ore pasti. M2003
CENTRO Parella vendesi, 1.200.000, alloggetto 2 camere libero. Telef. 50-445.
CERCO villetta 4-5 camere affittare, collinare, precollinare, eventualmente compero. Telefonare 283-987. 748
COMPREREI contanti alloggetto moderno centrale ai corso. Dettagliare. Scrivere casella 3033, SPI, Torino. M1948
COMPRO affitto zona S. Rita locale 50 mq. per laboratorio falegname. Telefonare 381-316. L3315
COMPRO casa nuova costruzione buona posizione, discreto reddito, 50-70 milioni. Trattative immediate, massima serietà. Scrivere casella 5328, SPI, Torino.
CONVENIENTISSIMO 2.800.000 alloggio 2 camere, cucina, bagno, termosifone. Campra, telef. 49-670, 768-143. 1063
CORSO Francia vendonsi appartamenti 3 camere servizi. Telefonare 790-763.
CORSO Tassoni 35, vendo alloggio bloccato 2 camere, cucina, bagno, termo, 2.300.000 più mutuo. Telef. 50-785.
CORSO Venezia 51 alloggi 2 camere tinello cucinino servizi vendonsi 2.850.000.
CORSO Vittorio, Boringhieri, vendo terreno 120 camere 42.000.000, metà contanti saldo 12 mesi, volendo libero subito. Scrivere casella 9032, SPI, Torino.
COSTIGLIOLE Saluzzo vendesi [illegible] precollinare, giornate 60. Rag. Bertaina, telef. 24-63, Saluzzo. 1955
COSTRUTTORI, 4.500.000 vendesi sopraelevazione possibile 30 camere, zona Apollo, Geom. Drappero, Garibaldi 37.
CROCETTA vendesi alloggio due camere cucina secondo piano 2.500.000. Telefonare 40-585. L3328
CROCETTA vendesi alloggio 3 camere cucina 2.850.000. Stillo, Magenta 13.
CROCETTA vendo alloggio rialzato 4 camere, tinello, cucinino, servizi, giardinetto, cantina, due ingressi adatto ufficio, rappresentante con deposito. Scrivere casella 6196, SPI, Torino. B2237
DIRETTAMENTE vendiamo alloggi 1-2 camere cucina negozio con tutti i conforti moderni. Telefonare 290-643.
DISPONGO ad interessi bancario 15 milioni frazionabili per mutui ipotecari. Scrivere casella 1244, SPI, Torino.
DUE camere cucina, servizi piazza Campanella, casa nuova p. 1° libero 3 milioni. Telefonare 590-329 ore pasti.
GIOBERTI vendo alloggi liberi [illegible] 2-3 camere, cucina. Tel. 50-077. 308

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO locali mq. 20-40-70, riscaldamento, servizi, luminosissimi. Via Nizza, telef. 587-304 1910
AFFITTANSI zona Casale cadenzati indipendenti piccoli locali terreno cintato. Telefonare 290-058. G0703
AFFITTANSI due locali uso ufficio indipendente piano rialzato. Telef. 48-652.
AFFITTANSI negozi con retro borgo Vittoria, Lingotto stazione. Telef. 44-826.
AFFITTASI artigiano negozio retro 13.500, corso Moncalieri ponte Isabella. Telefonare 583-772. B1922
AFFITTASI corso Francia 120 locale popolare piano rialzato adatto uffici, deposito, laboratorio silenzioso. Tel. 771-428.
AFFITTASI grande negozio angolare centro borgata Parella. Telef. 583-146.
AFFITTASI locale cortile luminoso nuovo mq. 200 uso magazzino industria silenziosa zona Santa Rita. Telef. 570-058 ore pasti. B3161
AFFITTASI locale mq. 60, eventualmente con alloggio, su corso Belgio. Telefonare 555-827 ore pasti. G0937
AFFITTASI locale via Nizza uso magazzino, laboratorio mq. 65. Telef. 40-807.
AFFITTASI negozio con retro abitabile. Via S. Secondo 102, Nicolello. M1709
AFFITTASI negozio via Belfiore 32 angolo via Campana 18.000 mensili. Telefonare 36-514 ore ufficio. B3220
AFFITTASI negozio vasto angolare con retro senza intermediari. Tel. 390-087.
AFFITTASI 2 camere uso ufficio via Po. Telefonare 563-808. L3306
AFFITTIAMO vetrinette sotto portici via Po 24. Telefonare 585-873. F1418
AFFITTO negozio retro qualunque genere. Regina 17, telef. [illegible] 184. G1017
CAPANNONI industriali adatti industria rumorosa 700 mq. coperti 120 mq. cortile periferia fine corso Vercelli, affittasi. Telefonare 927-059. L1969
CEDESI locale mq. 100 uso negozio su corso Francia zona [illegible], Tel. 72-993.
CENTRALISSIMO magazzino seminterrato mq. 200, luminoso alto, eventualmente riscaldato, con cortile, affittasi. Principe Tommaso 36. Telefonare ufficio 81-370.
CENTRALISSIMO ufficio due camere, ingresso indipendente, telefono, riscaldamento, forfait luce affittasi preferibilmente ammobiliato. Via Po 24. Telefonare 585-605. M1904
CERCO in affitto locale industriale mq. 100-150. Telefonare 772-968. B2165
CERCO in affitto locale 200-250 cortile particolare possibilmente alloggio anche dintorni Torino per industria silenziosa. Scrivere casella 6181 SPI, Torino.
CERCO in zona poco abitata locali mq. 70 anche vecchi o rustici zona Francia, Lucento, Orbassano. Scrivere casella 5355, SPI, Torino. B3153
CERCO locale mq. 300-400 unico salone per industria rumorosa. Scrivere casella 9074, SPI, Torino. B1754
CORSO Belgio affittasi laboratorio luminoso 80 mq. Telef. 693-439 pomeriggio.
CROCETTA negozio artigiano spazioso, termo, giardinetto, 14.000 mensili. Telefonare 585-441. B0093
DUE locali terreno telefono cantina affittansi, Casale 368. Telefonare 890-842.
IMPORTANTE ditta farmaceutica cerca affittare 3-4 locali pianterreno uso ufficio deposito. Scrivere casella 9350, SPI, Torino. G0959
LARGO Orbassano 62 bellissimo negozio 2 vetrine, alloggio, magazzino adatto qualunque genere. Rivolgersi portineria.
LOCALE industriale affittasi 450 coperti, 350 cortile anche divisi. Telef. 44-707.
NEGOZI Crocetta (ultimi due) Colombo angolo Pigafetta affittansi condizioni eccezionali. Visibili subito. F8781
NEGOZIO zona commerciale affittasi adatto fiori, copisteria, occhiali ecc. Telefonare 63-160. B3016
NOTA ditta torinese cerca affittare locali uso uffici e laboratorio complessivi mq. 250-500. Richiedesi posizione centralissima, entrata carraia, cortile, altezza m. 4,50, pavimenti per kg. 1000 al metro. Telefonare ore ufficio 30-997.
OLTRE Po affittasi piano terreno locale 200 mq. adatto magazzino ufficio, piccola industria silenziosa. Telefonare 81-850.
VICINANZE piazza Solferino affittansi locali uffici piano primo rimessi completamente nuovo. Telefonare 537-163.
VITTORIO Amedeo 19, affittasi 2 camere ingresso cortile uso laboratorio magazzino. M3032
ZONA Aeronautica affittasi seminterrato luminosissimo mq. 90, luce, forza. Telefonare 753-738. G0982
ZONA Mauriziano affitto locale seminterrato luminosissimo mq. 300 annesso ufficio, alloggio. Telefonare 586-313.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggetto una camera tinello, servizi, zona Francia. 16.000 mensili, altro due camere servizi, 20.000 mensili, casa lussuosa. Anglesio, Nizza 9. 159
A 6000 affitto cameretta a persona sola. Telefonare 33-732. 281
A 19.000 affittasi tre camere cucina termo centrale. Salabertano 63. M1874
ABBIAMO alloggi 1-2-3-4-5 camere. Telefonare 561-191. M2046
ABBIAMO camere 8000, [illegible], alloggetti 13.000, 16.000. Carandina, Di Nanni 61.
ABBISOGNAMO alloggetto possibilmente servizi, comodo tram, condizionando, referenze. Telefonare 46-411. L2198
ABBISOGNANDOVI alloggi da 10-25.000 indirizzi gratuiti, Comba, Sacchi 14.
ADIACENTE capolinea 6 affittasi 16.000 signorile 2 camere tinello cucinino termo. Telefonare 390-382. M2075
ADIACENTE corso Peschiera Francia affittansi direttamente convenienti alloggi 2 camere servizi. Telefonare 790-148.
AERONAUTICA affittasi camera cucina servizi (seminterrato) liberi. Tel. 630-726.
AFFITTANSI Borgata Vittoria alloggi camera cucina, due camere cucina bagni. Telefonare 294-368. B1826
AFFITTASI alloggetto ingresso cucinino camera grandissima Madama Cristina 82 primo piano. Visibile 16-17. Rivolgersi Portiere. 2139
AFFITTASI alloggetto servizi Porta Nuova, rilevando [illegible]. Telefonare [illegible]. L3036
AFFITTASI [illegible] 2 camere cucina San Donato 72 bis, Telefonare 553-808.
AFFITTASI alloggio camera cucina cantina via Zumaglia 71 (barriera Francia). Telefonare 663-877 dalle 20 alle 21.
AFFITTASI alloggio camera cucina termo bagno; altro tre camere cucina, Lingotto. Telefonare 44-826. M1924
AFFITTASI alloggio centrale 3 camere ed accessori. Telefonare 390-390.
AFFITTASI alloggio di 3 camere più servizi. Visibile via Saluzzo 52 ore 14-18.
AFFITTASI alloggio via Pinelli 36, due camere cucina bagno. Telefonare 527-570.
AFFITTASI alloggio 2 camere, altro di 4 eventualmente con locale luminoso 50 mq. corso Belgio. Telefon. 555-827 ore pasti.
AFFITTASI alloggio 2 camere cucina via Banchette; altra camera cucina via Monterosa. Telefonare 390-514. B3183
AFFITTASI alloggio 4 camere cucina servizi termo centrale, zona Statuto, Servizi. Telefonare 84-243. L2342
AFFITTASI barriera Milano 3 camere cucina bagno 17.000. Telef. 22-541.
AFFITTASI camera cucina [illegible] indipendente [illegible] Bernini. Telefonare 776-480. B3136
AFFITTASI camera cucina 7000, alloggetti 11.000-12.000. Carnero, 4, Teresa 12. L2209
AFFITTASI casetta 7 camere 1 giornata terreno nel comune di Monta d'Alba. Telefonare 396-779. 374
AFFITTASI centro Barriera Milano, camera cucina termo bagno. Telef. 779-577.
AFFITTASI Crocetta alloggio nuovo 3 vani servizi 19.000. Telefonare 528-012.
AFFITTASI locale 1° piano centralissimo adatto studio, alloggio, professionista. Telefonare 654-583. M2077
AFFITTASI per alloggio o uffici tre camere cucina doppi servizi centrale primo piano. Telefonare 597-114.
AFFITTASI persona sola due mansarde termo zona [illegible]. Telefon. 387-176.
AFFITTASI [illegible] due soffitte. Via G. Verdi 18. L3492

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTASI vendesi via [illegible] 53 alloggio 5 camere cucina servizi grande terrazzo. Visite pomeriggio. Telefon. 46-422.
AFFITTASI via Calandra alloggetto 3 vani 2° piano L. 17.000 mensili. Telefonare 582-321. M1908
AFFITTASI via Nicola Fabrizi, corso Lecce, due camere, cucina servizi elegantemente ammobiliati. Massima serietà. Telefonare 49-249. L2246
AFFITTASI via Principe Amedeo 2, piano secondo, ampio alloggio adatto ufficio. Rivolgersi portineria. B1924
AFFITTASI, via Vela 43, piano 2°, 3 camere tinello cucinino bagno termo. Telefonare 751-452 dalle 13-15. G0938
AFFITTASI 2 camere cucina servizi giardino termo centrale, Inghilterra 13.
AFFITTASI 4 camere vicino Porta Susa quarto piano. Telefonare 552-362.
AFFITTO camera, Vanchiglia. San Donato; due camere Porta Nuova. Disavino, Sant'Anselmo 13. 259
AFFITTO subito direttamente alloggetto camera cucina tinello, Via Almese 4.
AGENZIA Sacen, Andrea Doria 5, affitta camera cucina 12.000; due camere cucina 15.000. 461
ALLOGGETTI moderni affittansi eventualmente vendonsi 2-3 vani. Tel. 46-299.
ALLOGGETTO moderno grande terrazzo pressi Statuto, affittasi. Telef. 764-198.
ALLOGGETTO [illegible] soleggiatissimo offre ammobiliato o vuoto. Telef. 84-852.
ALLOGGIO camera cucina bagno cantina affittasi via [illegible] Maistre 9 (ang. via Vigone) Lingotto. Rivolgersi Cappugi, terzo piano. L2562
ALLOGGIO due camere cucina termo bagno piano terzo, 18.500, zona largo Orbassano. Telefonare 62-531. M3036
ALLOGGIO signorile 6 camere doppi servizi ampio terrazzo adatto professionista, sartoria, atelier, affittasi S. Donato 5.
AMMOBILIATO indipendente camera tinello cucinino ingresso gabinetto termo particolare palazzina borgata Vittoria, volendo garage. Telefonare 777-276.
AMMOBILIATO signorilmente 3 vani servizi. Telefonare 391-601, pasti. B2146
ARTIGIANO ottime referenze cerca camera cucina piano rialzato. Tel. 794-893.
ATTENZIONE, Porta Nuova, affittasi alloggio 3 camere servizi. Telef. 61-720.
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Maserati 31, telef. 530-114. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 10647
CEDESI causa trasferimento alloggio 7 camere mobiliate cucina salotto grande, bagno, cantina con termo. Telef. 570-001.
CENTRALISSIMO affittasi appartamento ammobiliato 4 camere, cucina, servizi. Telefonare al mattino 527-389. 2084
CENTRALISSIMO moderno alloggio cinque camere doppi servizi, tutti comforts, affittasi subito. Telefonare 43-591, ore ufficio. M1972
CERCO affittare 1-2 camere cucina San Paolo. Tuirus, Mongineyro 46.
CERCO per marzo alloggio 3 camere e servizi centrale. Telefonare 81-965.
CONIUGI cercano affittare appartamento signorile moderno con doppio o triplo servizio paraggi Crocetta Valentino. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino.
CONVENIENTISSIMO alloggio [illegible] affitto vendo vicino piazza Statuto, 5 camere più servizi. Telefonare 41-558.
CORSO Francia e Brunelleschi affittansi appartamenti piccoli e medi. Telefonare 790-763. L2117
CORSO Novara 47 affittansi alloggi 1-2 camere. Visite sabato pomeriggio.
DOCCIMILA offre unico inquilino bellissimo pied-à-terre. Telefonare 794-893.
DONNA cerca camera vuota o letto sofà cambio pulizia scale. Telef. 61-709 dalle 19 alle 20. G1027
DUE ambienti vuoti in ammezzato ad uso abitazione uffici pied-à-terre, affittasi. Telefonare 81-964. L2496
LIBERO subito alloggio 3 camere cucina interno, 5. Secondo 12. F1490
LIBERO subito 6 camere doppi servizi, doppi ingressi, termo nafta, due ville. Telefonare 789-336. G0097
MERCATI nuovi affittasi alloggetto e seminterrato. Telefonare 690-814. L2033
NUOVI stabili Bramante 10 affittansi prontissimi alloggi 2-3-4 camere negozi uffici magazzini. Rivolgersi portineria. Telefonare 51-543. M1574
PINO Torinese affittansi in costruzione nuova alloggi panoramici 2-3-4 camere ed locali commerciali. Rivolgersi Pietro Gonella, corso Roma 36, Pino. 2305
PRECOLLINARE affittasi due camere, cucina, terrazzo, termo, bagno. Telefonare mattino 85-364.
PRECOLLINARE 4 camere salone cucina termo bagno doppi servizi giardino garage affittasi. Telefonare 654-991. B1962
PRINCIPE Tommaso angolo Galliari affittansi [illegible] signorili 3-4-5 camere servizi uffici grandiosi negozi nuovo palazzo.
PRIVATO affitta alloggio libero camera cucina cantina 8000. Telefonare 660-668.
PROFESSIONISTA cerca alloggio signorile 4-5 camere preferibilmente doppi servizi zona S. Salvario, Nizza, Porta Nuova. Scrivere cassetta 5365, SPI, Torino.
PROFESSIONISTA cerca zona Crocetta o centro due alloggi comunicanti 3 camere più servizi, o alloggio 6-7 camere più servizi doppia entrata. Telef. 594-701.
PROPRIETARIO affitta alloggio entrata 3 camere cucina termo bagno. Telefonare 335-663. B2112
PROPRIETARIO affitta via Belfiore, due alloggi 2 camere cucina cadauno gabinetto bagno scaldabagno. Telefonare 692-577.
SANTA Rita affittansi vendonsi trattabili alloggetti signorili, Gruppo 66 angolo Monfalcone corso Siracusa. Telefonare 661-308. 560
VIA Roccaforte 15, centro S. Paolo, affittasi alloggio 3 camere tinello cucinino termo bagno. Telefonare [illegible].
VICINO mercato, scuole, tram 12, affittansi alloggi nuovi 3 camere. Telefonare 776-750. L4426
ZONA Apollo affittansi alloggi piccoli, grandi. Visite pomeriggio via Foligno. Telefonare 38-471. L1991
ZONA Cibrario: dispongo, libero subito, alloggio a nuovo, 2 camere, cucina, entrata, bagno, senza termo centrale, terrazzo e balcone. Tratto direttamente ore ufficio: 772-392. M1536
6500 mansarda centrale comodità, chiesissima, uomo solo stabile. Tel. 553-466.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO appartamento centrale signorile 3 camere cucina, bagno, giardino, 3.500.000 vende Agenzia Aurelia, Alassio.
BORGIO (Finalmarina) villini terrazzo vani 4, 2.300.000. Villaggio Belvedere, Borgio. 1952
CERCASI villa collinare ammobiliata giugno settembre. Tel. 20-647. G0007
CERCO villa collinare ammobiliata giugno-settembre. Telefonare 20-647.
CHIAVARI, centro del Tigullio, invernale. Albergo Santamaria, lido di Chiavari, tel. 2631, nuovissima costruzione, tutti comforts. Pensione prezzi modici.
RIVIERA Ponente vende terreni panoramici per villette. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. B2028

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

SANREMO, Albergo Bellaria vicino passeggiata Imperatrice, tranquillo, confortevole, ottimo trattamento. 2098
SANREMO [illegible] ideale presso « Pensione Olivi », Giusti 10, tel. 20-819, modernissima, centrale, soleggiata, ottima cucina. 2097
VARAZZE, Hôtel Eden Pensione, camere con bagno, riscaldamento, 1500 tutto compreso. 1815
VARAZZE, Pensione Sezza, confortevole, termosifone, televisione. Torino telefonare 530-827. L3460

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi metodi lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1.
GRATUITAMENTE scopo propaganda Istituto privato accoglie alunni elementari medie per doposcuola oppure preparazione completa. Telefonare 582-233.
ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, preparazione impieghi corsi diurni e serali.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ABILE stiratrice tintoria accetta lavoro a domicilio già pulito. Telefon. 20-591.
ARMONICA, fisarmonica, chitarra, lezioni individuali, metodi Azzagni M° Saravalli. Via dei Mille 2. Tel. 534-711.
CONSULENTE autorizzata in materia di lavoro tiene libri paga e contabilità. Impartisce lezioni di contabilità aziendale. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino.
ESPERTISSIMA carico scarico, contabilità paghe, dattilografia, [illegible] lavoro domicilio. Telefonare 392-046.

DATTILOGRAFA eseguisce lavori a domicilio, miti pretese. Telefonare 590-196.
GEOMETRA giovane, pratico contabilità lavori, progettazioni, disegni, accetterebbe lavoro proprio domicilio, referenziato. Telefonare 395-696 dalle 14.30 alle 16.30.
INSEGNANTE impartisce lezioni private o doposcuola ad alunni elementari i media commerciale, prezzi modicissimi. Telefonare 594-226. L2347
LAUREATO esperto contabilità, corrispondenza, paghe, accetta lavoro domicilio. Telefonare 665-636. L2269
PIANOFORTE, teoria, solfeggio insegna professoressa, accompagnamento canto, violino. Telefonare 56-407. B2242
RAGIONIERA farebbe proprio domicilio amministrazione piccola media azienda. Telefonare 765-030. M1917
RAGIONIERE tenuta libri paga contributi e contabilità piccole aziende, prezzi modici. Telefonare 73-820.
SIGNORA accetta lavori pittura decorazioni cartelli pubblicità. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino. B2134
SIGNORA nord-americana darebbe lezioni conversazione madrelingua. Tel. 590-606.
TRADUZIONI accurate tedesco tecniche e commerciali. Telef. 769-450. G0850
VIOLINO, Esperta diplomata Conservatorio insegna, prepara esami, anche teoria solfeggio, storia musica. Scrivere cassetta 6144, SPI, Torino. B2051

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinti zona Cairoli [illegible] bellissima ammobiliata, comodità. Tel. 81-534.
A professionista pesato desiderosi ammobiliati in famiglia affitterebbesi ammobiliata in casa signorile tutti comforts. Telefonare 683-155. L2073
AFFITTASI centrale elegante pied-à-terre comodità. Telefonare 51-849. M1722
AFFITTASI ammobiliata riscaldata corso Orbassano 76, Messina. F1566
AFFITTASI ammobiliata uso cucina. Rivolgersi portineria, via Vittoria 32.
AFFITTASI ammobiliata uso cucina, via Carlo Alberto 61. Telefonare 526-267.
AFFITTASI bella [illegible] ammobiliata. Telefonare 56-903. B2215
AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina indipendente. Telefonare 682-138.
AFFITTASI camera uno più letti volendo pensione. Corino, 3, Secondo 31.
AFFITTASI centralissima camera ammobiliata 2 letti matrimoniale, comodità. Telefonare 682-851. L2522
AFFITTASI pied-à-terre entrata particolare acqua corrente. Telefonare 526-159.
AFFITTO ammobiliata coniugi o due amici prezzo mite. Telefonare 60-290.
AFFITTO ammobiliata 2 letti centrale, comodità. Telefonare 44-771. B2077
AFFITTO camera mobiliata riscaldata. Telefonare 56-139. M1661
AMMOBILIATA centrale termo bagno, volendo più letti, 8000. Telef. 50-849.
AMMOBILIATA centralissima, elegante, tranquilla, unico inquilino. Telef. 570-721.
AMMOBILIATA modesta, centrale, termo offresi a serio. Telefonare 687-934.
AMMOBILIATE confortevoli centralissime con vitto prezzo conveniente. Telefonare 521-584. G0989
ATTENZIONE: A seria signorina famiglia ambasciata bellissima ammobiliata. Telefonare 290-376. M3107
BELLA matrimoniale uso cucina oppure amici, Stazione Dora. Telefon. 269-816.
CAMERA ammobiliata volendo pensione ambiente distinto. Pappo, telef. 881-236.
CAMERE indipendenti operai impiegati sposi con senza cucina riscaldamento. Telefonare 790-357. G0965
CENTRALISSIME ammobiliate volendo pensione. Tel. 44-207. F1472
CERCASI ammobiliata riscaldata ingresso indipendente anche periferica. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino. B2252
CONIUGI affittano camera ammobiliata zona Bernini. Telefonare 775-808.
CORSO Vittorio, monumento, affittasi ammobiliata 2 lettini 6500. Telef. 527-940.
INDIPENDENTE ammobiliata zona Cairoli, comodità, affittasi. Telefon. 81-534.
PENSIONE completa ambiente familiare camera 2 letti televisione. Telef. 555-393.
PORTA Nuova matrimoniale divisibile riscaldamento, acqua corrente calda, prezzo mite. Telefonare 79-876. B2214
PORTA Nuova ottima pensione 30.000 mensili camera due letti comfort. Telefonare 61-979. L2305
SIGNORA affitta mobiliata seria stabile, referenze. Telefonare 387-874. M2027
SOFFITTA ammobiliata comodità indipendente affittasi uomo solo referenze. Telefonare 83-241. B2090
ZONA Statuto affittasi ammobiliata. Telefonare 66-271 ore pasti. B2137
ZONA stazione Porta Susa affittansi camere ammobiliate comfort familiari. Telefonare 555-198. L2361
6000 centralissima camera due lettini libera subito, uomini. Telefon. 578-211.
21.000 ottima pensione familiare posti abbondanti, visibile dalle 14. Giannola, Barbaroux 3. G0030

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A universitari facile alunno offresi lavoro organizzato, stipendio provvigione. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino.
ABILE cameriera tuttofare [illegible] trova ottima sistemazione, presentarsi: Avetta, Viazaglio 12. 2697
ABILI confezioniste maglieria pratica taglio cuce cerca Maglificio, c. Dante 129.
ACCONCIATORI perfetti ondulazione acconciatura rapidissimamente diverrebbe, diurni serali. Telefonare 682-371. B2190
AD importante azienda stampaggio lamiera necessita tecnico praticissimo preventivi studio attrezzature organizzazione lavoro. Scriv. cassetta 6315, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE abile possibilmente cognizioni elettricità per montaggio apparecchi elettromeccanici, cercasi. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino. B2047
APPRENDISTA 17-18enne falegname cercasi. Telefonare 772-494. M2153
ASSICURAZIONI: Ispettore amministrazione e liquidazione danni occuperebbesi presso società, scopo miglioramento. Lunga pratica: referenze, riservatezza. Scrivere cassetta 2344, SPI, Torino. G0862
ASSISTENTE edile, giovane, dinamico, praticissimo costruzioni industriali cemento armato prefabbricato. Scrivere cassetta 6095, SPI, Torino. B1849
ASSISTENTE pratico lavori [illegible] e bitumatura cercasi. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino. M1918
ASSUMIAMO personale stipendiato per facili mansioni. Scrivere cassetta 1363, SPI, Torino. 186
ASSUMONSI lavoranti fiori, manichiste, collettiste, bordiste, pratiche lavorazione [illegible] serie. Via [illegible] 21. 1820
AUTOMATISMI cerco operatore specializzato eventuali attitudini direttive. Scrivere cassetta 327 C, SPI, Milano.
AZIENDA metalmeccanica cerca impiegata computometrista praticissima contabilità tenuta libri contabili. Indicare massima età pretese referenze. Scrivere cassetta 6316, SPI, Torino. L2193
CAMERIERA casa signorile cercasi, sostituto capacissima stirare, bucato, pulizia, esclusa cucina. Trattamento, camera, stipendio ottimi. Indicare referenze controllabili. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino. F1601
CAMERIERA, cuoca, ragazza 14-16enne cerca Albergo Villeggianti, Bardonecchia.
CAMERIERA domestica 30-40enne abile fidata, referenziata, esclusa cucina serale, cerca famiglia signorile due persone. Scrivere cassetta 6318, SPI, Torino. L3211
CAMERIERA possibilmente veneta pratica cucina, ottimo stipendio, referenze, cercasi. Telefonare 523-016. 560
CERCANSI apprendiste stiratrici 15-16 anni. Telefonare 42-181. B2305
CERCANSI portinai per stabile in Torino. Indicare curriculum vitae, composizione famiglia. Scrivere cassetta 6348, SPI, Torino. L2548
CERCASI abile messogiolatrice pratica cure [illegible] crescione gabinetto. Telefonare 70-045. F1564
CERCASI abilissima tuttofare marito pratico giardino, stipendio alloggio. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. M1878
CERCASI apprendista stiratrice seria. Telefonare 680-447. F1673
CERCASI apprendista sarta. Presentarsi ore 10-11, Carrera, Cavour 3. L2381
CERCASI autista [illegible] età 40-45, massime referenze. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. G0034
CERCASI bambinaia massimo 30enne per tre bambini, referenze controllabili. Telefonare 528-082. Ore 8-10, 14-15.
CERCASI donna tuttofare mezza età pratica bambini, massima serietà, referenze controllabili. Telefonare 773-214.
CERCASI elemento colto primo impiego disposto iniziarsi propaganda medica, dettagliare. Scriv. cassetta 6347, SPI, Torino.
CERCASI esattore-esattrice disposta cauzionare. Scriv. cassetta 6157, SPI, Torino
CERCASI fattorino 16enne per commissioni in bicicletta. Telefonare 60-257.
CERCASI pensionato ex carabiniere cinquantenne, con patente guida, per servizio guardiano notturno autorimessa. Scrivere [illegible] e pretese, cassetta 6133, SPI, Torino.

CERCASI fresatore 1°, aggiustatore attrezzista, rettificatore 1°, elementi massima capacità [illegible]. Rivolgersi Pollero 64, telef. 33-847, ore pasti 391-244.
CERCASI manicure, darei gabinetto in gestione massaggiatrice pedicure, negozio centrale. Scriv. cassetta 5334, SPI, Torino.
CERCASI per montagna cuoca provetta, aiuto cuoca, tre camerieri tuttofare mesi estivi. Scrivere dettagliando pretese cassetta 5365, SPI, Torino. L2369
CERCASI perito industriale 25enne disposto carriera produzione grande reparto utensileria, referenze. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino. B1926
CERCASI ragazza 14enne apprendista orlatrice e ragazzo per commissioni e lavori facili. Telefonare 26-342. L2376
CERCASI ragazza 14-15enne per commissioni lavanderia. Via Gioberti 46.
CERCASI velocissima dattilografa stenodattilografa dalle 18-20 circa. Indicare scuole. Scrivere cassetta 1361 SPI Torino.
CERCHIAMO giovane milanese per lavori ufficio e visita clientela. Stipendio, provvigione. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. M2161
CERCO abile aiutante sarta donna. Telefonare mattino 580-841. L2494
CERCO ragazzo 14-15enne svelto per nostro negozio, vitto, alloggio. Scrivere cassetta 5358, SPI, Torino. L2319
CIVIL engineers for Department of Main Roads, New South Wales, Australia. Civil Engineers (single men) required by the Department of Main Roads, Sydney, Australia. Apply to Chief Migration Officer, Australian Legation, via S. Alessio 20, Rome or New South Wales Government Offices, 56 Strand, London W.C. 2, England. 2171
CONIUGI, bimbetto, cercano tuttofare fissa, referenze, ottimo trattamento. Frà, Dora Alerami 40, telef. 583-393.
CONIUGI cercano ragazza tuttofare referenziata. Telefonare 43-181. B2303
CONIUGI con bambina cercano tuttofare fissa giovane Ascoli, via Terazzano 8. Telefonare 596-214. M2004
CONIUGI distinti cercano tuttofare referenziata. Telefonare 579-814. B2230
CONIUGI soli cercano donna tuttofare fissa. Telefonare 570-346. L2016
CONIUGI soli cercano donna tuttofare fissa con ottime referenze. Tel. 660-546 ore 9-12. G1002
CONIUGI soli cercano tuttofare fissa assolutamente capace cucina. Tel. 531-004.
DISEGNATORE giovane, compiuto servizio militare, volenteroso, attivo, cercasi da media officina meccanica. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino.
ELETTRAUTO cerca apprendista. Rivolgersi piazza Pasquale Villari 11, Torino.
FAMIGLIA due persone cerca donna tuttofare. Telefonare 89-454 dalle 14 alle 19.
FAMIGLIA professionista cittadina vicinanze Torino cerca domestica capace. Referenziare. Scrivere cassetta 5227, SPI, Torino. L2306
FAMIGLIA quattro adulti cerca tuttofare. Esigonsi referenze, Masso, Peyron 36.
GEOMETRA tracciatore et contabilizzatore provata esperienza, capacità lavori stradali et gallerie cerca impresa costruzioni. Precisare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 179 C. Sipra, Torino.
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23 Firenze. 2160
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Firenze, via Bonci 26 r Firenze. 1942
IMPORTANTE azienda siderurgica cerca capo fabbricazione acciai speciali legati. Scrivere casella 230 C, SPI, Milano.
IMPORTANTE industria manifatturiera cerca personale di concetto da adibire a mansioni di segretario del capo fabbrica. Richiedonsi esperienza e serietà morale. Inviare risposte manoscritte. Scrivere cassetta 5357, SPI, Torino. L2309
INDUSTRIA galvanica cerca provetto capacità direzione lavorazioni reparti zincatura, cadmiatura. Referenze. Cestinansi domande non probatorie della specializzazione. Scrivere cassetta 2375, SPI, Torino. M1833
INSEGNANTE teoria guida autorizzato periodo industriale o equipollente cerca autoscuola ottimo trattamento. Scrivere cassetta 2372, SPI, Torino. M1676
INTERVISTATRICI seria, distinzione, bella presenza, cerca importante casa nazionale per interviste commerciali, interessante attività conciliabile con altri impegni, ottima retribuzione, possibilità viaggiare. Indirizzare a: Ricerche Mercato, casella postale 17, Torino. B2111
LAUREATO in scienze economiche 25-30 anni cercasi. Inviare curriculum vitae a casella 35 A, Sipra, Torino. 2159
LAVORANDO domicilio guadagnerete. Scrivete Pibe, via Libertà 35, Candelo (Vercelli). 2147
LEZIONI di contabilità a ricalco a mano ed a macchina. Con 20 lezioni pratiche oppure 40 lezioni teorico-pratiche potete diventare operatori contabili meccanici sempre più richiesti dagli imprenditori. Le lezioni, diurne e serali, vengono impartite a gruppi di 4 studenti da docenti di ragioneria e da esperti contabili meccanici. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al rag. Guido Bobbi, via Lagrange 31, telef. 43-885. 153
MAGLIFICIO cerca abile rimagliatrice piatto rotondo. Lavoro assicurato tutto anno. Scriv. cassetta 6134, SPI, Torino.
MOBILIFICIO assume operai esperti ogni stile, precisare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino.
MONTE Cappuccini cercasi custode portiere palestra bocciofila. Telef. 46-051.
OTTIMA sistemazione lapidari via, elementi desiderosi inquadramento gruppo superiore, massima discrezione. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino.
PERITO chimico per assunzione colorazione incisione chimica alluminio cercasi. Scrivere cassetta 6076 SPI, Torino.
PERITO elettrotecnico, media età, avente iniziativa ed attitudine commerciale, cercasi da importante azienda. Scrivere cassetta 5364, SPI, Torino. L2349
PIGALL, gastronomia di puro pollo, abile referenziato venditore cerca per Valle di Susa. Scrivere Pigall, S. Paolo 24, Torino. 2061
PROSSIMO inizio corsi gratuiti pomeridiani modisteria, berrettificio. Fonte Benefica, via Legnano 16, telef. 60-301.
RAGAZZA seria, tuttofare, commissioni, cercasi. Preferibilmente abitantiva sarta. Telefonare 520-882. M1080
RAGAZZA 15enne aiuto commessa per negozio mobili cercasi. Corso Vittorio Emanuele 16. Tel. 80-361. 2212
RAGIONIERE oppure laureato economia giovane primo impiego cerca importante azienda commerciale finanziaria, referenze. Scrivere cassetta 6164, SPI, Torino.
RETTIFICATORE pratico lavori vari cerca media officina meccanica. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino. B2043
SOCIETA' forniture macchine ed accessori ufficio cerca collaboratori per Torino e Piemonte. Possibilità carriera. Retribuzione stipendio e provvigioni. Indicare referenze, posti occupati, età. Scrivere cassetta 1360, SPI, Torino. 2197
STENO-dattilografa provetta, nubile, 30-35enne cerca industria. Dettagliare posti occupati. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino. F1474
TORNITORE prima categoria cerca media officina meccanica. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino. B2043

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE aggiustatore stampista, attrezzista pratico impiego macchine inerenti. Scrivere cassetta 5258, SPI, Torino.
ABILE ricamo a lavori diversi offresi mezza giornata. Telefonare 768-298.
ABILE sarta signora offresi in giornata telefonare mattino 368-957. L3472
ABILE tuttofare offresi ore pulizia famiglia, uffici, cinema, scale. Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino. M3165
ABILE 17enne impiegata ufficio stenodattilo computometer offresi. Tel. 526-068.
ABILISSIMA paghe contributi ogni categoria alberghi compresi offresi mezza giornata anche saltuariamente. Telefonare 552-678, mattino. B2127
ABILISSIMO falegname tuttofare 23enne offresi. Telefonare 23-746. B2136
ADDETTO macchine (presse) pratica meccanica offresi. Telefonare 394-382, ore negozio. M1578
AGGIUSTATORE manutenzione macchinario prima categoria 27enne offresi importante industria. Telefonare 580-884.
AGGIUSTATORE 28enne offresi anche altro lavoro, libero, referenze. Tel. 529-303
ANZIANO esperienza ventennale pratico organizzazione direzione tecnica editoriale scientifica conoscenza lingue offresi disposto trasferirsi. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino.
ASSISTENTE edile civile industriale pratico cantiere offresi. Scrivere cassetta 6173, SPI, Torino. B2240
ASSISTENTE edile, pratico, energico, offresi importante impresa, per lavori estero. Scriv. cassetta 5336, SPI, Torino.
ATTIVO libero mezza giornata offresi noleggio, garage, altri lavori. Tel. 60-591.

ATTIVO 30enne competenza tecnica, pratica commerciale in tutto il ramo automobilistico in genere: garage, compra vendita, ecc., capacità contatto clientela, disposto trasferirsi, viaggiare, offresi, referenze, garanzie [illegible]. Scrivere cassetta 5267, SPI, Torino. L2308
AUTISTA [illegible] 2° benzina media età offresi a stabilimento azienda, referenze. Telefonare 333-336. F1481
AUTISTA patente 2° grado, lunga pratica solo occuperebbesi qualunque lavoro. Telefonare 777-727. M1966
AUTISTA provetto motorista offresi ditta privato. Telefonare 763-701. M2012
AUTISTA tutte patenti lunga pratica, excarabiniere, massima fiducia, offresi ditta o privato libero subito. Scrivere cassetta 5363, SPI, Torino. L2345
AUTISTA 2° benzina, robusto 25enne, pratico Lambretta furgoncino offresi qualunque lavoro anche notturno garage. Referenze. Telefonare 285-537. L2490
AUTISTA 2° 3° scoppio esperienza lingua inglese offresi ditta o privato. Telefonare 651-234 ore pasti. L2380
AUTISTA 26enne 3° nafta, miti pretese libero subito. Telefonare 695-637.
AUTISTA 27enne patente 3° 3°, referenze, offresi. Scrivere cassetta 5364, SPI, Torino. L2392
AUTISTA 30enne tutte patenti referenziatissimo educato colto offresi privato oppure custode stabilimento. Telef. 366-244 Parrocchia Orbassano. M1810
BATTILASTRA provetti offronsi ovunque. Telefonare 11-362. G0034

DICIANNOVENNE licenza scuola media, due anni magistrali, stenodattilografa, computometrista, capace eseguire disegni figurinista, occuperebbesi presso seria ditta. Scriv. cassetta 3006, SPI, Torino.
DICIOTTENNE pratico motofurgoncino occuperebbesi fattorino, commesso. Telefonare 771-597. B1911
DIRIGENTE esperienza primaria industria metalmeccanica perfetta e personale conoscenza mercati mondiali, ottimo organizzatore, lingue inglese francese tedesco spagnolo, primarie referenze controllabili, scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 5361, SPI, Torino.
DISEGNATORE diplomato, primo impiego, offresi. Scrivere cassetta 1257, SPI, Torino. 2100
DISEGNATORE pratico attrezzature particolari offresi. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino. F1567
ELETTRICISTA, Meccanico provetto offresi al pubblico. Telefonare 590-165. B2130
ESPERTA contabile corrispondente, paghe operai, cerca impiego mezza giornata oppure lavori domicilio. Scrivere cassetta 5366, SPI, Torino. L2330
EX appuntato carabinieri 50enne occuperebbesi sorveglianza, lavori fiducia. Ottime referenze. Telefonare 781-792.
EX brigadiere carabinieri 50enne pensionato offresi sorvegliante magazziniere. Scrivere cassetta 5333, SPI, Torino.
EX carabiniere 31enne offresi sorvegliante magazziniere fiducia. Telefonare 772-120.
EX carabiniere 36enne offresi per qualsiasi impiego oppure sorvegliante. Telefonare 682-778. F1450

MAGAZZINIERE patente 2° benzina nafta 35enne, scuola media superiori, pratico, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 5326, SPI, Torino. L2380
MAGLIERISTA provetta offresi anche saltuariamente per insegnamento e lavori confezione. Scrivere cassetta 3637, SPI, Torino. M2006
MECCANICO specializzato motori Diesel revisione macchine utensili cerca occupazione ore libere. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino. B2088
MIGLIORARE impiegata offresi, pratica lavori ufficio acquisti fatturazione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
MURATORE finito pratico pavimenti offresi. Telefonare 280-341. M1976
OFFRESI cucito stiro tuttofare pomeriggio. Telefonare 581-222 ore 13-15.
OFFRESI idraulico, fattorino, lattoniere, motore, fuochista patente 3° generale. Telefonare 694-080. B2148
OPERAIO fattorino 20enne offresi subito. Telefonare 766-743. L2426
ORTOFRUTTICOLO competentissimo praticissimo lavorazione esportazione prodotti pratica ultraventennale. Scrivere cassetta 244 C, SPI, Milano. 2148
PAGHE contributi, fatturazioni, miti pretese. Scriv. cassetta 6161, SPI, Torino.
PENSIONATO pratico contabilità ufficio corrispondenza incarichi fiducia, ampie referenze, occuperebbesi. Telefon. 84-615 dalle 13-14 e 20-22. L1065
PERITO chimico 24enne volenteroso, esente militare, occuperebbesi presso seria industria, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 5313, SPI, Torino. L2102

SERIO 36enne motivo offresi presso importante ditta, miglioramento posizione. Ottime referenze. Scrivere cassetta 5346, SPI Torino. L2636
SIGNORA pratica commercio, bella presenza, buona conoscenza tedesco, francese, occuperebbesi cassiera bar, cinema, mansioni fiducia, pomeriggio sera, condizionando. Scrivere cassetta 5353, SPI, Torino. L2416
SIGNORA referenziata pratica lavori ufficio corrispondenza, contributi, fatturazione offresi mezza giornata, saltuariamente. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino
SIGNORA volenterosa occuperebbesi mezza o maschera cinema. Scrivere cassetta 5277, SPI, Torino. L2330
SIGNORINA cerca impiego mezza giornata a lavori dattilografia. Tel. 682-579.
SIGNORINA 2° impiego occuperebbesi aiuto ufficio anche cassiera. Scrivere cassetta 6162, SPI, Torino. B2132
SIGNORINA 19enne, ottime referenze, dattilografa, pratica lavori ufficio, paghe, contributi, offresi. Telefonare 282-198.
SIGNORINA 19enne, presenza, stenodattilografa, pratica ufficio, offresi anche commessa. Telefonare 380-418. M3040
SIGNORINA 25enne offresi mezza giornata qualunque lavoro purché decoroso. Telefonare 787-127 dopo le 14.
STENODATTILOGRAFA ragioneria primo impiego occuperebbesi. Ottime referenze. Telefonare 694-204. L2275
STIRATRICE tuttofare offresi a privato anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino. B2162
TECNICO elettronico [illegible] lavorazioni precisione, attrezzature, stampi, autoricambi, esperienza carrozzeria, offresi seria ditta. Telefonare 60-132, ore 18-20. M1962
TECNICO meccanico pratico automazioni, lavorazioni precisione, attrezzature, stampi autoricambi, esperienza carrozzeria, offresi seria ditta. Telef. 60-132 ore 18-20
TRENTENNE studi universitari medicina disposto trasferirsi ovunque occuperebbesi. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino.
TURISTA idraulico fiato varie iniziazioni libero subito, serie referenze. Sancandi presso Bailo, via Portula 16. G0630
VELOCE stenodattilografa, pratica ufficio, presenza offresi seria ditta. Telefonare 770-183, mattino. L2454
VENTENNE sarta cerca lavoro adeguato. Telefonare 298-828. B2186
VENTENNE volonteroso con patente 2° benzina offresi, massime referenze, qualsiasi lavoro. Telef. 89-620 chiedendo di Sentino. M1806
VENTICINQUENNE fiducia offresi tuttofare, persona sola fissa, giornata. Telefonare 60-272. M2606
VENTICINQUENNE presenza 2° liceo classico, conoscenza francese, compiuti obblighi militari, volenteroso serio occuperebbesi subito presso seria ditta primo impiego, miti pretese. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. B1991
VENTIDUENNE maturità classica ottima conoscenza inglese, discreto francese, dattilografia, impiegherebbesi quale interprete, traduttrice, corrispondente. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino. M2129
VENTIDUENNE 2° benzina, 3° Diesel offresi qualsiasi lavoro. Telef. 41-329 dalle 18 alle 20. B2103
VENTIQUATTRENNE barista pluriennale esperienza cerca, pasticceria, gelateria, referenze, offresi. Telef. 281-226 ore 15-16
VENTIQUATTRENNE licenza commerciale, abilissima commessa pasticceria occuperebbesi commessa preferibilmente abbigliamento o cassiera. Telef. 764-987.
VENTIQUATTRENNE presenza licenza ginnasiale offresi cassiera o commessa, anche mezza giornata. Telefonare 687-903.
VENTISEIENNE esperienza quinquennale commerciale et trattazione diretta clientela, vaste conoscenze ramo industriale meccanico e artigianato legno, introdottissimo ramo materie plastiche, lingua inglese, impiegherebbesi presso seria azienda mansioni ispettive o fiducia. Scrivere cassetta 5300, SPI, Torino. L2159
VENTISEIENNE piemontese congedato 3° liceo offresi primo impiego ovunque. Scrivere cassetta 5299, SPI, Torino.
VENTITREENNE pratica lavori ufficio impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino. M2127
VENTUNENNE seria offresi impiegata od altro lavoro decoroso. Telef. 580-591.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABILI elementi cercasi vendita bilance, affettatrice. Dei Mille 4. F1462
ATTENZIONE! Cerchiamo rappresentanti introdotti nel settore agricolo, con veicolo proprio. Alto guadagno. Offerte cassetta 12, SPI, Novara. 2804
CERCASI rappresentanti per vendita rateale tessuti. Tesmoda, via Nazionale, Firenze. 1790
CERCASI elemento dinamico volenteroso patente 2° vendita drogherie salumerie alimentari prodotti largo consumo introdotti propagandati. Scrivere cassetta 2321 SPI, Torino. M1825
CERCASI piazzisti vendita caffè Torino e provincia, possibilmente con macchina, indicare posti occupati. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino. B2005
CERCASI signora o signorina, presenza, facile parola, pratica attività propagandista, per dimostrazioni pratiche fine articolo casalingo. Presentarsi oggi 2 febbraio, ore 15, ditta Damiano, via Saluzzo 28 bis, Torino. M1912
CERCHIAMO agenti vendita olio oliva direttamente consumatori, alta provvigione. Scrivere O.M.I., Castelvecchio Imperia.
CONCESSIONARIO con deposito Soc. Meridionale Conserve, Pelati ecc. dovendo abbinare deposito importante saccarificio, cerca socio apportante 5 milioni in garanzie immobiliari o titoli. Scrivere cassetta 5335, SPI, Torino. L2374
COSTRUTTORE macchine enologiche cerca abilissimo organizzatore vendite Piemonte, Liguria. Richiedesi ufficio centrale, automezzo, capitali. Scrivere cassetta 5295, SPI, Torino. L2370
COTONI nell'antica ditta concederebbe sub-agenzia Piemonte. Scrivere Casella 245 C, SPI, Milano. 2207
DISPONENDO automezzo operai specializzati posa rivestimenti Gollonovo, Glisiler, mosaico ecc. Accetterei rappresentanza materiale, eseguendo messa in opera ovunque. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino.
DISPONENDO ufficio, automezzo, eventuale deposito, cerco rappresentanze. Telefonare 60-318, oppure scrivere: Ferrero, Gotto 2, Torino. 280
DISPONENDO « 600 » volenteroso disposto applicare ricliene. Cerco rappresentanza, o lavoro in genere. Tel. 555-526 ore 9-11. L2276
EX commerciante trentenne con autovettura assumerebbe incarichi fiducia, rappresentanze, eventualmente cauzione. Telefonare 46-843. 212
FABBRICANTE piumini nylon pulizia auto, casa cerca rappresentanti introdotti Lombardia Emilia Veneto Liguria Campania Sicilia. Scrivere Cuppa, Dante 52, Torino. L2398
FARMACEUTICA cerca rappresentante munito automezzo proprio, introdotto Piemonte, Escluso Novara. Dettagliare. Scrivere Casella 249 C, SPI, Milano.



STRAORDINARIA VENDITA DI TV 21" ALLA TRE ERRE AL PREZZO PIU' BASSO

Confrontatelo con altre marche alla TRE ERRE

Lire 168.000 a contanti

A RATE L. 17.400 alla consegna L. 10.000 al mese

- Questo televisore da 21" realizzato recentemente, presenta la novità dello chassis verticale.
- E' dotato di 18 valvole a funzione multipla più il cinescopio ed un diodo al germanio.
- Riceve tutti i canali tv italiani.

5 PEZZI PER IL VOSTRO TINELLO ricoperti con il materiale più resistente



A CONTANTI L. 57.300 A RATE L. 10.600 alla consegna L. 3.000 al mese

Il piano del tavolo è in materia plastica resistente alle bruciature, acidi ecc. [illegible] da pulire. Misura cm. 120 x 80. Altezza cm. 87. Finitura del telaio in acciaio cromato tubolare. Vasto assortimento di tinte per il piano. Guarnizioni in acciaio cromato oppure in plastica della tinta del piano o contrastante. Sedie coperte in plastica lavabile in tinte contrastanti o uguali al tavolo. Vasto - Telefonatoci.

Il moderno GIRADISCO che si distingue per la sua eccellente riproduzione



- Junior 3452 Serpelum Ebner a bomboniera di costruzione tedesca.
- Funziona con qualsiasi apparecchio radio munito di presa « fono ».
- Funziona a tre velocità: 33 1/3, 45, 78 giri al minuto, per tutti i tipi di dischi in commercio.
- In materiale plastico con coperchio.

A contanti L. 18.200

A RATE L. 2700 alla consegna L. 2000 al mese

SERVIZIO per 12 persone (72 pezzi) in PORCELLANA FINISSIMA importata dalla Germania. Uno splendido decoro di soggetto floreale simbolizza la freschezza e serenità dei campi.



A CONTANTI L. 49.000 A RATE: L. 3900 alla consegna L. 3000 al mese

Minimo costo! Massimo calore!



Diversi modelli per diverse capacità di riscaldamento

Il DIMPLEX si può regolare la temperatura ambientale ottenendo la massima economia

DIMPLEX

radiatore elettrico ad olio con termostato automatico

Mod. A 38 - Kw. 0,500

A CONTANTI 26.000 A RATE L. 3150 subito L. 2000 al mese

TRE ERRE via Bertola 5 ang. via XX Settembre telefoni 520.783 50.505.

Telefonate al n° 50.505 fino alla sera alle ore 19.45 per avere ragguagli sulla valutazione dei vostri apparecchi usati e sulla vendita rateale che possiamo fare a domicilio contro ritiro dei medesimi.

CAMERIERA ai piani, conoscenza tedesco francese, referenziata offresi disposta trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino. M1936
CAMERIERE barista offresi subito. Scrivere cassetta 5348, SPI, Torino.
CAPO assistente telai automatici rigati e quadrettati, macchine preparazione, giovane serio offresi importante ditta. Mercuccia, c. Peschiera 165, Torino.
CERCO lavoro fornaio e pasticcere 36enne con 15 anni d'esperienza. Rivolgersi via Gubbio 75, telef. 398-227. L2107
CERCO lavoro possibile piazza Vittorio, domestica. Telefonare 80-319. B2176
COLTA seria attiva offresi qualsiasi lavoro decoroso. Telef. 661-184. M1526
COMMESSA bella presenza referenziata offresi abbigliamento maglieria biancheria. Telefonare 764-450.
COMMESSA 23enne offresi anche altro lavoro decoroso. Telefonare 330-961.
COMPUTISTA commerciale 16enne seria primo impiego occuperebbesi presso seria ditta lavori ufficio. Telefonare 681-326.
CONIUGI piemontesi cercano custodia casa stabilimento villa conoscendo. Scrivere cassetta 5312, SPI, Torino.
CONIUGI piemontesi marito 40enne occupato Torino moglie 30enne, con due figli, cercano portineria e custodia villa. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino.
CONIUGI distinti 40enni piemontesi cercano portineria. Scrivere cassetta 5362, SPI, Torino. L2343
CONTABILE offresi saltuariamente piccole aziende, referenze. Telef. mattino 394-826
CONTABILITA' paghe contributi occuperebbesi ore libere studente ragioneria. Scrivere cassetta 3045, SPI, Torino.
CUOCO praticissimo eventualmente moglie tuttofare offronsi, disposti trasferirsi ovunque. Scrivere Pubblimen casella 22 A Alessandria. 2095
DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 661-857.
DATTILOGRAFA praticissima lavori ufficio offresi [illegible]. Scrivere cassetta 5302, SPI, Torino. L2281
DICIANNOVENNE aiuto contabile stenodattilografa, pratica ufficio offresi. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino.
DIPLOMATO serissimo 24enne, cultura politecnica, presenza, capace trattare clienti ed operai, migliorerebbe, referenze. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino.

EX maresciallo pensionato offresi mansioni fiducia, referenze. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino. B2290
FALEGNAME qualificato 34enne offresi. Telefonare 48-739. G0272
FARMACISTA giovane pratica impiegherebbesi direttrice farmacia. Scrivere cassetta 5023, SPI, Torino. F1470
FARMACISTA lunga pratica cerca posto direttore collaboratore anche temporanea sostituzione. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino. B2126
GIARDINIERE offresi ore o altri lavori anche pesanti. Scrivere portineria, [illegible] Abruzzi 30. B3064
GIOVANE dattilografa licenza commerciale, presenza, referenze. Telef. 568-738 ore pasti. B1923
GIOVANE esente militare svelto, pratico lavori ufficio offresi magazziniere, commesso, impiegato. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. F1440
GIOVANE vedova con bimbo cerca lavoro decoroso. Scrivere cassetta 6621, SPI, Torino. F1452
GRUISTA lunga pratica abilissimo carro ponte offresi. Scrivere cassetta 5335, SPI, Torino. L2338
GUARDAROBIERA fine e tuttofare offresi mattino. Telefonare 696-340.
IMPIEGATA lunga pratica commerciale paghe fatturazione corrispondenza offresi ore libere. Telefonare pomeriggio 61-462.
INFERMIERE diplomato 33enne offresi servizio ospedale o clinica. Scrivere cassetta 5297, SPI, Torino. L2065
INGLESE francese diplomata corrispondente traduttrice stenodattilo impiegherebbesi [illegible], seria ditta. Telef. 550-363.
INSEGNANTE presenza, referenziatissima, offresi istitutrice, governo casa, qualunque impiego. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino. B2181
LAUREATA farmacia, primo impiego, occuperebbesi farmacia Torino e vicinanze. Scriv. cassetta 5333, SPI, Torino.
LAUREATO farmacia, esente militare, patente 2°, serio volenteroso disposto viaggiare, trasferirsi, cerca sistemazione presso casa, ditta. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino. F1509
LAVORANTE cinturaia seria cerca lavoro interno. Telefonare 26-219. B2172
MAGLIERISTA 17enne, [illegible] lineo 7-5, offresi seria ditta. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

PENSIONATO ragioniere occuperebbesi contabilità ditta o magazzini. Telefonare 396-422 ore serali. L2638
PIALLATORE, meccanico specializzato, offresi. Buone referenze. Tel. 269-826.
PROVETTO tutte lavorazioni cioccolato cacao offresi. Telefonare [illegible].
QUARANTASETTENNE, referenze, forti garanzie offresi magazziniere fattorino [illegible] anche notturno. Telefonare 387-848. B2056
QUARANTENNE infermiera studio medico ambulatorio medici diurno notturno disposta trasferirsi Riviera offresi. Telefonare pasti 563-209. L2307
QUARANTENNE volenteroso offresi come maschera pulizia cinematografo custode notturno. Telefonare 686-114. B2100
QUATTORDICENNE volenterosa, robusta offresi commessa o apprendista laboratorio. Telefonare 562-064 ore 12-16.
QUATTORDICENNE volenteroso, primo impiego, offresi. Telefonare 767-597.
QUINDICENNE offresi quale apprendista od eventuale aiuto commesso. Telefonare 365-825. B2158
QUINDICENNE steno-dattilo-computometer licenza commerciale, primo impiego offresi. Telefonare 579-561. M1952
RADIORIPARATORE [illegible] 19enne offresi. Telefonare 397-693. M1538
RAGIONIERA 25enne esperta contabile corrispondente lunga pratica attività commerciale, trattamento clientela, impiegherebbesi mansioni fiducia direttive anche mezz'orario oppure [illegible] proprio domicilio. Telefonare [illegible]. M1915
RAGIONIERE 21enne conoscenza steno, dattilo, computometer cerca secondo impiego. Telefonare 390-992. M1657
RAGIONIERE 40enne piemontese pensionato statale lunga pratica contabilità generale, tributi, paghe, contributi, norme fiscali sindacali occuperebbesi studio contabile impiegato d'ordine importante azienda industriale. Telef. 33-138.
SARTO cerca lavoro interno ed esterno, miti pretese. Scrivere cassetta 6170, SPI Torino. B2306
SEDICENNE in media dattilografa offresi commesso o ufficio. Telef. 73-295.
SEGRETARIA 29enne praticissima lavori ufficio offresi mansioni di fiducia direzione commerciale e lavoro adeguato. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino.